



RASSEGNA **STAMPA**

13 novembre 2015



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



ANNO 15 - N. 313 - € 1,20

il Quotidiano ^{del Sud}

Edizione **BASILICATA**

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
 Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
 Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it



Venerdì 13 novembre 2015

Crescita moderata, l'edilizia si risollewa, il petrolio frena
Bankitalia conferma: la ripresa c'è

Più mutui e boom del turismo a Matera

FURIA a pagina 12



il direttore della sede potentina di Bankitalia, Giancarlo Fasano, con Maurizio Lozzi e Maddalena Galarzo

Matera. Ulteriori particolari sul caso dell'immobile nei Sassi di proprietà pubblica assegnata a Fareverde

Le tessere a pagamento dell'associazione? Si fanno in assessorato

La mail per il ritiro delle tessere indica che ci si può rivolgere al consigliere Frangasso o allo staff dell'assessorato di Amenta

Il sindaco non risponde e M5S va dal Prefetto

Trenta milioni di euro per gli antichi rioni
 Emendamento di Di Maggio alle legge di stabilità. Il senatore firma con altri 20 colleghi

CERVELLERA, QUARTO alle pagine 10 e 11

A DESTRA
 LA STORIA SI RIPETE
 E PARTE DAI TEMPI
 DI BUCCICO

COMMISTIONE
 INDEGNA

di SALVATORE ADDUCE

LA SITUAZIONE al Comune di Matera si va facendo via via sempre più delicata. A fronte di un clima di sostanziale stagnazione dell'attività si vanno moltiplicando iniziative improvvise e spesso completamente illegittime. Commissione indagine di interessi privati nella gestione pubblica. Uso privato delle sedi
 segue a pagina 10

Nè col Pd
 nè con Salvini
 La riunione
 "carbonara"
 dei centristi
 lucani
 nella stanza
 di Pace



Il consigliere regionale, Aurelio Pace

SANTORO alle pagine 6 e 7

LE CONTRADDIZIONI
 DEI DEMOCRATICI

di ROSSANO CERVELLERA

POTENZA val bene una messa. Il timore di arrivare dilaniati all'appuntamento con le urne ormai vicinissimo, ha spinto il Pd a trovare una soluzione non politica ai problemi del partito. Una situazione chiarissima se si considera che su una questione tutt'altro che irrilevante come quella
 segue alle pagine 6 e 7

■ POTENZA/LA STORIA 1

Debutto da solista
 per il comico
 Mario Ierace
 della Ricotta

LORUSSO a pagina 14



Mario Ierace

■ MATERA /LA STORIA 2

La giovane donna
 che gestisce
 l'agenzia familiare
 di onoranze funebri

MUTASCI a pagina 13



Valentina Giasi

■ POTENZA

Gestivano un giro di squillo
 e trans nel centro storico
 Due le persone arrestate

GIAMMARRIA a pagina 15

CORSO DI RICOSTRUZIONE UNGHIE (ONICOTECNICO)

MANICURE ESTETICA • PEDICURE ESTETICA • RICOSTRUZIONE DEL NAIL ART • SMALTO SEMIPERMANENTE • MICROSPITTURA • FRENCH NATURALE • FRENCH LASH TIP • TRATTAMENTI DI MANICURE • PEDI • RICOSTRUZIONE • SOSTITUZIONE DI ONICOFORNIA • LUNGA • LUNGA • LUNGA

DURATA CORSO 130 ORE
 20 IN AULA E 110 DI LABORATORIO PRATICO
 Il kit dei prodotti è compreso nel prezzo!

AFFRETTATI, I POSTI DISPONIBILI SONO LIMITATI!

Al termine del corso verrà rilasciato un
 ATTESTATO DI FREQUENZA E PARTECIPAZIONE
 IMPEGNO DI STUDIO E DI COMPLETAMENTO PER IL SUCCESSO
 0971-58313

SCUOLA NAZIONALE
 Centro di Istruzione Professionale e Culturale
 Via dell'Industria - POTENZA - Telefono 0971-58313

Che tempo fa in Basilicata!

Continua il dominio
 anticiclonico
 di GERMANO DI LEO



La figura di alta pressione che domina dall'inizio di questo mese su gran parte dell'Europa raggiungerà in queste ore il suo culmine. Nei prossimi giorni assisteremo ad un suo lento e progressivo invecchiamento che favorirà una altrettanto lenta erosione da parte delle correnti perturbate nord atlantiche. Questo però non significa un immediato peggioramento delle condizioni meteo; dovremo attendere la terza decade del mese per trovare segni di cambiamento nella circolazione atmosferica. Intanto per questo fine settimana e per l'intero periodo fino a giovedì prossimo si attendono condizioni di tempo stabile, soleggiato e temperature ancora miti anche se con tendenza dei valori a riportarsi, col passare dei giorni, nella media del periodo. Da segnalare la presenza di dense foschie lungo i litorali e banchi di nebbia nelle zone pianeggianti interne che andranno a diradarsi nel corso della mattinata. Venti deboli di direzione variabile e mari quasi calmi.

AZIENDA LUCANA, ECCELLENZA ITALIANA.

- Infissi in PVC • Infissi in Legno e Legno Alluminio
- Persiane in Alluminio • Infissi blindati - Serie Safety
- Infissi ad altissimo risparmio energetico

COOPERATIVA SERRAMENTI COSERPLAST
 Zona P.L.P. - 75010
 Miglionico (MT) - Italia
 T. 0835.559955
 F. 0835.559952

info@coserplast.it
 www.coserplast.com

GRANDI ANNI 10 CE 1991 Italia

XYLOS Coserplast

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Venerdì 13 novembre 2015

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con mensile Maria € 3,80LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887**BASILICATA**

Ediut S.p.A. - Redazione, Amministrazione e Tipografia: Piazza Aldo Moro 37 - 70122 Bari. Stampa: Viale Scipione l'Africano 264 - 70124 Bari - Sede di Bari (BR). Centralino 5470200 - Direttore Generale 5470216 - Direttore Pubblica 5470250 (direttore politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 5470400 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca 5470413 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache Italiane 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Via Culturale 5470239 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - "promozioni valide solo in Puglia e Basilicata" - Anno 128° Numero 310

**LA SITUAZIONE LUCANA ANALIZZATA IERI A POTENZA**

BankItalia promuove la Basilicata: Matera 2019 e Fca tirano l'economia

BASILICATA IN GAZZETTA BASILICATA A PAGINA II >>

**INDUSTRIA** La Sata di S. Nicola di Melfi [foto T. Vecchi]**ESAME LEA PUBBLICATA LA CLASSIFICA DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA**

Sanità, la Puglia lascia la zona «retrocessione»

Il governo: nel 2013 eravate il fanalino di coda
La Regione: lo scorso anno siamo stati promossi

SCAGLIARINI A PAGINA 8 >>

POLITICA IL LEADER DI FORZA ITALIA IN TV: NEL PATTO DEL NAZARENO C'ERA LA MODIFICA DELLA «SEVERINO», SONO STATO TRADITO**REGIONE PUGLIA** PIANO DI SVILUPPO, INTESA CON I SINDACATI

Duello Berlusconi-Renzi

Il premier: «Non ho mai fatto promesse, da lui la solita barzelletta»
Caso De Luca: giudice trasferita. Ma la bufera campana scuote il Pd

«Sulla scuola il Pd si è fatto odiare»

Emiliano alla carica: evitato l'esodo

LE OPERE AL NORD CON LE TASSE DEL SUD

di LINO PATRINO

Memoria corta. E' bastata la previsione di una crescita dello 0,1 per cento al Sud per far gridare a chissà quale storico boom. E tutti in gara nel rinnegare lo studio della Svi-mez che a luglio aveva parlato di pericolo di sottosviluppo permanente e di desertificazione industriale, economica, umana. Ah, noi non ci siamo mai riconosciuti in quel catastrofismo. Tanto più che la stessa Svi-mez ha dovuto ricredersi ora che la recessione finisce anche da noi. Lo 0,1 per cento rispetto alla previsione dello 0,9 per cento per il Paese, cioè lo 0,8 per cento in meno. Traduzione: divario che aumenta ancora. Non sarà sottosviluppo permanente, ma neanche da stapparci spumante.

SEGUE A PAGINA 25 >>

**PREMIER Matteo Renzi****EX PREMIER Berlusconi**

SERVIZI ALLE PAGINE 4-5 >>

EFFETTO PENSIONI GIOVENTÙ BRUCIATA DAL GIOCO DEL CERINO

di BENEDETTO SORINO

Tito Boeri è il presidente Robin Hood dell'Inps. Vuol togliere ai ricchi per dare ai poveri. Peccato che i suoi progetti di giustizia distributiva e riequilibrio contabile sembrano destinati al naufragio. Impopolari e forse irrealizzabili, se non al prezzo di rivolte nel Paese dove diritti e privilegi acquisiti restano intoccabili.

SEGUE A PAGINA 25 >>



GIOTTA E MARTELOTTO ALLE PAGINE 6-7 >>

FA DISCUTERE LA SCONFITTA A TAVOLINO DEL BARI PRIMAVERA PER I RITARDI A BORDO CAMPO

Raccattapalle «malandrini» un coro di no alla sentenza

PRIGIGALLO A PAGINA 15 >>

**BARI-LATINA** La partita contestata [foto Studio 96]

QUALI REGOLE?

di GAETANO CAMPIONE

Molti considerano la furbizia una somma di qualità. Nel calcio, se l'allenatore di una squadra che vince si trova tra i piedi il pallone, perderà secondi preziosi prima di rilanciarlo.

A PAGINA 15 >>

XYLELLA 250 EURO AD ALBERO

Ulivi da abbattere indennità più alta

Truffa dell'olio, altre accuse

● Indennizzi più alti per chi darà il consenso allo sradicamento degli ulivi malati di Xylella: 250 euro. Proseguono le indagini sull'olio extravergine: più procure al lavoro.

MANGANO E SERVIZI IN 10-11 >>

TERRORISMO«Volevano colpire in Europa», 17 arresti
La base a Merano

SERVIZIO A PAGINA 16 >>

ISTAT

Matrimoni in calo ma è boom di convivenze

SERVIZIO A PAGINA 17 >>

*La TUA
SECONDA pelle.***STONEFLY**

L'AMOR LIQUIDO DI DARIO E LAURA

di MICHELE COZZI

La fine di un amore rappresenta la pagina più intima, più sofferta, della dimensione-uomo. Un inferno, un mondo che frana, in cui riemergono rimorsi, rimpianti, rancori. Perché, come scrive Sartre, è il momento in cui "si è soli e senza scuse". Sola con il proprio dolore che, nonostante la freneticità, di un'epoca senza tempo, rappresenta l'Essere, il Senso.

A PAGINA 25 >>

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Venerdì 13 novembre 2015

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it



LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA
 Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
 Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
 Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5485395 - Fax: 0971/274863
 Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI
Bari: 080/5470430 | **Foggia:** 0881/779911 | **Lecco:** 0832/463911
Barietta: 0883/341011 | **Brindisi:** 0831/223111 | **Taranto:** 099/4580211
ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 280,00; sem. Euro 152,00; trim. Euro 90,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 310,00; sem. Euro 175,00; trim. Euro 100,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 65,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel.

**POLIZIA ARRESTATE DUE PERSONE. VIAVAI DI SQUILLO SUDAMERICANE IN CITTÀ**

Prostitute e trans case-alcova fittate a Potenza

Ai domiciliari anche l'ex autista del sen. Belisario. Gli appartamenti al centro dell'inchiesta

● Antonio Scavone, di 40 anni, e la sua compagna, Jimenez Milagros Mosquera, di 38, di origine dominicana - sono stati arrestati dalla polizia che ha interrotto un giro di prostitute e transessuali che si svolgeva in appartamenti tutti situati nel centro storico e in condomini di zone centrali di Potenza.

BRANCATI A PAGINA VI E IN NAZIONALE A PAGINA 9 >>



SESSO IN CITTÀ
 Prostitute e trans tra viale del Basento e all'ingresso del Pantano. Ma il giro di prostituzione c'è anche nelle case, fittate per l'occasione. La polizia ha ficcato il naso in questo mercato [foto Tony Vecce]

RAPPORTO BANKITALIA DATI CONGIUNTURALI POSITIVI NEI PRIMI NOVE MESI DEL 2015. OCCUPAZIONE IN RIALZO DEL 4 PER CENTO RISPETTO ALLO SCORSO ANNO

Fca e Matera trainano l'economia

Boom dell'industria meccanica. E il turismo cresce grazie alla capitale della cultura



MELFI Jeep Renegade nel piazzale della Fca [foto Tony Vecce]

Al netto dell'ex Fiat gli indicatori sono comunque positivi. Petrolio, zero export

● Nei primi nove mesi del 2015 in Basilicata si è registrato «un ritorno a una crescita moderata», con diversi indicatori in terreno nettamente positivo, ma i prossimi mesi saranno decisivi per dire se tale miglioramento potrà effettivamente consolidarsi (in ogni caso, sono lontani i valori raggiunti prima della crisi). È la sintesi dell'aggiornamento congiunturale sull'economia della Basilicata, presentato stamani, a Potenza, dal direttore della filiale di Bankitalia, Giancarlo Fasano, e dall'esperto di ricerche economiche, Maurizio Lozzi. In particolare una «forte crescita» ha fatto registrare il settore meccanico.

SERVIZIO A PAGINA II E IN NAZIONALE A PAGINA 8 >>

UNIVERSITÀ DI BASILICATA

Petrolio tra ambiente sviluppo, innovazione e rischio sismico

Due incontri all'Unibas sugli scenari

● Due convention sul petrolio all'Università di Basilicata. Nel primo si è parlato di rischio sismico nelle zone interessate da attività petrolifera su iniziativa dell'Unibas e del Cnr; nel secondo, sulle prospettive di sviluppo e sui riflessi ambientali legati al greggio, sono intervenuti, tra gli altri, il presidente Nomisma Energia Davide Tabarelli, il vicepresidente nazionale di Legambiente Edoardo Zanchini, e la rettrice Aurelia Sole. Quest'ultima ha sottolineato l'importanza dell'osservatorio ambientale della Val d'Agri «che deve utilizzare le migliori tecniche e buone pratiche per garantire la salute dei cittadini e prevenire il più possibile i rischi».

COLICIGNO E PINTO NELLE PAGINE IV E V >>

PONTE MUSMECI QUELLE LUCI NON MIGLIORANO L'IMMAGINE

di HELENE BINET FOTOGRAFIA

Cari potentini, avete in città una straordinaria opera che va valorizzata, curata, coccolata. È il ponte Musmeci. Sono qui da qualche giorno per fare degli scatti che faranno parte del libro del prof. Victor Jones, ordinario della Scuola d'Architettura presso la Southern California University. Non avevo mai visto prima il viadotto, neppure in foto. Mi ha colpito molto. Lo apprezzano in tutto il mondo, forse un po' meno proprio qui, in città. Mi dicono che fino a qualche tempo fa era completamente abbandonato a se stesso, mentre ora è al centro di un progetto di riqualificazione. Bene, ne sono felice. Ma ho potuto anche constatare che l'impianto luci appena sistemato presenta qualche problema. Le luci sono il vestito di un edificio. In questo caso, però, non contribuiscono alla bellezza dell'impianto, non aiutano a portare, diciamo così, l'essenziale della forma, a essere visibile da lontano.

SERVIZIO A PAGINA VIII >>

RIVELLO APPELLO DI LIBERA

Nicola Chiarelli mistero e omertà sulla sua morte



SERVIZIO A PAGINA IX >>

CARLOMAGNO

IL TUO PUNTO DI RIFERIMENTO A POLICORO

Carlomagno
 RENDE - CORIGLIANO CALABRO - TREBACCE - POLICORO

POLICORO (MT)

Zona artigianale (Z.I.) - Tel. 0835.981212 (di fronte carrozzeria Fiore)

**POTENZA**

Basilicata 2020
 manifesto sul lavoro
 di Cgil, Cisl e Uil

LAGUARDIA A PAGINA III >>

MATERA

Cina più... vicina
 La città dei Sassi
 incanta l'Oriente

SALIERNO A PAGINA IX >>

2 | **PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 13 novembre 2015**POLITICA**

GLI EMENDAMENTI ALLA MANOVRA

Imu e Tasi, deroghe ai Comuni seconda casa a rischio stangata

Raddoppia il bonus mobili per le giovani coppie. Renzi: nessun problema con la Ue

Il premier rassicura: «La richiesta di flessibilità è in linea con le regole stabilite da Bruxelles»

● **ROMA.** Con l'Europa non ci saranno problemi, perché l'Italia è tra i pochi paesi che rispettano tutte le regole, e perché anche la richiesta di flessibilità «è in linea» con le regole stabilite dalla stessa Europa. A pochi giorni dal «verdetto» della Commissione sulle manovre dei singoli Paesi, il premier Matteo Renzi torna a difendere la bontà dell'impostazione della legge di Stabilità per il 2016, che «restituisce fiducia» ai cittadini e taglia le tasse, e si mostra sicuro del giudizio positivo di Bruxelles, nonostante alcune indiscrezioni di stampa abbiano messo in dubbio questo risultato che potrebbe essere perlopiù «posticipato» a marzo.

«Le clausole di flessibilità che l'Italia ha chiesto non le ha inventate l'Italia» dice il premier, difendendo la scelta puntare allo sconto da 1 punto di Pil che arriverebbe se arrivasse la via libera anche alla clausola migranti, che per prudenza non è comunque ancora stata utilizzata (ma con le misure pronte, dal taglio dell'Ires agli investimenti per l'edilizia scolastica).

E visto che Roma sta rispettando «tutte le regole del gioco» che l'Europa si è data, non c'è motivo per credere che possa arrivare una bocciatura nemmeno sul fronte della flessibilità per le riforme e per gli investimenti. Anche perché «stiamo seguendo un percorso di recupero di autorevolezza - ribadisce il capo del governo - vale per le riforme e per il ruolo di politica estera ed economica».

In attesa della pagella europea, continuano, un po' a rilento, i lavori del Senato sulla legge di Stabilità, con i temi più caldi, dalle tasse sulla casa al canone Rai, che per il momento sono stati rimandati. Sul fronte del canone si starebbe ragionando - e altrettanti emendamenti sono infatti stati per ora accantonati - sulla possibilità di introdurre fin da subito la rateizzazione (il Pd punta a due rate nel 2016 e ad una per ciascuna bolletta bimestrale dal 2017) ma anche sulla platea che beneficia dell'esenzione. Una delle proposte dei senatori accantonate, ha spiegato infatti la relatrice Federica Chiavarioli riguarda l'estensione ad altre fasce di popolazione disagiata dell'esenzione attualmente riservata ai pensionati sotto i 6.500 euro di reddito annuo.

Del pacchetto casa, mentre Silvio Berlusconi annuncia che Forza Italia voterà l'eliminazione della Tasi (ma non l'ok a tutta la manovra) alcune modifiche in realtà già sono state votate, a partire dal raddoppio del bonus mobili per le giovani coppie con abitazioni di proprietà, con la soglia che passa da 8 mila a 16 mila euro.

Niente da fare invece, per la proposta della minoranza Pd di estenderlo invece anche alle giovani coppie che vivono in affitto, così come è stata bocciata la richiesta della maggioranza di rendere permanente la cedolare secca al 10% sugli affitti a canone concordato. Mentre è arri-

vata, dopo diversi tentativi con altri provvedimenti, la deroga per i Comuni in ritardo con le delibere Imu-Tasi.

Tra gli argomenti rinviati anche il Sud, sul quale, come ha confermato il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta, il governo sta ancora lavorando. Si arriverà a «un mix di misure» che si stanno soppesando (anche sul fronte coperture), tra rafforzamento del credito d'imposta, degli sgravi per le assunzioni (magari portandoli oltre il 40% ma senza arrivare al 100%) o dei maxiammortamenti. Si è risolta intanto, ha annunciato intanto il sottosegretario, la querelle sul salario accessorio dei dipendenti dei ministeri, con lo stanziamento di 70 milioni destinati alla produttività.

Per la legge di Stabilità l'obiettivo, confermato anche da una riunione di maggioranza, resta quello di votare il testo in Aula entro il 20 novembre. Se ci sarà o meno la fiducia, ha spiegato Baretta, dipenderà dagli numero di emendamenti che sarà ripresentato in assemblea. Se ci dovesse essere un maxiemendamento, ha garantito, sarà sul testo della commissione. Sempre che la Bilancio arrivi, come si è promessa, a chiudere l'esame del provvedimento.

LE NOVITÀ

Sul fronte del canone Rai si starebbe ragionando sulla possibilità di introdurre fin da subito la rateizzazione

ALLARME TRIBUTI IL SINDACO DEL CAPOLUOGO PUGLIESE

Decaro sposa la linea soft «Bari fuori dall'emendamento ma non avrei aumentato»

● **BARI.** «Nessuna variazione, non aumenterò nulla. Ho preso l'impegno con i cittadini», così il sindaco di Bari Antonio Decaro. Del resto avendo il Comune del capoluogo pugliese approvato entro il 30 luglio la manovra tributaria, non rientra nella deroga prevista dalla sanatoria arrivata grazie a un emendamento delle ultime ore approvato in commissione Bilancio al Senato. «Non avrei in ogni caso utilizzato le aliquote Tasi con coerenza rispetto a quanto fatto nella precedente manovra tributaria» dice ancora il sindaco Pd eletto a Bari nel 2014.

Decaro piuttosto rivendica le sue manovre tributarie improntate all'equità, a favore delle famiglie più numerose e delle fasce sociali più deboli. «La legge permetteva ai sindaci - sottolinea - di aggiungere la Tasi fino a un massimo dello 0,8 per mille ma a Bari non l'abbiamo fatto». Il Comune nella sua ultima manovra ha confermato l'esenzione totale per i soggetti con reddito Isee non superiore a 10 mila euro e una detrazione fino ad un massimo di 100 euro se il reddito non supera i 15 mila euro. Per l'Imu invece sono state confermate le aliquote agevolate del 4 per mille in favore degli immobili locati a studenti e a canone concordato con l'obiettivo di stimolare l'emersione degli affitti in nero.

**DIRETTORE DELLE ENTRATE**

La Orlandi spegne le polemiche «Continuo con il lavoro»

● **ROMA.** Il direttore delle Entrate, Rossella Orlandi, spegne le polemiche nate con parte del governo. Scelta Civica in testa, dopo il grido d'allarme sul «rischio di morte» dell'Agenzia. Il problema dei dirigenti de facto dichiarati illegittimi dalla sentenza della Corte Costituzionale resta ancora aperto, in attesa dell'apposito concorso da tenersi entro la fine del prossimo anno, ma il numero uno di Via Cristoforo Colombo evita di riaccendere il conflitto, reso incandescente poco più di due settimane fa proprio dal sottosegretario all'Economia, Enrico Zanetti, pronto a tirare in ballo direttamente anche Matteo Renzi.

«Il mio compito è lavorare», ha ribadito più volte Orlandi nel corso della conferenza stampa sul lancio della nuova Anagrafe nazionale della popolazione residente, a cui l'Agenzia ha contribuito e contribuirà in modo determinante. Nonostante le difficoltà, ha scandito, «stiamo continuando a lavorare, non c'è nessun abban-

LA NOVITÀ OLTRE ALLE CLASSICHE INFORMAZIONI SU NOME, COGNOME E CODICE FISCALE, SPUNTA ANCHE IL DOMICILIO FISCALE, OVVERO LA POSTA ELETTRONICA

Ed è in arrivo l'anagrafe unica

Da dicembre la sperimentazione che coinvolgerà 27 centri. Nel 2016 sistema a regime

● **ROMA.** Un'unica anagrafe per 60 milioni di italiani, che rimpiazzerà gli attuali 8 mila elenchi, tanti quanti i Comuni. Un progetto ambizioso che sta per diventare realtà. Parte infatti a dicembre la sperimentazione, che coinvolgerà 27 comuni, tra cui Roma, Torino e Milano, per più di oltre 6,5 milioni di cittadini e nel 2016 il nuovo sistema dovrebbe entrare a regime. Tutta l'operazione passa per via telematica e non a caso si parla del primo passo verso una cittadinanza «digitale». Tanto che oltre alle classiche informazioni su nome, cognome, codice fiscale, sesso, data e luogo di nascita spunta anche il «domicilio fiscale», ovvero la posta elettronica.

L'obiettivo è quindi ammodernare la macchina burocratica dalle sue fondamenta, semplificando la vita dei cittadini: da subito dovrebbe essere tutto più facile per i certificati di nascita e di residenza (la richiesta potrà essere fatta ovunque uno si trovi e in tempo reale), ma lo Stato punta anche ad abbattere i costi e rendere più agevoli i controlli.

Al lancio del progetto pilota è intervenuto anche il direttore generale delle Entrate, Rossella Orlandi, che ha spiegato i limiti del sistema, che non permette di ricostruire in tempo reale i dati relativi alle «famiglie anagrafiche». Ma con il nuovo mega data-base, il cervellone telematico in grado di avere le informazioni identificative di 60 milioni di persone, tutto cambia: «Le informazioni relative alla famiglia anagrafica» permetteranno - sottolinea Orlandi - di fare «verifiche sulle

**IL MINISTRO** Angelino Alfano, titolare dell'operazione

capacità contributiva non più legata al singolo contribuente» ma appunto al nucleo. Inoltre per Orlandi, grazie a una migliore qualità dei dati, saranno eliminate le duplicazioni e sarà possibile «verificare la spettanza di detrazioni/deduzioni per i familiari a carico».

La Pubblica Amministrazione potrà anche risparmiare i soldi per la tenuta della banche dati e le risorse, non poche, impiegate per il censimento della popolazione (basterà un click). Di certo la nuova anagrafe assomiglia a un addio per la cassetta postale tradizionale, visto che chi vuole potrà scegliere come esclusivo canale di comunicazione con la P.A. l'indirizzo di posta elettronica certificata (la Pec). D'altra parte «se un cittadino vive la

sua vita anche attraverso uno smartphone, la P.A. non può essere un passo indietro, semmai deve stare un po' avanti», spiega il ministro dell'Interno Angelino Alfano, titolare dell'operazione. Il direttore dell'Agid, l'Agenzia che coordina il progetto, Antonio Samaritani parla di «cassello fondamentale della nuova cittadinanza digitale». Ma il sottosegretario all'Economia, Pier Paolo Baretta, invita alla cautela: «c'è ancora molto da fare». E infatti solo nel 2017 arriverà l'integrazione con lo stato civile.

Intanto, sempre in tema di cittadinanza 2.0, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale, il decreto sul fascicolo sanitario elettronico, una sorta di «carta d'identità» clinica. Ora le Regioni devono passare ai fatti.

Boccardi (Fl)
**«Credito di imposta
per gli investimenti
nel Mezzogiorno»**

■ «Per rafforzare il sistema industriale del Mezzogiorno e stimolare la ripresa degli investimenti, occorre istituire un apposito credito di imposta sugli investimenti, finanziato con fondi comunitari». E quanto si legge in un emendamento alla legge di stabilità presentato dal senatore pugliese di Forza Italia, Michele Boccardi, componente della Commissione Bilancio del Senato e che ha già superato il vaglio di ammissibilità per materia e per copertura finanziaria. «La necessità di prevedere un regime agevolato al Sud - aggiunge Boccardi - serve per consentire alle imprese diligenti, che pagano Iva, Irap, Ires e Inps, di rafforzare la propria efficienza. Infatti il bonus del 140% sugli ammortamenti fiscali connessi agli investimenti in macchinari ed attrezzature, previsto dalla legge di stabilità, potrebbe non avere effetti sulle imprese del Sud che non dispongono di liquidità necessaria. L'introduzione di un credito di imposta, invece, consentendo da subito di portare in compensazione il credito, consente alle imprese di effettuare investimenti e superare parzialmente il problema della liquidità. La misura che propongo, condivisa anche da altri gruppi parlamentari, risponde alla necessità di dare risposte concrete al Sud».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 13 novembre 2015

PRIMO PIANO | 3

I TEMPI

Il voto oggi a partire dalle 13 nell'Aula della Camera, secondo quanto deciso nel corso della riunione dei capigruppo

AUMENTI EVITATI

Il decreto eviterà l'aumento dell'accisa sui carburanti che sarebbe dovuta scattare già dal primo ottobre

Rientro capitali con «fiducia» il governo teme ostruzionismo

Già incassati 2,5 miliardi. Domande al 30 novembre e stop alla clausole sulle accise

dono dei servizi o della lotta all'evasione. Stiamo tutti tranquillamente lavorando».

Un netto cambiamento di rotta, evidente anche nel commento al destino delle norme sui dipendenti delle Agenzie fiscali che il Senato sta tentando di inserire nella legge di stabilità. Il salvataggio in corner dei funzionari retrocessi a impiegati di seconda area ha ottenuto il via libera della Commissione Bilancio, e si tratta di un fatto che il direttore definisce ovviamente «positivo», ma per il governo il capitolo sembrerebbe chiudersi qui. Il nodo dei dirigenti, pur inserito in emendamenti del Pd, pare infatti destinato a naufragare. «Vorrei evitare di tornare su un tema che è diventato solo un tema di scontro», ha cercato di minimizzare la Orlandi, insistendo invece sullo sforzo di riorganizzazione interna e sull'impegno di tutti i lavoratori dell'amministrazione fiscale e sui risultati comunque portati a casa: fattura elettronica, 730 precompilato e ora, appunto, partenza dell'anagrafe unica.

Il direttore glissa anche sul rapporto personale e professionale con il premier: «Io sono un'istituzione del Paese, lavoro con il mio ministro, lo sento molto spesso. Stiamo lavorando per il Paese, la narrazione è cosa molto diversa dalla realtà», ha puntualizzato, spiegando di non aver avuto invece contatti «recentemente» con Renzi, «molto impegnato» in Italia e a livello internazionale.

● **ROMA.** Il governo pone la fiducia alla Camera sul decreto che proroga a fine novembre il termine per presentare la domanda di rientro volontario dei capitali illecitamente nascosti, all'estero e in Italia.

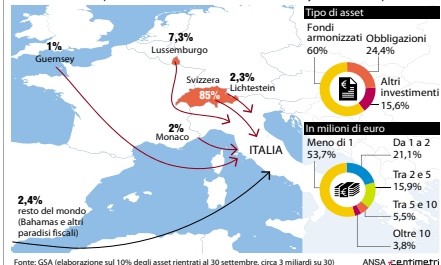
La scelta di blindare il provvedimento, già votato senza ricorrere alla fiducia dal Senato, è arrivata dopo l'ostruzionismo in Aula a Montecitorio del Movimento 5 Stelle, che accusa l'esecutivo di fare «l'ennesimo favore ai grandi evasori».

Sulla stessa linea anche Sinistra italiana, con Giovanni Paglia che ricorda come con la «cancellazione del raddoppio dei termini» per l'accertamento, di fatto «chi ha occultato soldi se la caverà con una mini ammenda».

Proprio l'entrata in vigore delle nuove norme sul raddoppio dei termini, contenute nel decreto attuativo della delega fiscale sull'abuso del diritto, ha consentito in realtà una accelerazione delle richieste, che, ai primi di novembre erano già salite a circa 80mila, molto vicine, quindi, all'obiettivo ipotizzato dal direttore dell'Agenzia delle Entrate Rossella Orlandi, di circa 100mila domande. Sempre

Il rientro dei capitali

Da dove rientrano i patrimoni con le facilitazioni della "voluntary disclosure" e quali sono



a inizio novembre, gli incassi già accertati erano a circa 2,5 miliardi, che starebbero rapidamente aumentando. È possibile quindi che venga superato il target previsto finora dal governo in via «prudenziale», di circa 3,5 miliardi (1,5 già utilizzati nel 2015 per stiliare due diversi aumenti di accise e 2 portati in dote alle misure della legge di Stabilità), mentre il premier Matteo Renzi si

era spinto a scommettere che alla fine in cassa arriveranno «5 miliardi».

Ecco in sintesi i contenuti del decreto, sul quale oggi a partire dalle ore 13 nell'aula della Camera inizierà la votazione sulla fiducia posta dal governo, secondo quanto hanno deciso i capigruppo di Montecitorio. Le dichiarazioni di voto avranno inizio alle 11. Dopo la votazione sulla fiducia si passerà

all'esame degli ordini del giorno ed alle dichiarazioni di voto finali sul testo.

PROROGA VOLUNTARY DISCLOSURE - Il termine per l'adesione alla procedura di collaborazione volontaria per la regolarizzazione dei patrimoni detenuti all'estero viene prorogato dal 30 settembre al 30 novembre 2015. L'integrazione dell'istanza e la documentazione possono essere presentate entro il 30 dicembre, anche per chi ha consegnato l'istanza entro il primo termine di fine settembre. L'Agenzia avrà tempo fino al 31 dicembre 2016 per vagliare tutta la documentazione.

DISATTIVATA LA CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA - Il decreto evita l'aumento dell'accisa sui carburanti che sarebbe dovuta scattare dal primo ottobre, come clausola di salvaguardia dopo la mancata autorizzazione da parte dell'Ue al meccanismo del Reverse Charge per l'Iva nella grande distribuzione. La misura, prevista dalla scorsa legge di Stabilità, valeva 720 milioni, «coperti» proprio con le maggiori entrate dalla voluntary.

LA POLEMICA EMENDAMENTO DEI FORZISTI GASPARRI E CERONI

Spiagge ai privati Protestano i verdi

● **ROMA.** «Come un cronometro, riprovano a vendere le spiagge italiane: un emendamento, ben scritto, presentato alla legge di stabilità dai senatori Gasparri e Ceroni di Forza Italia, consente la vendita». Il leader dei Verdi, Angelo Bonelli, lancia l'allarme per una presunta proposta di «demanializzazione» delle spiagge inserita in finanziaria. A stretto giro rispondono i gestori degli stabilimenti balneari («Bonelli prende lucciole per lanterne») e lo stesso Gasparri («Macché vendere, vogliamo dare certezze agli operatori»).

L'emendamento, secondo Bonelli «prevede la sdemanializzazione delle spiagge e di tutte le attività balneari che vi insistono, attraverso la modifica dell'art.35 del codice della navigazione, con la conseguente applicazione delle procedure di cartolarizzazione e vendita dei beni pubblici».

Per Bonelli in Italia «i lungomare si sono trasformati in lungomuri di cemento» e «le spiagge sono tra le più cementificate d'Europa. E' uno scan-

dalo e lo è ancor di più se si pensa che i gestori privati delle spiagge pagano un canone di concessione demaniale irrisorio di 1 euro e 20 centesimi a metro quadro».

I titolari degli stabilimenti balneari rispondono subito alle accuse: «Non vorremmo che, ancora una volta, un'informazione che prende lucciole per lanterne condizionasse negativamente la soluzione di un problema drammatico per la nostra categoria», afferma Riccardo Borgo, presidente del Sindacato italiano balneari, aderente a Concommercio.

Per Borgo non può essere bollata come una «maxi-sanatoria» l'emendamento che prolunga di due anni le agevolazioni per pagare a rate o in misura ridotta canoni e indennizzi, sospendendo fino alla fine del 2016 i procedimenti avviati dai Comuni per la revoca o la sospensione delle concessioni balneari. A suo avviso è un provvedimento che «tenta di salvare 300 imprese, che sino al 2007 erano sane e produttrici di reddito».



FORZA ITALIA Maurizio Gasparri



4 | **PRIMO PIANO**

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 13 novembre 2015

POLITICA E GIUSTIZIA

L'INCHIESTA SUL GOVERNATORE

IL GIUDICE

Anna Scognamiglio, al centro delle indagini della Procura di Roma, è stata trasferita ad un'altra sezione del tribunale di Napoli

De Luca: non ne so niente ma qualcuno ha sbagliato

E promette «secchiate di olio bollente in testa a chi vuole assediarmi»

Le reazioni Il Pd è in affanno

ROMA. Da Napoli rimbalza nel pomeriggio la voce di una riunione al Nazareno sul caso De Luca. L'incontro con i vicesegretari Lorenzo Guerini e Debora Serracchiani era, in realtà, sul Sud, ma il falso rumor dà il senso di come dalla Campania aspettino risposte nazionali. «In attesa di conoscere a giorni chi sarà rinviato a giudizio, la linea garantista non cambia», spiegano ai vertici del Pd, a disagio per una vicenda che Matteo Orfini definisce «ancora oscura». E che fa emergere i primi malumori per la candidatura di De Luca: «Io non l'avrei votato alle primarie», sostiene Andrea Orlando, che da commissario in Campania promosse la candidatura di Andrea Cozzolino. L'attentismo di Matteo Renzi, però, chiariscono dal Pd, non va confuso con la difesa a oltranza dell'ex sindaco di Salerno. Per ora, osservano fonti Dem, non emerge niente che provi il coinvolgimento di De Luca, ma se ci fossero novità che smentissero l'assoluta estraneità dichiarata dall'ex sindaco di Salerno, il segretario Pd deciderà di conseguenza. Certo tra i dem la vicenda crea imbarazzo e irritazione anche alla luce della prossima tornata elettorale alle comunali. Ma Renzi ha chiesto a tutti, in attesa che si faccia chiarezza, di stare sulle cose da fare.

NAPOLI. Ribadisce di essere «parte lesa» e che lui di questa inchiesta che lo vede indagato insieme ad altre sei persone «non sa nulla di nulla». No, non «è affatto teso», Vincenzo De Luca. «Se dovessi essere teso per tutte le vicende giudiziarie che mi vedono coinvolto sarei già al creatore», dice. De Luca si difende, certo, ma va anche oltre. Ammette che il suo strettissimo collaboratore, Nello Mastursi, ha avuto «un comportamento sbagliato ed infatti non c'è più». Precisa che a lui «ripugna gettare le croci addosso agli altri» e che no, non «crede a trappole e complotti». Ma ipotizza: «Probabilmente qualcuno aveva voglia di fare un po' di millantato credito».

Di sicuro una cosa il governatore-sceriffo la ripete più e più volte: «I miei collaboratori lo sanno, chi sbaglia con me, sbaglia tre volte». E a chi ha intenzione di assediare promette questo: «Secchiate di olio bollente in testa».

Indagato per concussione per induzione, De Luca non ci sta a finire sul banco dei colpevoli. Se c'è qualcosa «ripeto non so niente di niente». La vicenda è quella che vede coinvolta Anna Scognamiglio, componente del collegio del Tribunale civile di Napoli che lo scorso 22 luglio si è espresso all'unanimità a favore di De Luca, confermando la decisione presa venti giorni prima dal giudice monocratico che aveva accolto il ricorso del governatore contro la sospensione dall'incarico per effetto della legge Severino. Il marito del giudice, l'avvocato Guglielmo Manna, avrebbe chiesto a Mastursi un incarico importante nel settore della sanità in

cambio di una sentenza favorevole al presidente della Regione Campania. Minacce, dunque, arrivate sulla testa di De Luca che però non sono mai state denunciate. Un avvocato, Manna, che De Luca definisce così: «Uno dei mille cittadini che si promuovono, che chiedono un incontro. Di sicuro nessuno mi ha mai parlato di questo Manna».

C'è poi la «costola» di De Luca, Mastursi, da sempre accanto al governatore, già quando era sindaco di Salerno; ex capo della segreteria, ex responsabile dell'organizzazione del Pd campano. Chi è Mastursi? «Non è Winston Churchill, né Cavour. È una persona che fa il suo lavoro come tante. A volte bene, a volte male», risponde De Luca che poi racconta: «Quando gli sequestrarono il cellulare gli chiesi cosa fosse successo. Lui mi rispose che erano fesserie». Da qui a dire che sapesse prima la sentenza De Luca però lo nega: «Credo che stiamo arrivando all'assurdo. Quello che ha saputo non lo so, al massimo avrà saputo dagli avvocati che sanno un po' prima quello che succede».

Pezzi di una storia che per alcuni non combaciano ma che il governatore prova a mettere in fila. «Era mio dovere mantenere il riserbo», risponde a chi gli chiede perché la vicenda nelle prime ore sia stata bollata come «motivi personali» di Mastursi. Un'inchiesta che De Luca conosceva visto che il 29 ottobre aveva chiesto alla Procura di Roma di essere sentito: «Perché non l'ho detto ieri in conferenza stampa? Me ne sono dimenticato, avevo il foglietto in tasca ma me ne sono dimenticato».



La vicenda

- 1 MARZO 2015**
Vincenzo De Luca vince le primarie con il 52% dei voti e diventa il candidato del PD per le elezioni regionali della Campania
- 31 MAGGIO**
È eletto presidente con il 41% dei voti
- 18 GIUGNO**
Proclamazione ufficiale a presidente della Campania
- 26 GIUGNO**
È sospeso dalla carica in virtù della Legge Severino in quanto condannato in primo grado per abuso d'ufficio
- 29 GIUGNO**
De Luca deposita in Tribunale il ricorso per l'annullamento del decreto di sospensione
- 2 LUGLIO**
Il Tribunale di Napoli sospende provvisoriamente l'efficacia del provvedimento di sospensione
- 22 LUGLIO**
Il Tribunale accoglie il ricorso di De Luca che può continuare a esercitare la funzione di presidente
- 10 NOVEMBRE**
De Luca è indagato per concussione. Uno dei giudici che il 22 luglio ha accolto il suo ricorso è indagato per corruzione in atti giudiziari

ANSA - centimetri

IL VERTICE DI MALTA

Migranti, accordo Ue-Africa Juncker frena: pochi fondi

Renzi vede il «bicchiere mezzo pieno». Schengen a rischio

LA VALLETTA. Se si va avanti con questo ritmo e con queste cifre «ridicole», i rifugiati arrivati in Italia e in Grecia finiranno di essere distribuiti nei diversi paesi europei nel 2101. L'attacco di Jean-Claude Juncker è diretto a tutti gli stati membri e arriva alla fine dell'ennesimo vertice europeo dedicato all'emergenza immigrazione. Una rabbia, quella del presidente della commissione europea, facilmente comprensibile di fronte ai dati sconcertanti: i rifugiati effettivamente ricollocati fino ad ora sono 155, su un totale di 160 mila. Cifre «ridicole», appunto. E stati sempre meno disposti a collaborare e sempre più litigiosi. Mentre la Slovenia continua infatti a srotolare filo spinato e viene accusata dalla Croazia di aver sconfinato sul suo territorio, l'Ungheria attacca Berlino e la sua decisione di bloccare i profughi siriani. «Se li respingerete, li rimanderemo in Germania», ha detto il ministro degli esteri ungherese Peter Szijarto.



UE Jean Claude Juncker

La lunga giornata dei leader europei, alla Valletta per il summit Ue-Unione africana, un risultato a casa lo ha portato. Un piano d'azione con l'Africa, con un fondo di investimento europeo da 1,8 mld, destinato a crescere con i contributi dei 28 (al momento 78,2 milioni), che punta alla cooperazione nel paese, ma anche alla lotta ai trafficanti di esseri umani, alla gestione dei flussi migratori e, soprattutto, ai rimpatri. «Il bicchiere

è molto più che mezzo pieno», ha detto il premier Matteo Renzi al termine del summit, non c'è solo per il fondo approvato dall'Unione europea, ma anche il fatto che «l'Italia non è più sola e l'Africa diventa una priorità». Un tema, quello del rapporto con il continente africano, che ha in effetti ricompattato i leader. Anche se non per molto.

I dossier sul tavolo del consiglio riunito subito dopo erano in effetti tutti spinosi. A cominciare dalla tutela dei confini. «Senza controlli effettivi ai confini europei le regole di Schengen non sopravvivranno» ha detto il presidente del Consiglio europeo Donald Tusk, al termine di un vertice dedicato al rapporto con la Turchia. Ad Ankara sarà destinato un fondo di garanzia da 3 miliardi, composto da 500 milioni messi dalla commissione europea e 2,5 dagli stati membri, per sostenere la Turchia nel far fronte all'emergenza profughi: 2,2 milioni quelli siriani in arrivo, Andare alla fonte dell'emergenza è la nuova strategia europea e per questo dopo il summit Ue-Africa, i 28 si riuniranno con la Turchia, probabilmente il 29 novembre.

Ma al termine del vertice i numeri che colpiscono, restano quelli sui ricollocamenti che hanno fatto infuriare Juncker. I posti resti subito disponibili dai Paesi per i ricollocamenti di migranti da Italia e Grecia sono addirittura calati invece di aumentare.

Paola Tamborini

Più promesse che soldi mancano due miliardi

BRUXELLES. La Commissione europea ha messo 1,8 miliardi di euro nel piatto del Trust Fund per l'Africa, lo strumento finanziario che dovrebbe affrontare le cause alla radice delle migrazioni economiche e sostenere 23 paesi di origine e transito nel Sahel, nel Corno d'Africa e nel Nord Africa. L'esecutivo di Bruxelles ha chiesto ai 28 governi europei (e ai partner dell'Unione) contributi per raddoppiare la cifra messa a disposizione dal bilancio comunitario, ma nonostante le promesse fatte ai vertici di settembre e ottobre, gli stati membri hanno messo a disposizione fino ad oggi soltanto poco più di 81,2 milioni. Mancano quindi più di 1,7 miliardi all'obiettivo di 3,6 mld totali.

«Non è abbastanza» ha commentato Jean Claude Juncker al momento della firma del Trust Fund al vertice della Valletta. Il presidente della Commissione già davanti alla plenaria del Parlamento europeo a Strasburgo a ottobre, ricordando che «mancano ancora 2,3 miliardi» degli impegni presi dai governi, aveva tuonato: «Il divario tra le promesse e la realtà deve essere colmato, altrimenti perdiamo la nostra credibilità». E meglio non va con il Trust Fund per la Siria (finora 40,480 milioni dagli stati, 500 dalla Commissione, 469,52 mld di buco per

arrivare al miliardo promesso). Obiettivo quasi raggiunto invece per gli aiuti umanitari: dai 28 sono arrivati 442,74 mln, 500 mln dalla Ue, mancano solo 57,26 mln per l'Africa hanno finora fatto versamenti 25 stati membri su 28 e due paesi dello spazio Efta (Norvegia e Svizzera). Rispetto alla cifra di 78,2 milioni raggiunta ieri e citata dal portavoce della Commissione, la Danimarca oggi ha raddoppiato la sua quota da 3 a 6 milioni portando il totale a 81.274.389.000 euro. L'Olanda il paese finora più generoso, con 15 milioni di euro. Seguono Italia e Belgio con 10 mln ciascuno, la Finlandia con 5 mln ed il piccolo Lussemburgo con 3,1 mln. Germania, Francia, Gran Bretagna, Irlanda, Spagna, Svezia, Austria hanno messo 3 mln a testa. Da Bulgaria, Lettonia, Lituania e Slovenia 50 mila euro l'uno.

Marco Galdi

MILANO

zona massimo interesse (Solferino-Brera)

PRIVATO VENDE

Appartamento di Lusso

(pubblicato su rivista di settore) di circa 260 mq

Terzo piano, 2 Ascensori, Salone triplo,

3 Camere Matrimoniali, 4 bagni, 2 Cucine,

2 Balconi grandi, 1 Terrazzino, 3 Entrate

possibilità parcheggio interno per due vetture

Prezzo richiesto: 3 milioni trattabili

Tel. 335 7350966

ECONOMIA & FINANZA

Draghi: la ripresa c'è ma è ancora lenta

«E l'inflazione rimane lontana dalla normalizzazione»

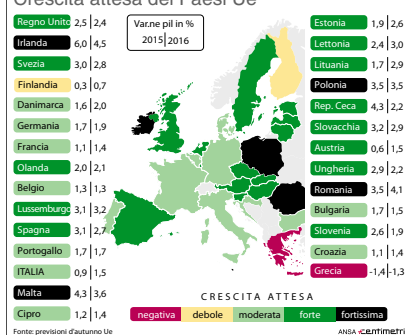


BCE Il presidente Mario Draghi

● **BRUXELLES.** La ripresa lenta dell'Eurozona, assieme all'inflazione ancora lontana dalla «normalizzazione», tengono la Banca centrale europea in guardia e pronta ad agire già a dicembre. E la pressione su Francoforte, affinché perfezioni il suo programma di QE, arriva anche dal Fondo monetario internazionale che vede la dinamica dei prezzi nella zona euro ancora troppo bassa e richiama la Bce ad «un forte impegno ad attuare pienamente il piano di acquisto di asset e aggiustarlo se necessario». Intanto, l'Italia colloca sul mercato oltre cinque miliardi di Btp, con un nuovo minimo storico sul rendimento del tre anni, venduto per due miliardi allo 0,11%.

La preoccupazione della Bce per la ripresa modesta traspare dalle parole del suo presidente Mario Draghi, che al Parlamento europeo ha parlato di «rischi al ribasso chiaramente visibili» da crescita e commercio globali. Draghi ha spiegato che «la ripresa nell'Eurozona prosegue moderatamente», e anche se «migliora e continua», resta «lenta». Certo, rispetto al passato è «più forte e più diffusa, e avviene anche nei Paesi

Crescita attesa dei Paesi Ue



sotto stress e non corè, guidata da consumi e investimenti, un segnale positivo» di un'economia che riparte anche grazie al credito che si rimette in movimento. Ma la possibilità che una crescita così modesta sia spinta di nuovo giù portano la Banca centrale a tenersi pronta ad agire a dicembre, anche con strumenti diversi dal QE, dopo aver valutato l'efficacia

delle misure messe in campo finora.

Un nuovo intervento potrebbe essere necessario soprattutto perché l'obiettivo di riportare l'inflazione in zona 2% non è nemmeno all'orizzonte: «Le dinamiche dell'inflazione si sono indebolite, a causa dei prezzi bassi del petrolio e dell'effetto dell'euro forte», ha spiegato Draghi. È anche colpa

della «protratta debolezza dell'economia degli anni scorsi», che «continua a pesare sulla crescita nominale degli stipendi, e questo può moderare la pressione dei prezzi». Per questo il presidente è ormai convinto che «per una normalizzazione dell'inflazione potrebbe servire più di quanto previsto a marzo, quindi all'incontro di dicembre riasamineremo le politiche monetarie». Proprio quello che vuole vedere il Fmi, convinto che «con i tassi nominali vicini allo zero in molte economie, la politica monetaria deve restare accomodante, anche tramite misure non convenzionali, per ridurre i rischi legati alla bassa inflazione e alla prolungata domanda debole».

Draghi è poi tornato sulla necessità di risanare le banche, affinché sostengano una crescita convinta: «Se le banche non funzionano, possiamo abbassare i tassi di quanto vogliamo ma non si tradurrà nelle banche che riprestano credito all'economia reale». Il numero uno dell'Eurotower ha plaudito alle mosse dei leader Ue sui migranti: dimostrano «umanità e visione».

Chiara De Felice

Di Palma (Bcc S. Marzano di S. Giuseppe) «Bcc, razionalizzazione ineludibile»

■ Si apre una fase cruciale per il sistema del credito cooperativo. La rete delle Bcc che in Italia conta 372 banche (27 in Puglia e Basilicata) è chiamata a una riorganizzazione su scala nazionale. Oggi, alla Camera, si svolge un'audizione che potrebbe determinare le future scelte verso il modello disegnato dal decreto legge di prossima emanazione. «Il processo di razionalizzazione del sistema Bcc - dice Emanuele Di Palma, direttore generale della Bcc San Marzano di San Giuseppe, è ineludibile e necessario per rendere le banche cooperative sempre più competitive e aderenti alle mutate condizioni di mercato».

Ci sono comunque diversità di vedute sul percorso. Quali strade favorire?

«Essenzialmente quella di un progetto condiviso e non imposto, che vada nella duplice direzione di salvaguardare l'autonomia delle banche e la loro chiara appartenenza territoriale».

C'è spazio per le banche locali in chiave europea?

«Certamente. Le Bcc, così come le Popolari, svolgono una funzione importante all'interno del territorio. Per questo è fondamentale che si comprenda la necessità di rafforzare nel Paese un modello di Credito Cooperativo in grado di continuare ad assolvere l'importante lavoro fin qui svolto. Le Bcc andranno rafforzate e modernizzate conservando la propria autonomia e la vocazione mutualistica e non diventare semplici filiali di un grande gruppo».

Prezzo latte alla stalla gli allevatori respingono la proposta industriale

● **ROMA.** Nessuna intesa sul prezzo del latte. Il tavolo ristretto tra produttori e industriali convocato oggi presso il ministero delle Politiche agricole per individuare possibili soluzioni alle difficoltà del comparto si è chiuso con il no degli allevatori alla proposta di Assolatte. L'industria, incluso il gruppo Lactalis, ha portato a 35 centesimi l'offerta di acquisto e proposto di far decadere l'indicizzazione al prezzo tedesco previsto in alcuni contratti. Un'offerta giudicata insufficiente dalle organizzazioni agricole rispetto alle richieste e ai costi medi di produzione.

«L'industria, per la forza e la responsabilità che esercita, poteva e doveva dare un segnale più forte e concreto», commenta il ministro delle politiche agricole Maurizio Martina, sottolineando comunque l'intenzione di «andare avanti con determinazione a sostegno innanzitutto degli allevatori che devono poter vedere remunerato equamente il lavoro che fanno».

Il ministro si aspettava un accordo e c'erano segnali «che potevano portare a una intesa con uno sforzo di trattativa ulteriore, che tuttavia non c'è stato». Solidale con gli allevatori anche il segretario della Lega Matteo Salvini che si offre di salire «sul trattore» e andare «anche a Roma». «La Lega più che marciare su Roma dovrebbe marciare a Via Bellerio», gli risponde il vicesegretario del Pd, Debora Serracchiani, aggiungendo: «Gli allevatori ancora oggi pagano le loro bugie sulle quote latte».

Dura la reazione di Coldiretti che da cinque giorni, con assedi di trattori e mucche davanti allo stabilimento lombardo della Lactalis ed alcuni supermercati, chiede un compenso per gli allevatori commisurato ai costi di produzione che variano dai 38 ai 41 centesimi, contro l'attuale quotazione di 33-34 centesimi al litro. «E' provocatoria l'offerta di un centesimo in più per litro di latte che umilia il lavoro quotidiano degli allevatori italiani», afferma l'organizzazione agricola annunciando che «la guerra continua».

«Sembrano prevalere - precisa Coldiretti - le ragioni di un patto scellerato tra Lactalis, quota parte dell'industria e i grandi trader del latte, per puntare sulla produzione straniera da rivendere ai consumatori italiani a prezzi maggiorati fino al 50% rispetto a quelli di altri Paesi Europei». Anche per il presidente della Confagricoltura Mario Guidi «l'accordo sul prezzo del latte, a queste condizioni, è impossibile» e, pur definendo «importante» che «Lactalis abbia deciso di abbandonare il riferimento alle quotazioni della Germania», annuncia che, «nell'attesa di capire anche l'atteggiamento della grande distribuzione».

VOLKSWAGEN LE AZIONI DELLA CASA TEDESCA HANNO PERSO IL 70 PER CENTO DA QUANDO È SCOPPIATO IL DIESELGATE

«Non sarà licenziato chi rivelerà come ha truccato i test dei motori»

● **ROMA.** Volkswagen dà fondo a tutte le sue risorse ed esplora ogni possibile via per riemergere al più presto dagli abissi del dieselgate.

Anche perché tra gli azionisti cresce il malumore - dopo che le azioni della casa tedesca hanno perso il 70% da quando è scoppiato lo scandalo - al punto che

uno dei soci di maggior peso già chiede la rimozione del nuovo amministratore delegato Matthias Mueller. L'ultimo stratagemma della casa automobilistica tedesca è quello di spingere a «collaborare» i dipendenti coinvolti nello scandalo dei test sulle emissioni truccate per far luce sul caso. Vw ha deciso di offrire una

sorta di amnistia a quei dipendenti che decideranno di uscire allo scoperto assicurando che non saranno licenziati se daranno informazioni su come sono stati truccati i test. La proposta, che riguarda i dipendenti garantiti dal contratto collettivo, sarà valida fino al 30 novembre. Questo il messaggio contenuto in una lettera redatta dal manager di Volkswagen Herbert Diess. Uno stralcio è stato reso pubblico oggi dalla stessa casa di Wolfsburg e si spiega che la proposta è stata fatta per fare «piena chiarezza e in modo rapido» sullo scandalo. «In questo processo ogni singolo giorno conta», afferma Diess che, nel fare appello al senso di responsabilità e fedeltà all'azienda «come nostri dipendenti», sottolinea quanto

l'azienda faccia affidamento «sulla vostra collaborazione e conoscenza dei fatti per andare a fondo del caso diesel e CO2».

Vw si è detta pronta a garantire che nessuno verrà licenziato né risulterà danneggiato per le rivelazioni che risulterà. Al massimo potrebbero essere decisi trasferimenti ad altre mansioni, ma in ogni caso Vw mette in evidenza che non potrà mettere nessuno al riparo da eventuali indagini da parte dell'autorità. Quest'ultima mossa di Volkswagen dà la misura di quanto il clima si sia fatto incandescente anche per le pesanti critiche ai nuovi vertici. Uno dei principali azionisti di Volkswagen ha già chiesto la sostituzione del nuovo amministratore delegato Matthias Mueller.

BANCA POPOLARE DI BARI

www.popolarebari.it

Austerità, primo sciopero in Grecia

■ **ROMA** - E' stato segnato da una pioggia di sassi e molotov lanciati da anarchici contro la polizia, negozi danneggiati, cassonetti e auto in fiamme nel centro di Atene, il primo sciopero generale contro le misure di austerità convocato dai sindacati in Grecia da quando, nel gennaio scorso, è andato al potere il governo di sinistra di Alexis Tsipras.

Voluto dalla principale organizzazione dei lavoratori del settore pubblico Aedey e da quella del settore privato Gsee, lo sciopero di 24 ore, che ha praticamente paralizzato uffici e trasporti pubblici - bloccati anche i traghetti per le isole - e anche gli ospedali, aperti per le sole urgenze, ha avuto come obiettivo le previste riforme sulla previdenza e sulle regole della contrattazione.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 13 novembre 2015**AFFARI E FINANZA** | 23**ATTESA C'È LA POSSIBILITÀ CHE LA BANCA CENTRALE USA SI MUOVA NELLA DIREZIONE OPPOSTA RISPETTO ALLA BCE**

L'incertezza della Fed affonda i mercati Ue

Rame ai minimi dal 2009, il petrolio sotto i 42 dollari al barile

● **NEW YORK.** L'incertezza sulle prossime mosse della Fed e la possibilità che la banca centrale americana si muova nella direzione opposta rispetto alla Bce affondano le Borse. In Europa tutte le piazze finanziarie chiudono in negativo, con Milano maglia nera. Piazza Affari perde il 2,35%, appesantita da Exor e Unicredit. Wall Street limita le perdite all'1%. Pesanti le materie prime, con il rame che cala ai minimi dal 2009 e il petrolio sotto i 42 dollari al barile.

Dopo un avvio leggermente negativo, Wall Street peggiora con le parole del presidente della Fed di New York, William Dudley, che nonostante sieda fra le 'colombe' della banca centrale americana, ha aperto la porta a una stretta a dicembre. «Ritengo che sia possibile che le condizioni fissate dalla Fed per iniziare a normalizzare la politica monetaria saranno soddisfatte a breve», afferma Dudley, andando a rafforzare le affermazioni del presidente della Fed di St. Louis, James Bullard, secondo il quale i tassi zero non sono più necessari. L'economia americana - mette in evidenza Bullard - è vicina «al normale con un tasso di disoccupazione al 5%, in linea con quello che la Fed

ritiene la piena occupazione, e l'inflazione al netto dello shock dei prezzi del petrolio leggermente al di sotto del target».

**JANET YELLEN** Il numero uno della Fed

L'avvicinarsi di una stretta, e la fine di sette anni di tassi zero, agitano Wall Street che chiede però chiarezza. Fra gli economisti il consensus è quasi unanime: il 92% ritiene che la Fed aumenterà i tassi in dicembre. A chiedere nuovamente di attendere è invece il Fmi, nel documento preparato in vista del G20 della Turchia, il Fondo invita la Fed a «dipendere dai dati» nelle proprie scelte e ad attendere per un aumento fino a quando la forza del mercato del lavoro non sarà accompagnata da chiari segnali di un'inflazione che si avvicina vicino al target del 2%.

Gli occhi sono quindi su Janet Yellen e sulla sua capacità di trovare un accordo all'interno della Fed. In Europa, invece, il presidente della Bce, Mario Draghi, conferma la possibilità che il piano di quantitative easing vada rivisto a fronte dei rischi che pesano sull'economia. Un impegno ad agire appoggiato dal Fmi. «Il piano di acquisto di asset aggiustato se necessario aiuterà la Bce a centrare l'obiettivo della stabilità dei prezzi».

SCIVOLONE DOPO L'ANNUNCIO DI 18.200 TAGLI DI POSTI DI LAVORO

Unicredit giù in Borsa (-5,49%) nel piano l'incognita dividendi

● **MILANO.** Unicredit soffre in Borsa il giorno dopo il piano da 18.200 tagli. Non piace la mercato l'incertezza sui dividendi futuri all'indomani degli annunci dell'amministratore delegato Federico Ghizzoni. Così gli analisti rivedono il giudizio sul titolo e danno il via alle vendite: fermata in asta di volatilità, la banca di Piazza Gae Aulenti termina la seduta con perdite doppie rispetto all'indice principale (-5,49% a 5,59 euro) Le incognite sul fronte regolatorio non hanno permesso ai vertici di Unicredit di dare indicazioni chiare sulla politica dei dividendi, sintetizza un report di Mediobanca. Possibili sviluppi nelle richieste europee sui requisiti patrimoniali non fanno così dormire sonni tranquilli chi teme un aumento di capitale e d'altra parte non soddisfano le attese degli investitori che puntano sulle cedole.

Il piano al 2018 si dà un obiettivo di 5,3 miliardi di utile (nelle precedenti linee strategiche era di 6,6 miliardi). La banca potrà pagare 4,8 miliardi di dividendi in contanti (pari a un payout medio del 40%) che salgono a 9 miliardi in caso di script dividendi ma, ha avvertito Ghizzoni, «Non è un impegno, è quello che potremmo fare se raggiungiamo i nostri target di Cet».

Target sui dividendi deboli e deludenti per gli analisti di Keefe, Bruyette & Woods i quali, come altre case d'investimento, tagliano la raccomandazione sul titolo e il prezzo obiettivo. Sugli esuberanti interviene intanto il ministro del Lavoro Giuliano Poletti. «Al momento non c'è stato proposto alcun confronto - spiega - Comunque se si analizza il piano si vede che è simile a quello presentato due anni fa, adesso c'è un aumento degli esuberanti che va



discusso con le organizzazioni sindacali e va gestito». Per Poletti peraltro il piano di Unicredit «è figlio delle nuove dinamiche tecnologiche e di una nuova gestione del sistema bancario». «Unicredit è un gruppo internazionale, è una questione aziendale», commenta il presidente dell'Abi Antonio Patuelli. Poi, alla domanda se sia l'avvio di una stagione di tagli nel settore, replica: «Le imprese bancarie sono tutte diverse e in concorrenza fra loro. Ognuno ha le sue problematiche, quelle di un'azienda internazionale sono diverse da quelle di un'azienda nazionale».

**LE QUOTAZIONI****MIGLIORI**

	RIF.	VAR. %
YOOX NET-A-P GR.	32,02	+2,93
TOD'S	80,70	+1,83
A2A	1,215	+0,50
PRYSMIAN	19,27	+0,21

PEGGIORI

	RIF.	VAR. %
EXOR	41,95	-6,45
UNICREDIT	5,59	-5,49
SAIPEM	7,965	-4,50
UNIPOL	4,52	-4,12
CNH INDUSTRI	6,21	-4,02

LA GIORNATA

Tonfo per Exor in fumo 6,4 punti

**AZIONI FTSE MIB****- 2,35%**

	RIFERIMENTO	VAR. %
A2A	1,215	+0,50
ANIMA HOLDING	8,525	-2,24
ANSALDO STS	9,72	-0,15
ATLANTIA	23,90	-1,20
AZIMUT HOLDING	22,25	-2,80
BANCA MPS SIENA	1,497	-3,17
BANCA POP. E. ROMAGNA	7,225	-0,21
BANCA POP. MILANO	0,8865	-1,99
BANCO POPOLARE	13,05	-2,54
BUZZI UNICEM	16,07	-1,89

	RIFERIMENTO	VAR. %
CAMPARI	7,995	-0,06
CNH INDUSTRIAL	6,21	-4,02
ENEL	4,024	-2,00
ENEL GREEN POWER	1,912	-1,44
ENI	14,44	-2,76
EXOR	41,95	-6,45
FIAT CHRYSLER AUT.	12,66	-3,06
FINMECCANICA	12,19	-3,02
GENERALI	17,31	-1,87
INTESA SANPAOLO	3,122	-1,27

	RIFERIMENTO	VAR. %
ITALCEMENTI	10,15	-0,39
LUXOTTICA	62,85	-2,26
MEDIASET	4,202	-1,64
MEDIOBANCA	9,145	-1,45
MEDIOLANUM	7,555	-3,33
MONCLER	15,51	-2,33
PRYSMIAN	19,27	+0,21
SAIPEM	7,965	-4,50
SALVATORE FERRAGAMO	23,88	-3,16
SNAM	4,688	-1,22

	RIFERIMENTO	VAR. %
STMICROELECTRONICS	6,54	-1,36
TELECOM ITALIA	1,149	-2,21
TENARIS	11,37	-2,07
TERNA-RETE ELET. NAZ.	4,60	-0,30
TOD'S	80,70	+1,83
UBI BANCA	6,295	-3,38
UNICREDIT	5,59	-5,49
UNIPOL	4,52	-4,12
UNIPOLSAI	2,306	-2,70
YOOX NET-A-P. GROUP	32,02	+2,93



**NON FAR ASPETTARE
I TUOI DESIDERI.
REALIZZALI CON BPBARI.**

PRESTITI PERSONALI

Un arredamento esclusivo, un matrimonio da favola, una vacanza indimenticabile... Per realizzare subito i tuoi sogni oggi puoi contare su una gamma ampia e diversificata di vantaggiose soluzioni su misura per te.

Vieni a trovarci in filiale,
chiamata il numero verde
800 005 444
o visita il nostro sito

**BANCA
POPOLARE
DI BARI**

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 13 novembre 2015**PATRUNO**

Le opere al Nord con le tasse...

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Sullo sfondo, ovvio, il famoso Masterplan per il Sud. E anche i rapporti col suo ideatore, il capo del governo Renzi. Con quasi tutti i governatori e i sindaci del Sud improvvisamente convertiti sulla sua efficacia: a cominciare da quelli del Pd. Governatori meridionali che in quanto proprio tutti del Pd avevano fatto balenare l'illusione che insieme potessero essere l'Invincibile Armata contro i soliti contentini al Sud. E' avvenuto il contrario: essere tutti del Pd non gli ha dato forza di farsi sentire, ma la debolezza di non voler contraddire il loro capo. E così il fronte comune ha funzionato, ma a retromarcia. Si sono fatti sentire tacendo.

Memoria corta nel dimenticare che se non ci fosse stato l'allarme della Svimze, ora non staremmo a parlare nemmeno di Masterplan. E che se anche il buon Dio ha bisogno di suonare le campane, figuriamoci la Svimze se non avesse suonato la grancassa. Già allora si capì che era stata una botta di comunicazione, sottosviluppo permanente e deserto (e crescita inferiore alla Grecia) erano slogan ad effetto. Sappiamo tutti che il Sud è altro oltre che divario col Nord. Tante misconosciute eccellenze. Ma comunque, fuochi di artificio o no, i dati sono dati, e da incubo: in sette anni di recessione il Sud ha perso 13 punti percentuali di reddito, ha perso 576 mila posti di lavoro (il 70 per cento di quelli italiani), un giovane su due disoccupato, investimenti pubblici e privati crollati. Non sarà un deserto, ma meno che mai un paradiso terrestre.

Quando, dopo un'attesa *thriller*, di Masterplan si è cominciato a sapere qualcosa, si è capito che era tutt'altro che il Piano dei Piani. Solo i fondi europei che c'erano già. E solo quei grandi lavori che avrebbero dovuto essere conclusi da tempo se il Sud non fosse stato trattato da Sud. Niente di nuovo sotto il sole dell'estate di san Martino. Danno al Sud ciò che il Sud doveva già avere: esempio il doppio binario fra Bari e Napoli per collegarle in meno tempo che per andare a New York. Restando sempre sen-



EXPO Renzi vuole farne un polo mondiale dell'alta tecnologia. Si trascura che alla realizzazione dell'Expo hanno contribuito anche le tasse dei meridionali. Ma i soldi per allargare la statale dei Trulli non si trovano mai

za risposta la domanda del perché l'alta velocità ferroviaria al Nord si debba fare con i soldi nazionali e la bassa velocità al Sud si debba fare con i soldi europei. E se non ci fossero stati, si noleggiavano calessi?

Però c'è, per la prima volta dalla Cassa per il Mezzogiorno, lo sforzo di un governo di mettere mano alla disegualianza a danno del Sud con un piano globale e non con interventi spot e prelettorali. Salvo buon fine, naturalmente. Ma con eventuali risultati a babbo morto, visti i tempi necessari (Bari-Napoli nel 2028, se il cantiere non andrà a intermittenza come un albero di Natale). Ciò che rende indispensabile anche incentivi più pronti all'uso, come quelli per chi investe o assume. Un giorno si un giorno no il ministro Padoa-Schioppa dice che ci sta pensando, pensa tu.

Nel frattempo però succede che, degli aiuti per la crescita economica, al Sud vada solo l'11,2 per cento. Succede che, delle agevolazioni per l'internazionalizzazione delle imprese, al Sud vada il 2,9 per cento. Succede che, degli investimenti del Fondo strategico italiano, al Sud non vada un euro. Succede che,

del Fondo italiano d'investimento, al Sud vada il 3 per cento. Tanto per far aumentare ancora il divario. Tanto da non capire ancora una volta che far crescere il Sud conviene a tutti così cresce anche l'Italia. E col timore che, attendendo attendendo il Masterplan, il Sud schiatti prima. Cioè altro lavoro perso e giovani che vanno via.

Nel frattempo succede anche altro. Se il Sud deve sentirsi parte di un Paese che pur lo lascia fuorigioco, anche il Sud è orgoglioso dei successi dell'Expo. Dimenticando che, prima di aprire i battenti, ci sono stati più arrestati che innocenti. E dimenticando (anzi ricordando) che Expo si è fatta anche con i soldi delle tasse dei meridionali. Ora accade che Renzi voglia farne un polo mondiale dell'alta tecnologia. Bello. Mettendoci dentro un altro miliardo e mezzo in dieci anni: soldi nazionali. Sarebbe poco patriottico dire sempre e solo Milano, sempre e solo Nord. Ma sarebbe un autogol anche dimenticare che al Sud non ci sono mai i soldi per allargare una Statale dei trulli.

Lino Patruno

MICHELE COZZI

L'amor liquido di Dario e Laura

La fine di un amore rappresenta la pagina più intima, più sofferta, della dimensione-uomo. Un inferno, un mondo che frana, in cui riemergono rimorsi, rimpianti, rancori. Perché, come scrive Sartre, è il momento in cui "si è soli e senza scuse". Soli con il proprio dolore che, nonostante la freneticità, di un'epoca senza tempo, rappresenta l'Essere, il Senso. Dolore che non è mai uguale, perché ha infinite gradazioni e variazioni.

La bufera ti avvolge, avverti l'esigenza di venire fuori, in un modo o nell'altro, pur nella consapevolezza, come scrive lo scrittore giapponese Haruki Murakami che "quando la tempesta sarà finita, probabilmente non saprai neanche tu come hai fatto ad attraversarla e a uscire vivo. Anzi, non sarai neanche sicuro se sia finita per davvero. Ma su un punto non c'è dubbio. Ed è che tu, uscito da quel vento, non sarai lo stesso che vi è entrato".

E sì, perché solo la passione può sconvolgere la vita dell'uomo. Molto più del successo, del denaro, dell'avidità. Beni passeggeri per definizione. Destinati ad eclissarsi, rispetto al moto ondoso, ripetitivo, dell'amore che rinasce giornalmente.

L'epilogo dell'amore tra Dario Ginefra e Laura Ravetto è finito sui giornali. E non poteva essere diversamente. Per il ruolo pubblico degli protagonisti (entrambi parlamentari, di opposte fazioni), e perché la signora Ravetto ha pensato bene di mettere al corrente il mondo del suo nuovo status di single. E il mondo contemporaneo non perdona. Non ammette sfere di intimità, non consente la sopravvivenza dello spazio privato, del dolore più intimo. Tutto è e diventa inesorabilmente pubblico. Una schiavitù volontaria, dicono i sociologi, in cui diventiamo torturatori di noi stessi. L'Apparire evapora l'Essere. Non si capirebbe diversamente la corsa frenetica a postare sui social ogni attimo "fuggente" dell'esistenza: viaggi, incontri, amori, addii.

La signora Ravetto ha inteso utilizzare gli strumenti della modernità per parlare di se stessa; il signor Ginefra si è trincerato in un dignitosissimo e rispettabile "no comment", come avrebbe

fatto un uomo di un altro tempo. Entrambe le scelte sono rispettabili, e danno il segno di una fase di passaggio, di "interregno", in cui convivono linguaggi diversi. Ma questa è solo la cornice. Resta poi il quadro.

La lettera di Ginefra, pubblicata sulla Gazzetta di ieri, è una splendida lettera di amore. Non solo a difesa dell'amata, ma soprattutto a difesa di se stesso. Il processo intimo, psicologico, di riemersione da un amore finito, così come il tentativo di "rientro" da un tradimento, da un "patto" lacerato, sconvolge l'esistenza, richiede la definizione di nuovi parametri, per un nuovo Approdo.

Per un nuovo Inizio.

Il riconoscimento dell'Altro, della sua diversità, è alla base di ogni "discorso amoroso". È potenza viva, energia, poli che si attraggono e si allontanano. Ed è la capacità di andare oltre l'amore narcisistico, in senso freudiano, che vede se stesso nell'Altro, per fare i conti con un diverso "microcosmo". Già Sant'Agostino scriveva che "l'amore non è cupiditas, non è consumo avido dell'Altro, ma è il dono di sé che accresce innanzitutto chi lo compie".

L'amore all'epoca di "tempo liquido" è una lenta e difficile conquista. Amore che non equivale al fremito momentaneo, alla conquista serale e seriale di un partner "fuggente", raffigurato dal "discorso del capitalista", (Jacques Lacan), che persegue il godimento fine a se stesso.

Non è facile amare. Tutto corre, fugge, muta. Il nostro tempo non contempla il legame stabile. Anzi lo ostacola. Offre mille opportunità (i social rappresentano il tempio moderno dell'acchiappo), ma scarse opportunità di "costruzione" di un Amore.

Massimo Recalcati, psicanalista di scuola lacaniana, in un suo libro scrive: "Ti ho amata veramente? Sei stata un amore tra i più grandi della mia vita. E, come tutti i grandi amori, indimenticabile e insostituibile".

Sembra una frase riemessa da un vecchio romanzo dell'Ottocento. Un amore "indimenticabile e insostituibile"? Dà i brividi solo a pensarla. Ma che fortunatamente esiste. Lì, nascosto nella cassaforte inespugnabile del proprio io.



EX COPPIA Laura Ravetto (FI) e Dario Ginefra (PD) durante una vacanza in Puglia

LETTERE E COMMENTI | 25

EFFETTO PENSIONI GIOVENTÙ BRUCIATA DAL GIOCO DEL CERINO

di **BENEDETTO SORINO**

Tito Boeri è il presidente Robin Hood dell'Inps. Vuol togliere ai ricchi per dare ai poveri. Peccato che i suoi progetti di giustizia distributiva e riequilibrio contabile sembrano destinati al naufragio. Impopolari e forse irrealizzabili, se non al prezzo di rivolte nel Paese dove diritti e privilegi acquisiti restano intoccabili.

Peccato anche che agisca a volte in modo inappropriato, a dispetto dei buoni propositi, Boeri. Un dirigente pubblico, sia pure al massimo livello, prima di suggerire nuove leggi, ha il compito di applicare quelle esistenti, facendo funzionare al meglio la macchina burocratica. Lo sanno bene quanti, lasciato il lavoro, aspettano mesi e mesi per la liquidazione della pensione, non avendo santi in Paradiso.

Giusto o sbagliato che sia, tagliare le pensioni superiori ai contributi versati, come chiede Boeri, sarebbe rivoluzionario. Specie se il ricavato fosse in qualche modo davvero trasferito ai giovani, lasciando loro in-travedere un futuro previdenziale.

MOLTO MENO - Oggi loro non ci pensano neppure. Se arriveranno mai alla pensione, guadagneranno molto di meno dei nonni e genitori: i prospetti inviati a domicilio dallo stesso Boeri nell'operazione trasparenza sono drammatici, eppure nessuno ha alzato un dito.

Dovrebbero farsi una pensione integrativa i nostri ragazzi. Ma con quali soldi, se lavorano solo a intermittenza? Il furto generazionale continua, senza che le vittime si ribellino. Forse perché consapevoli di andare a sbattere contro il muro delle convenienze altrui.

E poi, sarebbe davvero equa la rivoluzione promessa? Guardando le cifre, crescono i dubbi. Scopriamo che a godere di un assegno più elevato, rispetto a quanto versato, sono soprattutto le pensioni medie, da 1.500 a 2000 euro netti. Puoi tagliarle a chi è vissuto e ha fatto programmi con quei denari senza che alzi le barricate? Mica a torto. La giustizia redistributiva non può passare soltanto sulle teste dei pensionati: sono figli di un Dio minore?

Quando il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, dice che la riforma boeriana avrebbe costi sociali (preoccupato in verità più dei costi elettorali) interpreta perfettamente il pensiero di Matteo Renzi. Chi tocca le pensioni muore. Lo sanno benissimo l'ex premier Berlusconi e l'ex ministra Fornero. Sul tema il primo ha perso le elezioni, la seconda è diventata la donna più detestata dagli italiani.

Il problema di Renzi è fermare Boeri. Non sarà facile. Tito è di per sé un caso raro. Non s'era mai visto un docente economista «liberal» interpretare perfettamente il pensiero di Matteo Renzi. Chi tocca le pensioni muore. Lo sanno benissimo l'ex premier Berlusconi e l'ex ministra Fornero. Sul tema il primo ha perso le elezioni, la seconda è diventata la donna più detestata dagli italiani.

Dicono che Boeri ami la perfezione, provenendo da un mondo pressoché perfetto: la sua famiglia. Padre medico celebre, madre architetto altrettanto famosa. Per non parlare dei fratelli. Stefano, architetto tra i primi in Europa. Sandro, studioso e giornalista di successo, già direttore di Focus. Di solito con genitori «ingombranti» crescono figli assai meno importanti. I Boeri, tutti ultrabravi, rappresentano una vistosa eccezione. E ragionano in grande, illuminati dal sacro fuoco della scienza.

Il pensiero del Boeri-Inps si può forse riassumere così. È grazie agli ultimi, più «esanti» stipendi concessi da «municipi» datori di lavoro, pubblici e privati, che sono state garantite pensioni di gran lunga più sostanziose rispetto ai contributi versati. Bastava una promozione a fine corsa per fare Bingo. Tanto ci pensa lo Stato, ovvero gli altri contribuenti che continuano a pagare persino le baby pensioni di gente con 15 anni di contributi.

Insomma, sarebbe l'ora di mettere fine al gioco del cerino dove chi arriva ultimo si scotta le dita, mentre gli altri si fregano le mani.

RIFORMA - Il sacrosanto passaggio dal retributivo, con le distorsioni suddette, al contributivo, introdotto dalla riforma Dini nel 1994 e alimentato dalla Fornero, sta avvenendo in modo graduale, anzi lentissimo. La stragrande maggioranza degli assegni di quiescenza viene ancora pagata col vecchio metodo. E il prezzo è a carico dei giovani. Un sistema così non regge e va riformato.

La legge Fornero ha rimesso un po' i conti in ordine, ma ha lasciato la piaga degli esodati e, soprattutto, manca di flessibilità. Adesso si può introdurre, salvaguardando la sostenibilità del sistema e non con gli sporadici interventi tamponi finora adottati dal governo, ma con una riforma complessiva del sistema, l'ultima.

Un ricambio di forze lavorative è tanto più necessario in un'epoca segnata da un'imponente trasformazione tecnologica che solo la generazione digitale è in grado di gestire compiutamente.

Intenzioni giuste, applicazioni incerte e, di fronte, un'opposizione durissima. Immaginate solo la valanga di ricorsi alla magistratura. Anche l'illuminato Boeri-Robin Hood (o Don Chisciotte, fate voi) barcolla. Dai principi alla concreta realtà: chiunque, bene o male, provi a disboscare la giungla dei privilegi previdenziali rischia di uscirne con le ossa rotte.

6 | Primo piano

Venerdì 13 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it**■ POLITICA**

La parola d'ordine è: "Nè con il Pd di Renzi e nemmeno con il centrodestra di Salvini"

Voglia di centro senza estremi

*Incontro riservato mercoledì alla Regione con tre consiglieri regionali e tanti ex della Dc*di **SALVATORE SANTORO**

POTENZA - Nè con il Pd e nè con il nuovo centrodestra di Salvini e Berlusconi. Nel panorama politico nazionale e quindi anche regionale emerge sempre con più forza la voglia di distinguersi dai due grossi contenitori che si affacciano sulla scena in vista dei prossimi appuntamenti elettorali.

E così mercoledì sera nel palazzo dei consiglieri regionali a Potenza, e precisamente nella stanza di

Aurelio Pace si sono incontrati una ventina di esponenti politici per ragionare sul come organizzare una area politica che non vuol farsi fagocitare dalle due galassie politiche che guardano al centro ma partendo da posizioni di sinistra o di destra.

C'erano, da quanto si è appreso dalle fonti, tre consiglieri regionali - in realtà a un certo punto si sarebbe affacciato anche il quarto e cioè Paolo Castelluccio che non è entusiasta della deriva salviniana assunta da Forza Italia ma che valuta altre ipotesi e cioè di seguire Latronico nei Conservatori e riformisti di Fitto - che sono: lo stesso Aurelio Pace dei Popolari per l'Italia, Franco Mollica dell'Udc e Nicola Benedetto di Centro democratico.

In più hanno partecipato alla riunione - che nelle intenzioni doveva rimanere riservata - salcuni volti nuovi dell'area moderata lucana: Luigi Scaglione, Camillo Naborre, Tonino Triani, Peppino De Bellis, Salvatore Laceria, Antonio Papaleo, Michele Radice e altri.

E sempre da quanto è emerso non si è discusso della creazione di un partito o della nascita di un intergruppo consiliare. In realtà dovrebbe nascere una sorta di associazione politica (ora si usa think tank) trasversale ai partiti di riferimento di ciascuno per immaginare una sorta di contenitore o di luogo dove individuare e far crescere un pensiero moderato distinto e separato dal Pd e dalla coalizione di centrodestra che sta nascendo intorno alla Lega.

Ma c'è di più. I consiglieri regionali in questione Mollica, Pace e Benedetto sono consapevoli di poter determinare scelte anche nell'attuale consiglio regionale. Come è accaduto grazie al voto trasversale di altri moderati (Spada e Bradascio e in ultimo Santarsiero del Pd) e

quindi iniziano a ragionare seriamente su come squadra per indirizzare le politiche regionali ovviamente il primo banco di prova potrebbe già essere rappresentato dalle prossime amministrative della primavera 2016.

In ogni caso il primo banco di prova per lo stesso Pace che è fresco del convegno di Madrid dove il tema di ricomporre in Europa forze moderate di centro indipendenti dalle sinistre e le destre è l'appuntamento nazionale che si svolge a Roma il prossimo 28 novembre nel quale si metteranno allo stesso tavolo leader nazionali di centro da Quagliariello a Tosi e agli scontenti di Forza Italia. Insomma qualcosa al centro si muove e potrebbe non essere la solita nostalgica voglia della "Balena bianca".



s.santoro@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sotto a sinistra Pace e Mollica. Sopra un incontro pre elettorale alle scorse amministrative con gli stessi Mollica e Pace e l'ex parlamentare Taddei

Nella stanza del consigliere Pace (Ppi) anche Mollica (Udc), Benedetto (Cd) e un'altra ventina di "nostalgici" della Balena bianca



Per il momento non nascerà un nuovo partito e nemmeno un intergruppo ma un think tank per interrogarsi su come ridare lustro ai moderati

■ VERSO LA FINANZIARIA REGIONALE

Prima serve l'approvazione di 3 documenti programmatici

POTENZA - Verso la finanziaria regionale: i tre documenti di economia e finanza proposti dalla Giunta regionale per l'attuazione del decreto legislativo sulle "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi" saranno al centro dell'audizione, in una delle prossime sedute, del presidente della Regione, Marcello Pittella, e dei dirigenti generali dei Dipartimenti.



Il palazzo della Regione Basilicata

dell'intervento della dirigente dell'ufficio Attuazione degli strumenti statali e regionali della politica regionale, Liliana Santoro.

Durante l'audizione, Santoro ha ricordato «che il Consiglio regionale dovrà approvare, prima della prossima legge di stabilità regionale, i tre documenti che definiscono la programmazione, secondo cinque direttrici strategiche di intervento».

■ L'OPINIONE

LE

di **ROSSANO CERVELLERA**
segue dalla prima

Tra chi vorrebbe le elezioni e chi vorrebbe entrare nel governo cittadino, sembra stia vincendo la linea dell'appoggio esterno che è il modo migliore per prolungare l'agonia della città e per far perdere smalto al sindaco che pure già ha iniziato a prepararsi ad una nuova battaglia elettorale.

Al congresso cittadino del capoluogo sono stati in molti a sbandierare una rinnovata unità che, nei fatti, non c'è. In politica si ha unità quando ci si trova concordi sul terreno delle cose da fare, quando si ha una visione comune del futuro. Trovata l'unità, è semplicissimo individuare la guida giusta per rendere concreta l'azione del partito. Nel Pd non è accaduto questo, tutt'altro. I dem hanno preso atto che le divisioni sono inconciliabili, per questioni personali e politiche, e hanno deciso di nascondere la polvere da sparo sotto il tappeto sperando che a nessuno venga in mente di dargli fuoco. L'elezione di Sarli alla segreteria nasce da queste considerazioni più che dalla volontà di avviare un nuovo corso. Se ci fosse stato un congresso vero si sarebbe assistito ad un proliferare di mozioni con uno scontro di idee e di soluzioni politiche alla disastrosa situazione della città. Potenza avrebbe forse meritato questo ma la ragion di stato (che in questo caso è il partito) ha consigliato di evitare la resa dei conti e magari di rin-

Venerdì 13 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7

Emendamento al Senato: 30 milioni per Matera 2019

Sassi, Di Maggio fa proseliti

Tra i firmatari anche Tremonti

POTENZA - Gli ha dato nuovo slancio evidentemente il passaggio dai Popolari per l'Italia di Mauro ai "Conservatori e riformisti" di Raffaele Fitto. Il senatore lucano, Tito Di Maggio infatti è riuscito a fare proseliti in Senato su un suo emendamento presentato alla Legge di Stabilità del Governo Renzi.

Si tratta di un emendamento che riguarda i sassi di Matera e la designazione a capitale europea della cultura 2019.

Sono ben 20 infatti, i senatori che hanno deciso di sostenere l'emendamento proposto da Di Maggio che nello specchio prevede «di destinare 30 milioni di euro l'anno nel prossimo triennio per completare il recupero degli antichi rioni in vista delle celebrazioni nella città lucana Capitale europea della Cultura 2019».

Tanti i nomi noti che hanno firmato l'emendamento del senatore lucano. Ci sono anche tre ministri che sono: Giulio Tremonti Mario Mauro e Gaetano Quagliariello. Si tratta ad ogni modo di un gruppo trasversale che raccoglie esponenti di centro, di destra e di sinistra di Palazzo Madama. In particolare ci sono Loredana De Petris (Sel) e presidente del Gruppo misto fino al leghista Stefano Candiani, passando dai senatori di Forza Italia Antonio Razzi e Giacomo Caliendo. Tra i sostenitori anche il capogruppo Lucio Barani, i senatori delle Au-



Tito Di Maggio

tonomie Enrico Buemi e Karl Zeller, il conservatore Antonio Milo, i pentastellati Serebella Fucksia e Luigi Gaetti, Carlo Sangalli (Pd), Antonio Azzollini e Antonio Gentile (Nod). Intorno alla proposta di Di Maggio si sono ritrovati anche gli altri lucani Vito Petrocchi (M5S), Guido Viceconte (Nod), Giovanni Barozzino (Sel), oltre ad Emma Patorini (Pd), eletta in Basilicata».

Insomma per Di Maggio si tratta di una operazione - in attesa di vedere se l'emendamento verrà accettato - di rilievo.

Ma oltre a questo prosegue l'attività di Di Maggio anche per il lancio della nuova creatura politica creata da Raffaele Fitto dopo la "sperazione" con Silvio Berlusconi. Insieme



Giulio Tremonti

all'altro parlamentare lucano passato ai Conservatori e riformisti, l'ex forzista Cosimo Latronico saranno oggi a Viggianno. Prevista infatti, una conferenza stampa presso il Comune della Val d'Agri promossa appunto da Latronico e Di Maggio e alla quale parteciperà una delegazione di parlamentari dei Conservatori e Riformisti che prenderà parte ad una visita al centro olio dell'Eni. All'iniziativa parteciperanno, oltre ai due parlamentari lucani, anche i deputati Antonio Distaso, Nuccio Altieri e Gianfranco Chiarelli. Presente anche il consigliere regionale Paolo Castelluccio che di fatto quindi ha lasciato Forza Italia per i Cor di Fitto.

S.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIUZZI (M5S)

Invitati gli studenti lucani alla Camera

CON una lettera indirizzata ai dirigenti scolastici degli istituti di scuola secondaria superiore dei comuni della Basilicata, la deputata grillina Mirella Liuzzi ha invitato gli alunni a partecipare alla "Giornata di formazione a Montecitorio" che prevede un incontro ravvicinato e senza intermediari tra studenti e deputati.

CONTRADDIZIONI DEL PD



Giulio con De Filippo durante il congresso del Pd

viarla a data da destinarsi. Perché, prima o poi, la resa dei conti ci sarà. La prossima direzione regionale sarà un banco di prova importante per la tenuta di questa tregua armata tra fazioni in lotta, che non sono solo due. Forse con eccessiva semplificazione in questi giorni si è ra-

giionato sul passaggio di truppe al confine renziano: Santarsiero, De Filippo, Spada, Chiurazzi, Restaino, persino, qualcuno dice, Santochirico. A ben vedere però, questo movimento di soldati sembra più dettato dalla necessità di trovare spazi di agibilità politica che da convinzioni legate all'azione di governo dello Stato, della Regione e dello stesso partito. Il compatto fronte bersaniano non è venuto giù come il muro di Berlino, ammalato dalle luci del supermercato renziano. Semplicemente sta trovando una nuova disposizione tattica per giocare una partita che porti dei vantaggi reali alle singole fazioni più che all'intero partito.

Il "lettiano" De Filippo non può di certo amare Renzi (figuriamoci Pittella) può dargli a vedere per ragioni di opportunità. Né i cattolico-democratici che hanno sostenuto Luongo al congresso regionale possono essere stati conquistati dal fare decisionista del leader del partito. Nello stesso tempo, però, non potrebbero mai accettare uno spostamento dell'asse del Pd verso sinistra come vorrebbero i bersaniani di ferro rappresentati da Roberto Speranza. In altre parole, provare a sommare elementi diversi sarebbe un errore da matita blu. Anche perché se davvero ci fosse una nuova maggioranza nel Pd lucano non si capirebbe il motivo di congressi come quello celebrato a Potenza, né del tatticismo esasperato a cui si assiste da tempo nella definizione dei nuovi assetti regionali nel partito e nella

giunta Pittella.

E' chiaro che la situazione lucana rifletta, con le normali distorsioni localistiche, l'immagine del caos primordiale imperante nel Pd nazionale che per la prima volta è alle prese con una crisi di rigetto. Trapiantare il cuore dei Ds nel corpo di una creatura che, almeno nelle intenzioni, doveva avere un'identità liberal di stampo anglosassone è stato un azzardo. Finché il nucleo dirigente forte del partito è stato incarnato dalla vecchia guardia dei Ds, non ci sono stati problemi. Ora però che la vecchia nomenclatura è stata messa fuori gioco, i nodi stanno venendo al pettine. L'emorragia a sinistra è costante e rischia di cambiare il volto del Pd in un modo o nell'altro. Mai come in questi ultimi anni si è avuta chiara la sensazione che ci siano almeno due Pd e che aderire ad uno piuttosto che all'altro dei due schieramenti non è una differenza da poco. Se cioè prima c'era un partito di centrosinistra, ora ce ne sono due: uno di centro che tenta di ingrandirsi sfruttando la diaspora degli ex berlusconiani e uno di sinistra che strizza l'occhio alle componenti radicali della sinistra e a quella parte più politicizzata dei Cinque Stelle che si ritiene possa essere vicina alle posizioni della sinistra. In questo quadro è evidente che trovare punti di contatto. Il Pd può esistere solo in un sistema bipartitico, non in coalizione perché è esso stesso una coalizione. Se non si comprende questo non se ne verrà mai fuori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BREVI

Terza Commissione su Ater Matera e gestione dei rifiuti

PARERE favorevole, a maggioranza, in seconda Commissione consiliare (Bilancio e Programmazione), riunitasi con la presidenza del consigliere Rosa (Fdl) sul provvedimento concernente l'assestamento e variazione del bilancio di previsione dell'Ater di Matera. Si dei consiglieri Bradascio, Giuzio e Citarrelli. Voto contrario dei consiglieri Rosa e Perrino. Sulla base del documento contabile di assestamento si provvede ad aggiornare i residui attivi e passivi, il fondo cassa e il risultato di amministrazione del 2015, provvedendo anche alle variazioni di competenza e di cassa nelle entrate e nelle spese per l'anno corrente. In precedenza, la Commissione ha audito l'assessore all'Ambiente del Comune di Matera, Stefano Zoccali, in merito alle politiche di gestione dei rifiuti. Il sindaco di Potenza, sarà ascoltato nel corso della prossima seduta della Commissione. Zoccali ha precisato che "le criticità presenti nell'attuale gestione dei rifiuti a livello regionale non sono ascrivibili essenzialmente ai due Comuni capoluogo che, sicuramente, devono affrontare problemi ben più complessi rispetto a quelli dei Comuni più piccoli". Per quanto concerne il provvedimento sull'assestamento dell'Apt la Commissione ha deciso di audire il direttore generale dell'Agenzia, Gianpiero Perri, per ulteriori chiarimenti circa le variazioni finanziarie previste.

Pisani (Psi) contro la legge 40: «Viola il diritto alla Salute»

«QUANTE volte dovrà ancora pronunciarsi la Corte Costituzionale per ribadirci ancora che la Legge 40 viola completamente il diritto alla salute e il principio di uguaglianza delle coppie?». A dirlo è la lucana Maria Cristina Pisani, portavoce nazionale del Psi, che spiega: «L'ultima sentenza della Consulta conferma quanto diciamo da tempo in materia di diritto della donna e del nascituro alla salute. E' per questo che auspichiamo la ripresa in Senato della discussione sulla revisione della legge 40. Intanto - ha aggiunto Pisani - tranquillizzerò Sacconi, ex socialista folgorato sulla strada integralista di Damasco. Le adozioni gay, l'eutanasia e il definitivo superamento della attuale normativa in materia di fecondazione medicalmente assistita non sono il tentativo di attuare una nuova rivoluzione copernicana, ma semplicemente di avvicinarci alla civiltà».

Scelta civica organizza un convegno sulle macroregioni

La Direzione regionale di Scelta Civica per la Basilicata lunedì scorso ha deciso di organizzare un convegno e una pubblica assemblea sul tema delle macroregioni che si svolgerà lunedì 16 novembre alle 17 e 30 press l'Hotel Vittoria a Potenza. Questo il titolo dell'incontro: "Le azioni legislative possibili per evitare il trasferimento della Corte d'Appello di Potenza e la paventata disgregazione della Basilicata". Si tratta di una tavola rotonda politicamente trasversale che coinvolge avvocatura, personaggi del mondo politico regionale in rappresentanza di tutto l'arco costituzionale e responsabili istituzionali di Scelta Civica di Basilicata. Al dibattito attesi gli intervenuti tra gli altri degli avvocati Catapano, Capriglione, Viggiano, Lamonica, Basso, Grosso, Molinari e Petrucci e politici di primo piano. Oltre ai dirigenti del partito locale saranno presenti, Monchiero, capogruppo di Scelta Civica alla Camera e Rabbino, vice segretario nazionale.

**ECONOMIA**

Presentato a Potenza
il piano del lavoro
"Basilicata 2020"
di Cgil, Cisl e Uil:
«Ripartiamo da qui»



«O si cambia o sarà sciopero»

Duro affondo contro Pittella («uomo solo al comando») e la sua Giunta («mai così immobile»)

di MARIATERESA LABANCA

POTENZA - Un giudizio nettamente negativo, senza alcuna possibilità di appello, a un classe dirigente locale «responsabile» di una Basilicata «senza visione», in un contesto nazionale «che non parla di lavoro e Mezzogiorno». Cgil, Cisl e Uil sono pronti alla mobilitazione generale in assenza di un'inversione di tendenza. Ma per ora ci provano con le proposte. Quelle contenute nel nuovo Piano del lavoro "Basilicata 2020", presentato ieri mattina dai tre segretari - Angelo Summa (Cgil), Nino Falotico (Cisl) e Carmine Vaccaro (Uil) - in una conferenza stampa unitaria. Si parte dalla premessa del leader lucano del sindacato della Camusso: lo 0,1 per cento di crescita dell'occupazione fotografato dall'ultimo rapporto Svezme è troppo poco per parlare di ripresa o di inversione di tendenza. Soprattutto se si considera che il saldo tra il numero degli occupati del 2014 e quello del 2008 è ancora negativo, di 4.000 unità. E «la sinistra riscaldata» del masterplan «bluff» (come lo definisce dopo il segretario, Nino Falotico) della Regione contiene proposte di breve respiro. Non è un caso che il Piano porti la data del termine della nuova programmazione europea. Perché è da un nuovo approccio alla gestione dei fondi Ue che bisogna cominciare. Tre parole d'ordine: programmazione, visione e responsabilità. «Non solo spesa, ma soprattutto risultati». Ed è per questo che una delle proposte contenute nel documento sindacale è l'istituzione di una **regia interistituzionale**, in grado di misurare azioni e risultati.

Cinque gli assi principali individuati nel Piano: **comunità, persona, territorio, energia e sistema pubblico**.

Il segretario della Cgil, Angelo Summa - che inquadra il dramma locale nella «scarsa capacità di incidere a livello nazionale, a dispetto degli spot - parte proprio dalla Pa: «E' necessaria una riforma della struttura organizzativa di dipartimento della Giunta e degli enti strumentali». Imprimata a efficienza, funzionalità, reale competenza ma soprattutto trasparenza. «Basta a una macchina amministrativa più benevola con amici e parenti. Serve più etica». E in questa direzione va la proposta del **concorso unico regionale** per superare le «filiere corte» e ri-

dure anche la spesa. Ed è sempre il leader della Cgil lucana ad affrontare l'altro tema caldo: quello dell'energia, quindi del petrolio. «Fermo restando il limite dei 154.000 barili e il secco no alle estrazioni in mare, crediamo che il petrolio in assoluto non sia il male del mondo. Ma bisogna mettere a volere questa risorsa. Soprattutto garantire monitoraggio e controllo». Accanto a un **nuovo negoziato con Eni** per investimenti in rinnovabili e costruire una transizione energetica. «Settore in cui la compagnia ha investito 1,2 miliardi di euro, ma fuori dalla Basilicata. Oltre a un **dipartimento regionale dell'Energia**, e una **facoltà d'ingegneria con indirizzo specifico**».

E' diretto l'attacco al presidente Pittella, da parte del segretario della Cisl: «un uomo solo al comando, in un'epoca di decandimento di democrazia partecipata». Della Giunta aggiunge: «Quella con il più basso tasso di dinamismo della storia». Per Falotico le politiche alla persona non sono solo un dovere per una regione che

si consideri civile, ma anche un settore in cui creare occupazione. Il reddito minimo di inserimento - «fortemente voluta da questo sindacato» - è uno strumento d'emergenza, ma «non ci si può limitare a questo. Servono politiche attive per il lavoro: rafforzare gli strumenti dell'ap-

«Più competenza, efficienza e trasparenza»
I cinque assi strategici

prendistato e del tirocinio formativo. E anche i centri per l'impiego, anche quelli di iniziativa privata. Con un grande coordinamento delle politiche del lavoro in capo a un **Agenzia regionale**. Un passaggio sui trasporti: «La Basilicata lo capisca: l'alta velocità è in miraggio. Non servono carrozze argento, basterebbe un pensolino che in un'ora ci colleghi ai grandi snodi. **Azienda regionale unica dei trasporti. Così come per i rifiuti**. Per Matera 2019 - la grande occasione della regione - si faccia come per l'Expo: un accordo con sindacato e impresa per prospettive occupazionali stabili».

A rincarare la dose sul malessere che si vive in regione, il segretario della Uil, Carmine Vaccaro. «Ci troviamo nel vuoto

più drammatico. Dopo la rivoluzione democratica, ci saremmo aspettati una rivoluzione culturale che per ora può attendere. Così come siamo irritati dal dover assistere allo spettacolo di sole sfide e beghe della politica. Una partita di pallone giocata in un campo arido, senza spettatori». Il cambio di prospettiva passa «dall'allocare le risorse non in capo alle persone, ma alla centrale di servizi. Un **Agenzia per l'information e communication technologies** e un'altra per la valorizzazione delle risorse della regione: acqua, bosco, suolo. «Non i soliti carrozzoni, ma realtà che facciano di efficienza e trasparenza una regola». Poi, il numero uno della Uil di Basilicata, ritorna sul tema del petrolio: «Bisogna recuperare 25 anni di ritardo. Affiancando le estrazioni a un vero progetto di sviluppo possibile».

A breve partiranno le iniziative sul territorio per spiegare i contenuti del piano del lavoro. Cosa si aspettano ora? Che la Regione chiami i tre sindacati a confronto sulle proposte elaborate. «Facciamo accordi non scioperi. Ma in caso di sordi e orbi non ci sarà alternativa allo sciopero generale».

m.labanca@lunedì.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«GIOVANI&IMPRESE»

Sessantasette tirocini retribuiti in 56 aziende Creati così ventidue nuovi posti di lavoro

POTENZA - Introdurre delle innovazioni in azienda attraverso le competenze specialistiche di laureati lucani under 35, per generare nelle prime un cambiamento che ne supporti lo sviluppo competitivo e offrire ai ragazzi un'esperienza lavorativa altamente professionalizzante. Questo l'obiettivo perseguito da «Giovani&Imprese», promosso da Regione, «Area science park» e la collaborazione di «Basilicata innovazione» che ha ottenuto risultati significativi. Che sono stati resi noti ieri nel corso di un incontro nella Sa-

la Inguscio. Sono intervenuti Andrea Trevisi - direttore di «Basilicata innovazione» - Adriano De Maio - presidente di «Area science park» - Raffaele Liberali - assessore regionale alle Politiche di sviluppo - Maria Rosaria Sabia - referente G&I per la Regione Basilicata e Giovanni Caffarelli, referente G&I per Basilicata Innovazione. I dati e i feedback a conclusione dell'iniziativa, raccolti in un report e diffusi durante l'evento delineano un bilancio positivo: con Giovani&Imprese sono stati realizzati 67 tirocini retribuiti che

hanno permesso ad altrettanti laureati lucani di realizzare in 56 aziende progetti di innovazione e sviluppo competitivo nelle 4 aree tematiche progettazione/produzione, sistemi informatici e gestionali, energia e ambiente, materiali/design. Su 67 tirocini attivati, il 32,8% si è trasformato in proposte di lavoro da parte dell'azienda, pari alla creazione di 22 nuovi posti di lavoro (6 a partita iva, 12 a tempo determinato, di cui 7 si trasformeranno in indeterminato e 4 a determinato).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venerdì 13 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 9

L'assessore Berlinguer rilancia la sua proposta dall'ateneo lucano

«Gas meno caro per i lucani»

«Cancellare le accise statali sui prodotti che derivano dal petrolio»

POTENZA - L'assessore Berlinguer rilancia dalla conferenza su ambiente, petrolio e sviluppo che si è tenuta ieri all'Unibas: «Dobbiamo cominciare a discutere su come i cittadini e le imprese traggono benefici diretti dalla presenza degli idrocarburi nel sottosuolo lucano. La mia proposta è quella di non far pagare ai cittadini lucani e alle imprese che risiedono in Basilicata le accise statali sui prodotti di derivazione petrolifera (benzina o gasolio

per riscaldamento o altro). Una proposta che ha un costo molto basso per lo Stato, circa 80-90 milioni di euro, e che ha una ricaduta positiva diretta sui cittadini e sulle imprese in grado di determinare una crescita dei consumi e maggiore occupazione».

La proposta hanno già aderito più di cinquanta comuni lucani, ed è stata accolta positivamente dal vicepresidente nazionale di Legambiente, Edoardo Zanchini, nel corso della conferenza dell'ateneo. «Il confronto fra chi è a favore e chi è contrario alle estrazioni petrolifere - ha aggiunto Berlinguer - fa sempre bene soprattutto se avviene sulla base di dati scientifici. Ma dobbiamo anche ragionare su come valorizzare meglio quello che già abbiamo. Abbiamo visto che le royalties affidate agli enti locali hanno prodotto cose buone come, solo per fare un esempio, il sostegno all'Università. Ma altrettanto spesso



L'incontro all'Università

le risorse sono entrate nei bilanci pubblici, assorbite dalla spesa corrente, cadute nei limiti imposti dal patto di stabilità. Con questa proposta, invece - ha aggiunto Berlinguer - i lucani avrebbero benefici diretti e fra l'altro basterebbe una norma di poche righe, un regolamento di attuazione e nell'arco di un paio di mesi sarebbe già operativa. In questo modo la Basilicata diventerebbe attrattiva anche per il sistema imprenditoriale che troverebbe conveniente investire nella nostra regione».

Il vicepresidente di Legambiente ha così commentato: «Si tratta - ha detto Zanchini - di un buon punto di

partenza per costruire una fase di transizione che gradualmente ci porti a usare meno petrolio e più energia da fonti alternative. Altrettanto importante è investire le risorse derivanti dalle estrazioni petrolifere per benefici indiretti ai cittadini come il miglioramento delle infrastrutture tipo le reti di trasporto pubblico».

La proposta di fiscalità differenziata è stata accolta positivamente anche da Davide Tabarelli, presidente Nomisma Energia, che ha spiegato la domanda crescente di idrocarburi nel mondo e, in particolare, in Italia: «Di petrolio nel mondo c'è sempre più bisogno. Anche io

vorrei che le macchine andassero a idrogeno, nel frattempo importiamo il 90 per cento di idrocarburi e ogni anno trasferiamo all'estero circa 30 miliardi di euro per l'acquisto di petrolio. Sarebbe utile alla crescita del Paese che una parte di queste risorse rimanesse in Italia».

Il dibattito ha anche messo in evidenza la necessità di rafforzare il monitoraggio sugli effetti delle estrazioni petrolifere sulla salute e sull'ambiente.

«Dobbiamo affrontare questo tema - ha detto Berlinguer - con mezzi straordinari e non con quelli ordinari che lo Stato ci trasferisce. Anche Arpa deve avere risorse straordinarie per il ruolo che deve assumere. Ed è anche importante coinvolgere nelle discussioni anche il Ministero dell'Ambiente e non solo quello dello Sviluppo economico per intervenire in modo completo su questi processi».

L'incontro, moderato dalla giornalista della Rai, Mariarosina Monaco, è stato aperto dal rettore dell'Università degli studi della Basilicata, Aurelia Sole.

«Sono temi - ha detto Sole - che siamo lieti di ospitare e che potranno confluire anche nell'Osservatorio della Val d'Agri. Intanto abbiamo istituito nella nostra università un master di primo livello sui temi degli idrocarburi con due indirizzi sul controllo ambientale e sicurezza e sulla gestione economica delle riserve. Un primo passo per allargare la consapevolezza scientifica su questi temi, ma anche per creare nuove opportunità di occupazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La conferenza stampa di Cgil, Cisl e Uil di presentazione del Piano del lavoro "Basilicata 2020". I tre segretari sindacali (da sinistra verso destra): Angelo Summa, Nino Falotico e Carmine Vaccaro

■ **FONDI AGRICOLI** Per carenze nel periodo 2004-2009

Dall'Arbea 6,35 mln da restituire all'Ue

BRUXELLES - L'Italia deve restituire più di 72 milioni di euro di fondi agricoli per carenze nei controlli tra il 2004 ed il 2009: così il tribunale Ue in una sentenza con cui respinge il ricorso dell'Italia contro una decisione della Commissione del 2013. In quella decisione, Bruxelles aveva applicato rettifiche finanziarie forfetarie (non sanzionatorie) per eliminare spese che l'Italia aveva posto irregolarmente a carico del Fondo europeo agricolo di garanzia (Feaga) e di quello per lo sviluppo rurale (Feasr).

Degli oltre 72 milioni di euro, 48,095 milioni sono esclusi dal finanziamento Ue a causa delle carenze riscontrate nei controlli del sistema di condizionalità in Italia durante gli anni 2005-2007. In particolare, per la Commissione Ue, l'Italia non ha messo in atto un sistema efficace per garantire effettivi controlli sui requisiti normativi per la gestione fissati dall'Ue, ad esempio in relazione al benessere degli animali.

Un regolamento del



La sede dell'Arbea a Potenza

2003 ha infatti introdotto il principio di condizionalità, secondo cui un agricoltore beneficiario di pagamenti diretti deve rispettare, da un lato, i requisiti normativi per la gestione stabiliti dalla legislazione dell'Unione e d'altro lato, le buone condizioni agronomiche e ambientali stabilite dagli Stati membri.

In questo contesto, i pagamenti diretti agli agricoltori in possesso dei requisiti di ammissibilità per la concessione degli aiuti, ma senza i requisiti derivanti dal sistema di

condizionalità, vengono ridotti o eliminati.

Altri 17,913 mln sono esclusi dal finanziamento Ue a causa di carenze riscontrate nei parametri di riconoscimento dell'organismo pagatore della regione Basilicata (Arbea) per gli anni dal 2007 al 2009. Secondo la Commissione, Arbea presentava gravi carenze nella struttura organizzativa (rivelata ad esempio dalla mancanza di risorse umane), e nell'attività di controllo e pertanto non offriva garanzie di affidabilità circa i pagamenti effettuati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campagna referendaria un percorso tortuoso

di GIANNI PERRINO *

Si è tenuta a Roma la riunione dei delegati dei 10 consigli che hanno deliberato, lo scorso settembre, i quesiti referendari abrogativi dell'articolo 35 Decreto sviluppo e 38 Sblocchi Italia. In attesa del pronunciamento da parte della Corte di Cassazione sulla legittimità della richiesta referendaria (orientativamente il 30 novembre), si è iniziato a discutere, anche assieme a rappresentanti di associazioni e comitati, sugli aspetti tecnici della campagna referendaria e su quelli relativi alla comunicazione e all'informazione dei cittadini. Essendo una situazione quasi inedita (i consigli regionali ci avevano già provato sulla riforma della geografia giudiziaria, ma i quesiti furono dichiarati inammissibili dalla Corte Costituzionale), si pongono alcune questioni dal punto di vista normativo relativamente al finanziamento e alla costituzione dei comitati referendari. La linea che sembrerebbe prevalere sarebbe quella della costituzione e finanziamento di dieci differenti comitati promotori, uno per ogni Regione che ha deliberato. A nostro avviso, così facendo si creerebbe un pericoloso vuoto informativo nelle altre regioni, quelle che per ovvi motivi politici non hanno deliberato a favore del referendum. Pertanto, per evitare questo tipo di intoppo, abbiamo proposto una soluzione pragmatica e allo stesso tempo efficace per contribuire al finanziamento del comitato promotore: si tratta di una colletta tra consiglieri regionali eventualmente aperta anche ai parlamentari, che finanzierebbe un comitato promotore unico politicamente indipen-

dente. In questo modo si darebbe più efficacia e uniformità all'azione del comitato promotore che andrebbe ad agire su tutto il territorio nazionale, "coprendo" anche quelle regioni che non hanno deliberato a favore del referendum, superando la questione della impossibilità che una Regione, attraverso l'utilizzo di risorse pubbliche rivenienti dal proprio bilancio, finanzia attività in altri territori. Se la volontà è quella di fermare in ogni modo gli effetti disastrosi di queste leggi, non ci dovrebbero essere problemi per nessuno a destinare una parte dei propri compensi alla causa referendaria. Noi siamo pronti da subito!

Tuttavia, soprattutto tra i delegati esponenti di partiti vicini al Pd, rimane ancora la flebile speranza che le norme in ballo vengano modificate nella direzione proposta dai quesiti referendari durante i lavori sulla legge di stabilità nazionale. I vari rappresentanti di organizzazioni ambientaliste (Wwf, Legambiente, Isde), oltre a porre questi quesiti emersi durante la discussione tra i vari rappresentanti delle Regioni, hanno fatto emergere altri aspetti come quello del cosiddetto election day che raggrupperebbe i referendum abrogativi con le elezioni amministrative dell'anno prossimo, nonché con il referendum confermativo in materia di riforma (la chiamano così) della Costituzione. Il 2 dicembre si terrà un ulteriore incontro, durante il quale il quadro sarà più definito anche alla luce del fatto che sarà noto il parere di legittimità espresso dalla Cassazione.

* capogruppo M5S in consiglio regionale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

10 | Primo piano

Venerdì 13 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it**MATERA 2015**

Emergono ulteriori elementi politici sull'assegnazione in custodia dell'immobile "sequestrato" nei rioni Sassi

Fareverde, tessere in assessorato

*La mail per l'iscrizione allo staff o al consigliere Fragasso: «Solo una questione di praticità, si monta polemica inutile»*di **PIERO QUARTO**

MATERA - Adesioni e ritiro tessere per l'associazione "Fareverde" presso "lo staff dell'assessorato alle politiche giovanili o al numero del consigliere Fragasso". In più a far da coordinatore comunale, Gennaro Larocca e provinciale Giovanni Tortorelli già candidati nella lista Matera si Muove nelle ultime elezioni comunali. Sono le implicazioni di ordine politico che sono state sollevate nella giornata di ieri da una non meglio conosciuta "associazione Casa" e che amplificano di molto la portata del caso riguardante la delibera di giunta "sospesa" e riguardante un immobile nei Sassi da assegnare in custodia all'associazione ambientalista.

L'associazione ambientalista «ha già deciso di rinunciare alla custodia»

Alcuni aspetti sottolineati sono evidenti e facilmente verificabili come le persone dei due rappresentanti ufficiali a Matera di Fareverde che sono entrambi ex candidati di Matera si Muove.

E il caso non si placa ed ha sostanzialmente un seguito. La delibera, la numero 363 del 21 ottobre scorso è quella che il Comune, non ha nemmeno pubblicato e che di fatto è stata sospesa, anzi qualcuno ieri diceva addirittura revocata. Di certo l'iter avviato è stato bloccato e non vi è stata dunque la pubblicazione.

Da qui i dubbi, le polemiche e i mal di pancia su un'assegnazione che in realtà non è stata ancora tale perché si è trattato come specificato in delibera "di un'assegnazione in custodia a titolo temporaneo in attesa del bando". Di certo il caso politico legato alla storia stessa risulta inevitabile.

Così come fa discutere la mail nella quale si segnala «il ritiro delle tessere di Fareverde presso l'assessorato alle Politiche giovanili al quinto piano del Comune» con tanto di prezzi e dando come referenti dell'associazione lo staff dell'assessorato e il consigliere Fragasso.

Angelo Bianco «Volevamo recuperare un bene a rischio danneggiamenti»

Una commistione di situazioni e ruoli che era quantomeno evitabile e che lascia spazio a interpretazioni di vario genere anche rispetto alla delibera prima fatta dalla Giunta e poi bloccata.

A chiarire meglio i fatti avvenuti ci pensa direttamente il consigliere Fragasso che al "Quotidiano" spiega: «non ho problemi ad ammettere di far parte di quest'associazione e non trovo niente di strano che associazioni e movimenti politici possano avere delle vicinanze. E' una cosa sempre successa a più livelli, quanto al riferimento al Comune nella mail si è trattato semplicemente di una scelta di comodità per la raccolta di adesioni e la distribuzione delle tessere senza che attività fossero svolte all'interno del Comune stesso. A mio parere si sta montando una polemica inutile su una scelta che andava semplicemente nella direzione di tutelare un bene che altrimenti sarebbe stato abbandonato e vandalizzato. Ma alla luce delle rimozioni arrivate e delle verifiche fatte la stessa Associazione ha detto al Comune di rinunciare alla custodia. Quando il Comune no-

tificherà la scelta in delibera l'associazione provvederà a formalizzare la sua rinuncia». Poi un'ulteriore precisazione: «non ho problemi a spiegare di essere iscritto all'associazione ma come qualsiasi cittadino può fare. Del resto l'assessorato aveva dato ascolto e ospitalità già nelle settimane passate a tutte le associazioni sul territorio. Nessuna esclusa. Con la massima apertura possibile». Dal canto suo il capogruppo di Matera si Muove Angelo Bianco aggiunge: «non capisco perché una semplice custodia di un bene che voleva dire soprattutto averne cura e permetterne poi il miglior utilizzo una volta espletato il bando è diventato un caso politico di così grande portata.

Pensavamo di fare un'operazione cristallina di recupero e custodia di un bene per ridare alla città un'immobile fatiscente, se non è possibile ed allora si seguiranno altre strade. Quella del bando non era mai stata esclusa, nemmeno dall'attuale delibera». La questione è stata, molto probabilmente, oggetto di discussione all'interno anche della riunione di maggioranza di ieri sera che aveva altre questioni all'ordine del giorno ma che ha dovuto inevitabilmente virare sulle critiche emerse negli ultimi giorni.

CONVOCAZIONE FARE VERDE MATERA

fareverde.matera <fareverdematera@gmail.com>

Gentilissimi associati a Fare Verde Matera, con grande soddisfazione vi comunichiamo di venire a ritirare presso l'Assessorato alle Politiche Giovanili al 5° i giorni lavorativi e dalle 15.00 alle 18.00 il martedì ed il giovedì.

Il costo della Tessera annuale è:
studenti e disoccupati € 13
lavoratori e pensionati € 20
famiglia (3 componenti) € 28 (totali)

Certi di una vostra celere visita, vi porgiamo cordiali saluti.
Per info contattare lo 0835241267 Staff Assessorato Politiche Giovanili oppure il Consigliere Comunale di Matera si Muove: Daniele Fragasso - 32892

Direttore Fare Verde Matera.

p.quarto@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ L'INTERVENTO Salvatore Adduce punta il dito su «commistioni indegne» «Scelte improvvise, la luna di miele è finita»

di **SALVATORE ADDUCE**
segue dalla prima

, degli apparati tecnologici, dei telefoni del Comune di Matera come chiaramente dimostra la poco edificante pratica dell'Associazione "Fare Verde Onlus". Ma anche le questioni sollevate da esponenti della maggioranza che si riferiscono ad un uso disinvolto del denaro pubblico per iniziative a cui ha dato vita l'Amministrazione Comunale che è diventata improvvisamente "impresario teatrale e di spettacoli" sostituendosi alla libera iniziativa culturale.

Pressioni indebite di singoli e gruppi famelici che guardano all'Amministrazione come ad una vacca da mungere senza curarsi neppure di salvaguardare le apparenze. E nel frattempo nessuna seria iniziativa è andata in porto. Fortunatamente i nostri nuovi amministratori hanno avuto la possibilità di inaugurare

opere frutto del lavoro e dell'impegno della precedente amministrazione come il parcheggio di via Saragat, la sistemazione dell'area del mercato ortofrutticolo di via Marconi, la breccella del PAIP 2 che completa la sistemazione del mercato del sabato.

Incertezza assoluta sul bilancio comunale che risente della testardaggine di chi ha voluto a tutti i costi (e i costi li pagheremo tutti) infischiarne dei buoni consigli ricevuti.

Non vogliamo aprire il capitolo Matera 2019 dove nulla è dato sapere.

Inconsistenza e superficialità caratterizzano i cinque mesi di amministrazione De Ruggieri.

La nostra città ha bisogno di una guida sicura. Siamo andati ormai ben oltre il periodo di luna di miele. E' tempo che ci si metta a lavorare.

P.S. (Pubblica Sicurezza): Avvisare i consiglieri di maggioranza che il Comune è cosa pubblica... non è cosa...vostra



Salvatore Adduce



La presentazione di fareverde e in basso la mail per ritirare le tessere in assessorato



Venerdì 13 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 11

IL COMMENTO

A destra la storia si ripete Riemerge la sfiducia

di ROSSANO CERVELLERA

“L'uomo di destra procede per entusiasmo o per indignazione, per ammirazione o per disgusto, difficilmente lo fa per riflessione. Non è riflessivo ma reattivo. Da ciò le sue reazioni, quasi sempre emotive di fronte all'evento... Quello che colpisce è la capacità degli uomini di destra di fare di una mosca un elefante. La destra tende spesso a ricondurre tutto alle persone. Per questo i movimenti politici di destra sono prima di tutto legati ai loro fondatori, e raramente sopravvivono ad essi. Le diatribe di destra sono spesso diatribe personali, con alla base sempre gli stessi pettegolezzi, le stesse dicerie, le stesse imputazioni calunniose”.

L'analisi è di Alain De Benoist, filosofo francese, fondatore della Nouvelle droite, il movimento di idee nato negli anni '70 che aveva lo scopo di aprire al confronto il pensiero della destra politica, sembra calzare a pennello. Ricondurre alla situazione politica del Comune di Matera significa senza dubbio sminuirne ma quelle parole spiegano meglio di molte altre il perché si assiste alla liquefazione di un mondo che non riesce a fare sintesi, ad aggregarsi, a Roma come in Basilicata.

A Matera c'è una lunga, lunghissima faida che si sosipa e si riaccende e che ha origini lontane.

Per restare in epoca recente, al 2002, quando Angelo Tosto (che di destra non è mai stato, almeno formalmente) sembrava poter essere l'antagonista di Michele Porcari alla guida della città. Una candidatura osteggiata da una parte della destra, di cui Emilio Nicola Buccico era un riferimento assoluto. Cinque anni dopo, nel 2007, ci fu l'esperienza amministrativa di Emilio Nicola Buccico, che al primo turno sconfisse la coalizione civica messa in piedi proprio da Angelo Tosto e che aveva in Saverio Acito il leader dello schieramento. E' finita come tutti sanno con una vittoria al ballottaggio (quando i contendenti decisero di sotterrare l'ascia di guerra) e con la successiva gazzarra, scatenatasi un minuto dopo il successo elettorale e consumatasi tra veleni, sospetti e accuse di tradimento. Nel 2009 la “rivincita” di Buccico e di Acito che costarono a Tosto la carica di sindaco per una mancata di consensi al secondo turno, contro Adduce.

Si affaccia ad oggi, alla campagna elettorale del 2015, con gli attori di questi dieci anni di

Serve trovare la capacità di autodeterminare nuove classi dirigenti indipendenti nel pensiero e azioni



Il sindaco della città Raffaello De Ruggieri

conflitti, ancora una volta uniti, al capezzale di De Ruggieri, a comporre un assemblement più ampio che comprendeva anche spezzoni di centrosinistra. Giù le bandiere, era il motto. Tutti un passo indietro per far fare a De Ruggieri un passo avanti. Un passo che però sembra essersi dimostrato falso sin dal primo momento. Sin dalla formazione della giunta comunale che non ha soddisfatto le attese riposte nel nuovo governo della città.

La storia si ripete perché, alla prima prova, la mancanza di fiducia reciproca torna a galla. Iniziano le critiche ed è facile prevedere che queste critiche prima o poi porteranno alla battaglia in campo aperto. Le avvisaglie ci sono tutte.

L'arcipelago della destra o del centrodestra appare oggi come un agglomerato di atolli, ognuno con un proprio re che non ammette opposizioni. Individui che pensano di avere la verità in tasca e che mal sopportano chi dissente. Ogni testa fa regno a sé e non importa se questo regno è, nella migliore delle ipotesi, largamente minoritario. Tutto insieme il centrodestra a Matera può rappresentare il 38 per cento dell'elettorato (la cifra raggiunta in più occasioni alle Politiche). Una soglia che non consente di vincere, nell'immediato, se non con il supporto di una parte del centrosi-

nistra. Senza unità e senza un partito, però, il centrodestra, sospeso tra l'essere un'opzione politica e un sentimento nostalgico di appartenenza, torna in mano ai notabili, tutti con un pacchetto di voti da distribuire a chi se lo “merita” e scelti spesso per il grado di fedeltà alle idee del capo. Se ci fosse il senso di appartenenza che lega i membri di un partito si aprirebbe una battaglia di correnti con idee e uomini in campo. Oggi non è così. Ognuno sta sul suo Aventino e mostra la sua ritrosia a scendere a valle, nonostante ne abbia una voglia matta e disperatissima.

Ecco perché l'unica via d'uscita che ha quell'area politica che non si riconosce nel Pd, nel partito regione o nel partito nazione, è l'umiltà. La volontà di aiutare, senza secondi fini, il percorso della città verso il 2019 favorendo, nel contempo, l'ascesa di nuove classi dirigenti che si autodeterminano e che devono essere (non solo apparire) indipendenti nel pensiero e nelle azioni politiche.

Giuseppe Prezolini individuava come caratteristica fondamentale del “vero conservatore”, la capacità di “non ripetere esperienze fallite e esaurite e di indicare, a problemi nuovi, soluzioni nuove”. La strada è questa ma potranno percorrerla, forse, solo uomini nuovi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Materdomini: «Tre interrogazioni ignorate, pregiudicano potere dei consiglieri» Il sindaco non risponde e M5S va dal prefetto

IL MOVIMENTO 5 stelle si rivolge al prefetto per “sporgere denuncia” contro l'amministrazione comunale affinché risponda alle interrogazioni depositate in Comune. Un appello che è stato direttamente inviato al rappresentante del Governo in via formale visto che le interrogazioni che sono state presentate a partire dal mese di luglio non hanno ancora ricevuto risposta.

«Ignorate domande presentate alcuni mesi fa»

Il Movimento 5 stelle di Matera si è rivolto al prefetto Antonella Bellomo, per la mancata osservanza del Testo Unico degli Enti Locali, dello Statuto e del Regolamento Comunali da parte del Sindaco e della Giunta, in merito al funzionamento delle interrogazioni consiliari. «Ad oggi, il M5S ha infatti visto ignorate ben tre interrogazioni a risposta scritta de-

positate mesi fa.

Le tre interrogazioni riguardano: «il mancato utilizzo della sala “Pasolini” per lo svolgimento delle sedute del Consiglio Comunale (depositata in data 15/07/2015); lo stato del “ponte di ferro” fra Vico del Commercio e Vico Lombardi (agli atti dal 21/07/2015); e infine quella relativa alla composizione del materiale combusto nello stabilimento Italcementi di Matera ed il monitoraggio delle emissioni prodotte (depositata il 10/09/2015)».

«Facciamo presente che il Sindaco o gli assessori delegati, hanno il dovere di rispondere entro trenta giorni alle interrogazioni, e ad ogni altra istanza di sindacato ispettivo presentata dai consiglieri».

«La mancata risposta da parte del Sindaco o di un suo delegato» - spiega Antonio Materdomini, Consigliere Comunale del M5S di Matera - «pregiudica in maniera del tutto

arbitraria il potere di controllo dei consiglieri, e di conseguenza dei cittadini da essi rappresentati. L'atteggiamento del Sindaco e della Giunta, rappresenta un chiaro tentativo di ritardare e delegittimare l'azione dei consiglieri comunali. Gli atti di prevaricazione risultano scorretti e sgradevoli sempre; ma ancor più irrispettosi del pluralismo, fondamento di ogni sana democrazia, quando perpetrati a danno di una minoranza consiliare».

Conclude il pentastellato: «È spiacevole giungere sino al Prefetto per veder rispettate le norme elementari che regolano l'attività consiliare. Per il M5S il rispetto del mandato elettorale è un impegno morale assoluto; motivo per cui chiediamo alla Dott.ssa Bellomo di valutare il comportamento del Sindaco e/o della Giunta, ed adottare i provvedimenti ritenuti opportuni a tutela dei diritti civili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il consigliere del Movimento 5 stelle a Matera, Antonio Materdomini

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

12 | Primo piano

Venerdì 13 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it**ECONOMIA**

Il Rapporto 2015 conferma il trend di «crescita moderata». L'edilizia si risolleva, il petrolio frena. Più mutui e boom del turismo a Matera

Bankitalia: Fca non basta

Appello alla Regione: dal 2016 attragga altri investimenti, anche locali

di EUGENIO FURIA

20 EURO**Campagna informativa sulla nuova banconota**

INIZIERÀ lunedì 16 novembre nella sede della Banca d'Italia in via Pretoria il percorso informativo di avvicinamento all'emissione della nuova banconota da 20 euro. Le iniziative prevedono anche dei momenti divulgativi con le scuole, e il 25 partirà un gioco interattivo per studenti tra i 9 e i 12 anni che durerà fino a febbraio 2016. L'obiettivo di Bankitalia è promuovere quella che ieri il direttore Giancarlo Fasano, a margine della presentazione dell'aggiornamento 2015, ha definito «educazione finanziaria».

terza: +45,2%) mentre l'occupazione colloca la Basilicata ben al di sopra del resto del Sud e quasi in linea con la ripresa su scala nazionale (disoccupazione al 14,3%, cioè ben 6 punti in meno della media del Mezzogiorno e



Da sin. il direttore della sede potentina di Bankitalia, Giancarlo Fasano, con Maurizio Lozzi e Maddalena Galardo durante la conferenza stampa di ieri (foto A. Mattiacci)

appena 2 da quella nazionale).

Le statistiche Istat riferite al primo semestre 2015 confermano la «crescita moderata registrata da inizio 2014 e presentata nella relazione dello scorso giugno», commenta il direttore della sede potentina, Giancarlo Fasano: le esportazioni sono più che raddoppiate rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, a fronte di una crescita nel Sud e in Italia rispettivamente del 3,5 e del 5%, e l'incremento delle vendite all'estero è sostanzialmente riconducibile all'automotive; l'export di petrolio greggio, inve-

ce, dall'ultimo trimestre dello scorso anno si è azzerato ma — hanno precisato Maurizio Lozzi della divisione Ricerca economica di Bari e Maddalena Galardo — su queste dinamiche influiscono le strategie commerciali delle compagnie sui mercati esteri (l'impatto sull'occupazione dei lavoratori diretti, cioè non dell'indotto, è pari allo 0,3% mentre quello puramente produttivo dell'intero comparto è pari al 7% su scala nazionale).

Tra gli altri settori, nel primo semestre si è registrato un incremento delle vendite di apparec-

chi elettronici e prodotti farmaceutici e una flessione in quelle di tessile e mobile.

Una novità in positivo è la ripresa della domanda nell'edilizia residenziale, che si è riflessa anche nell'aumento di nuove erogazioni di mutui alle famiglie (5,8%, più che in Italia e nel Sud, dati Omi-Agenzia delle Entrate) mentre i prezzi sono ulteriormente diminuiti: in generale, le famiglie abbandonano le finanziarie e si rivolgono alle banche, come se i prestiti al consumo abbiano lasciato spazio a una prospettiva più duratura incar-

nata dal mattone — anche questo è un importante segnale di ottimismo. Parallelamente, diminuiscono i tassi di sofferenza sia per le famiglie (2,5%, ovvero un quinto di punto in meno rispetto al 2,7% di dicembre 2014) che per le imprese (dal 4,1 al 3,7%) e aumentano i depositi bancari: ma se per le famiglie questo è un indicatore positivo, per le aziende la maggiore liquidità significa che gli investimenti vengono rimandati a tempi migliori e dunque le aspettative di un miglioramento lasciano il posto alle incertezze — in questo, gli imprenditori «formichine» lucani accentuano una tendenza nazionale. Di qui l'appello di Fasano: dato che nel 2016 gli investimenti nelle aziende lucane dovrebbero calare (gli impianti, a partire da Fca, sono stati riconvertiti e adeguati e sul campione di 100 imprese il 70% ha rispettato gli impegni, con il restante 30% diviso equamente tra chi li ha disattesi e chi li ha ridimensionati al ribasso), la Regione è stata chiamata ad attrarre altri investimenti privati, non necessariamente da fuori regione come avvenuto finora nei grandi gruppi come quello di Detroit. Va benissimo invece il turismo: in base ai dati provvisori di Apt Basilicata, nei primi 9 mesi del 2015 le presenze in regione sono aumentate del 7,2% rispetto al corrispondente periodo del 2014, con la conferma del fenomeno Matera. E si conferma il momento d'oro dell'occupazione: in Basilicata aumenta del 4%, una crescita superiore a quella registrata in Italia (0,7%) e al Sud (1,4). Si parla di circa 7mila unità sia tra dipendenti che autonomi. E il Jobs Act ha avuto un suo ruolo.

e.furia@lunedì.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA**LAVORO**

Exploit Basilicata: disoccupazione al 14,3%, cioè 6 punti in meno della media del Sud e 2 da quella nazionale

TURISMO

Nei primi 9 mesi del 2015 le presenze in regione sono aumentate del 7,2% rispetto al 2014, con Matera al 45,2% (dati Apt)

CREDITO

Più depositi bancari e meno sofferenze, sia per le famiglie sia per le imprese
Che però non investono

Gentile: pesa l'assenza di politiche di welfare e spesa pubblica in servizi per la famiglia

Ma l'artigianato non è ancora donna

Secondo Confartigianato, in Basilicata sono solo 1.544 le attività individuali a trazione «rosa»

«I DATI che emergono dall'Osservatorio sull'imprenditoria femminile curato dall'Ufficio studi di Confartigianato e presentato alla convention di Donne Impresa Confartigianato (che rappresenta le 359.500 imprenditrici artigiane attive in Italia) confermano il ritardo nel Mezzogiorno con la quota più bassa di donne titolari di imprese individuali artigiane pari al 14,6%»: lo afferma Rosa Gentile, vicepresidente nazionale di Confartigianato con delega al Mezzogiorno, e past president delle Donne Impresa Confartigianato. Secondo il Rapporto complessivamente le donne alla guida di attività artigianali individuali al Sud sono 48.407, di cui 1.544 in Basilicata, 5.640 in Abruzzo, 5.155 in Calabria, 9.861 in Campania, 1.093 in Molise, 9.811 in Puglia, 5.064 in Sardegna e 10.239 in Sicilia. A queste si aggiungono donne con cariche sociali in impre-

se artigiane, complessivamente 79.788, di cui 9418 in Abruzzo, 2.533 in Basilicata, 8.205 in Calabria, 16.360 in Campania, 1.784 in Molise, 15.342 in Puglia, 9.419 in Sardegna e 16.727 in Sicilia.

«A scoraggiare il lavoro autonomo delle donne — evidenzia Gentile — è in particolare il basso livello di spesa per la famiglia, soprattutto nelle regioni e nei comuni del Mezzogiorno, che colloca l'Italia al 22° posto tra i Paesi Ue per la quantità di risorse dedicate a questo capitolo di interventi pubblici che, nella media dei Paesi europei, si attesta all'1,7% del Pil. L'esigua quantità di spesa pubblica in servizi per la famiglia incide negativamente sulla natalità e penalizza l'occupazione femminile». Secondo lo studio di Confartigianato, infatti, per le donne tra 25 e 44 anni senza figli il tasso di attività lavorativa è del 182,1%, ma scende al 63% per le

donne della stessa età con figli, con un gap di oltre il 19%. Segno che lo Stato non offre quei servizi che consentono alle madri di conciliare il lavoro con la cura della famiglia. Infatti, il 42,7% delle madri occupate segnala di avere difficoltà a conciliare l'attività professionale con gli impegni familiari. E per la cura dei figli si affidano soprattutto a reti di aiuto informale con il 51,4% dei bambini con meno di 2 anni accudito dai nonni, mentre il 37,8% frequenta un asilo nido. La baby sitter viene scelta come modalità di affidamento prevalente soltanto dal 4,2% delle madri lavoratrici.

Confartigianato ha analizzato anche la qualità dei servizi messi in campo dai singoli Comuni, complessivamente, dedicano alle famiglie e ai minori il 40% della spesa totale per interventi e servizi sociali. «Ledone italiane», aggiunge Edgarda Fiorini, Presidente di Donne Impresa Confartigianato, sono sull'orlo di una crisi di welfare. L'Italia, infatti, non sembra essere un Paese per mamme che la-

prenditrici quali sono escluse dagli interventi a tutela della maternità previsti per le lavoratrici dipendenti. Risultato: tra crisi economica e carenze dei servizi pubblici per la famiglia, il numero delle donne che svolgono attività indipendenti tra il 2005 e il 2015 è diminuito del 5,6%. Per conciliare lavoro e famiglia, sollecitiamo per le imprenditrici una serie di interventi: la possibilità di utilizzare voucher babysitting integrati da voucher per l'assistenza ai familiari anziani e ai disabili; un voucher per formare i collaboratori chiamati a sostituire temporaneamente la titolare nell'attività d'impresa; un credito d'imposta per incentivare la creazione di attività d'impresa nei servizi di welfare per la famiglia e per l'infanzia; sgravi fiscali e contributivi per le assunzioni a tempo determinato di coadiuvanti nei periodi di maternità o di assistenza a figli minori o parenti anziani; l'istituzione, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, di un Fondo per l'imprenditoria femminile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rosa Gentile, vicepresidente nazionale di Confartigianato con delega al Mezzogiorno

CITTÀ DI POLICORO (MT)

AVVISO DI GARA - CIG 6454989500
E' indetta procedura di gara aperta per l'affidamento della fornitura in uso di un sistema informatico per la gestione delle entrate tributarie ed estrattabili, nonché dei servizi di supporto all'ufficio tributi, con il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, al sensi dell'art. 83 del vigente D.lgs. 163/2006. Durata del servizio anni cinque. Importo complessivo a base d'asta € 400.000,00, oltre Iva. Termine ricezione offerte: ore 12.00 del 09/12/2015. Tutti gli atti relativi all'appalto sono disponibili sul sito www.policoro.gov.it.
IL DIRIGENTE DEL 2° SETTORE
Dr. Ivano Vitale

Venerdì 13 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 13

LA STORIAUna delle poche
donne lucane
ad aver scelto
questo particolare
ambito lavorativo

di ANTONIO MUTASCI

MATERA - Il confine tra l'amore e la morte a volte è molto sottile. E proprio la parola amore sarà il filo conduttore del racconto di questa che è una scelta di vita, legata al mondo lavorativo. Una scelta di vita che si può considerare coraggiosa visto che il lavoro è quello di un'agenzia di onoranze funebri e che la persona in questione è una giovane donna di 26 anni. Stiamo parlando di Valentina Giasi che con il fratello Vito ha preso in mano quella che è l'attività di famiglia, lavorando con il padre Saverio. Ma per arrivare a raccontare questa scelta, partiamo un po' da più lontano, con quello che è stato l'approccio nei confronti di una professione spesso vista con "l'occhio storto".

L'ambiente familiare ti ha segnato da piccola, ma allo stesso tempo instradato su quella che oggi è la tua scelta di vita. Giusto?

«Sicuramente quando ero piccola per me era una cosa negativa in quanto vivevamo in una città la cui mentalità era, purtroppo, molto chiusa. Io sono sempre stata "la figlia di...", motivo per il quale anche a scuola c'era sempre una battutina. Mi ricordo alle elementari ne soffrivo molto e molte volte tornavo a casa piangendo. Però ho sempre avuto l'appoggio di mio padre che mi consolava e mi dava la risposta giusta per ogni occasione. Alle medie addirittura c'erano i soliti bulletti che mi accerchiavano e mi facevano le corna, poi arrivava mio padre ed entravo in macchina. Lì per lì non rispondevo, facevo la dura, poi magari con mio padre scoppiavo a piangere. E lui mi ha sempre rincuorato e mi diceva "vedrai col tuo tempo...". Forse è stata proprio la forza di mio padre che poi mi ha portato a voler continuare questa attività».

«Serve sensibilità e rigore soprattutto rispetto»

Se devi associare il lavoro di tuo padre ad un ricordo da piccola, quale sarebbe?

«Molte volte io giocavo lì in giardino, per me era come essere a casa, quindi non avevo paura. Ma c'è un particolare momento. Solitamente la domenica uscivo con mio padre, una volta fu chiamato e andai con lui al Brancaccio (casa di riposo della Città dei Sassi, ndr) e vidi la salma di una signora. Non la dimenticherò mai. Forse è stato anche un piccolo trauma, ma da lì è partito qualcosa».

Come cambia l'approccio quando invece che avere a che fare con quello che è un cliente, ci si trova a dover affrontare il decesso di un parente o comunque di una persona cara?

«Cambia. Sicuramente cambia. Anche se poi la sensibilità con cui affrontare il momento è la stessa, perché si è che fare con una persona che ha perduto l'affetto di un parente prossimo e a volte ti immedesima».

Come arriva la decisione di fare questo lavoro?

«In realtà non c'è stata una decisione pensata e ripensata. Probabilmente era una propensione innata. Ho sempre voluto lavorare con mio padre: gli chiedevo di usare il computer e occuparmi della parte burocratica. Ho iniziato così. Ma non è arrivata subito la decisione, ho fatto altre esperienze, ho avuto altri lavori, ho avuto un negozio e poi nel momento in cui c'è stata la divisione delle famiglie c'è stata la possibilità di poter lavorare con mio padre e non mi sono lasciata sfuggire l'opportunità, anche perché così ho potuto esprimere il mio senso di gratitudine nei suoi confronti».



Valentina Giasi all'interno dell'agenzia di onoranze funebri di famiglia. Nel fotino in alto Valentina con il padre Saverio, il fratello Vito e la sorella Marianna

Valentina e la sua scelta di vita

Una giovane donna che gestisce l'agenzia di onoranze funebri di famiglia

Per arrivare a fare un funerale da sola, da dove sei partita?

«Ho iniziato guardando, apprendendo. Inizialmente mi sono occupata della parte burocratica, ma c'è voglia di crescere e di portare avanti il lavoro che fa mio padre, assieme a mio fratello. Non essendo un uomo mi manca quella forza fisica necessaria per avere determinate mansioni».

Qual è il momento più difficile all'interno del percorso di un funerale?

«Il momento più difficile, ed è una cosa che io ancora non ho mai fatto, ma la farò, è la vestizione. Penso che sia il momento più difficoltoso e penso che sia la fase in cui c'è bisogno del massimo rispetto e la massima sensibilità nei confronti dei parenti e della persona deceduta».

E il tuo primo funerale? Cosa hai pensato in quella giornata? C'è stato distacco?

«Un po' di distacco bisogna metterlo altrimenti non ne esci più dal quel dolore. Sicuramente ero emozionata, perché c'era la paura di sbagliare. Poi c'era la paura di quello che la gente poteva pensare di me, essendo comunque una donna. Io l'ho fatto

con il massimo rispetto, mantenendo un certo rigore, poi chi vuol capire capisce. Io l'ho fatto anche per cercare di cambiare un po' le cose, ma sempre con il massimo rispetto e la massima sensibilità».

Ancora oggi i giovani non vedono di buon occhio questo lavoro. Tu oltre ad essere giovane sei anche donna, il che non è usuale in questo campo. Da piccola ti facevano gli sberleffi. E oggi?

«Non è cambiato molto, anche se la mentalità inizia ad aprirsi. Col passare degli anni andrà sempre meglio. Ma la città non è cambiata, quindi per me è quasi una sfida tra me e gli altri. Già per un uomo essere denominato "becchino" non è facile, per una donna è ancora più difficile. Ma prendo tutto quello che mi capita come una sfida».

E se abitavi a Milano? Era più facile?

«Credo che questo lavoro sia visto così un po' ovunque. Magari nelle grandi città... Una volta sono stata in fiera con mio padre e lì c'erano già molte donne che facevano questo mestiere, ma in quel caso erano considerate semplicemente delle imprenditrici. Comunque al nord non hanno la nostra

stessa organizzazione. Qui c'è proprio una dedizione per questo lavoro, forse perché siamo molto tradizionalisti. Anche perché la maggior parte delle volte è un'agenzia a conduzione familiare, mentre al nord è tutto diverso, molto più "freddo"».

In prospettiva, dove ti vedi?

«Mi vedo dove e come sono oggi, soltanto più grande e più esperta. Con la capacità di fare anche quelle cose che ancora non ho fatto. Riuscendo magari a soddisfare quel cliente, come è capitato qualche giorno fa, che chiedeva una donna quando muore una donna. E io la penso così, perché un uomo ha una sensibilità diversa».

Si riesce a trovare altre persone che vogliono lavorare in questo campo?

«Noi», la risposta è secca, ma anche argomentata: «Sono sempre gli stessi che lavorano nel settore. Ma se volessi ringiovanire la mia agenzia, con persone della mia stessa età, vestiti in un certo modo, organizzata per bene, sarebbe impossibile. Se chiedo ad un coetaneo di venire a lavorare mi risponde di no. Infatti siamo "costretti" a servizi di gente proveniente dalla vicina Puglia».

Quindi la nostra città è ancora chiusa? E l'emancipazione? Matera 2019?

«Purtroppo siamo ancora indietro. Ma io ci credo in questa città. Sono positiva. A prescindere da Matera, le cose cambieranno. E io mi impegnerò per farle cambiare».

Tu sei una persona legata alla tecnologia. Come pensi che la tecnologia possa entrare in questo lavoro? Sarà utile?

«Certamente. Può migliorare il nostro lavoro. E tutto può diventare più veloce. Ma la preparazione la deve fare per forza una persona. Come anche la chiusura definitiva del cofano funebre. Quello è forse il momento più triste per chi partecipa alla funzione».

Per chiudere. Cosa diresti a chi vuole intraprendere questo lavoro?

«Non posso dire che è un lavoro come un altro. Quindi bisogna approcciarsi in maniera diversa perché non è terrificante come dicono, anzi. Questo è un lavoro che ti cambia e ti cambia in meglio. Dinanzi alla morte siamo tutti uguali, come dinanzi all'amore».

Quanto è sottile il confine tra la morte e l'amore?

«E' molto sottile. Credo che solo dinanzi a questi due emozioni siamo tutti uguali».

UN SERVIZIO SPECIALE

Il saluto dagli animali domestici è una novità introdotta da Valentina

MATERA - Il momento in cui un nostro caro ci lascia è sempre molto doloroso, anche se si tratta di un compagno di vita a quattro zampe. Infatti gli animali domestici sono sempre più considerati come veri e propri elementi della famiglia. L'impresa funebre di Saverio Giasi propone la possibilità di cremare l'animale, mettendo a disposizione tutta la loro esperienza pluriennale nel settore. Inoltre c'è la possibilità di scegliere una particolare urna cineraria, biologica, dalla quale, seppellendola, nascerà un albero. Di questo particolare servizio se ne occupa proprio Valentina. L'impresa offre questo servizio in maniera completa-

mente gratuita. L'unico costo da affrontare presso la struttura specializzata, è quello della cremazione dell'animale che varia in base al peso dell'animale a quattro zampe e cambia anche a seconda della modalità di cremazione scelta.

«Purtroppo - ci dice Valentina - questo servizio non ha preso piede in città. Penso che col tempo si potrà avere una prospettiva diversa. Questa è anche una mia personale battaglia. Per quanto mi riguarda quando arriverà il momento con i miei animali domestici utilizzerò il servizio».

a.mutasci@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QVenerdì 13 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

14

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it

BPER:
Banca

■ **TEATRO** Debutto da solista per Mario Ierace della Ricotta: in scena anche pezzi di vita «Comico? Volevo fare il pasticciere»

Dopo anni di piazza e il cinema, al Piccolo Teatro dal 27 novembre

POTENZA - «A un certo punto, puff, computer spento e testo perso. Mi sembrò normale chiudere tutto e metterlo via».

Ma Mario Ierace quel testo scritto nel corso di alcuni anni, tra nottate al pc e pause d'ispirazione, lo ha ripreso in mano tempo dopo. «Tre anni fa per la precisione, ma ancora mi mancavano dei pezzi».

Ora lo porta in scena, dal 27 al 29 novembre al Piccolo Teatro di Potenza (Principe di Piemonte).

Debutto da solista per Ierace - la voce alta della Ricotta - che va in scena senza i fratelli Centola, Peppino e Tonino. «No, non ci siamo divisi», sorride anticipando la domanda. «Solo un'esperienza a cui tengo e che volevo fare, me la dovevo».

Per i potenti e quanti un po' hanno seguito questo «ambulante della risata» (così nella sua bio online) facile scoprire la nota autobiografica fin dal titolo di questa nuova prova d'attore. «Click & Slurp. Storia di un fotografo che voleva fare il pasticciere», con la regia di Pio Baldinetti, è un condensato di fatti ed episodi, tic ed esperienze messi in fila, raccolti e cuciti in anni di vita e professione. Ventitré quelli passati a fare il fotografo, racconta.

Cose di casa, cose accadute, così surreali eppure vere. E succedono ovunque, a Potenza come in qualunque altra città.

«Quando raccontavo le cose strambe che mi accadevano girando per matrimoni e allestendo set fotografici, Tonino e Peppino ridevano sempre. E ridevano anche gli amici, i familiari. Allora funziona, ho pensato». Che poi, spiega,



è la regola d'oro che si sono dati con la Ricotta: «Se ridiamo noi, va bene. Il problema ci sarà quando non rideremo più in prova».

Alla stesura dello spettacolo da solista è arrivato dopo una lunga elaborazione e un periodo di rincorsa con Baldinetti. «Non riuscivamo a incrociarci».

Da oggi i biglietti sono in prevendita al botteghino, con prezzo ridotto per gli under 25. Lo spettacolo, ammette, è una sfida, nata come una cosa privata e diventato un appuntamento nel bel mezzo di un cambiamento interiore. «Negli ul-

timi tempi ho modificato atteggiamento nei confronti della vita. Ho tirato fuori cose dal cassetto». La cucina, per esempio.

I suoi laboratori di pasticceria (l'ultimo al circolo Kikipedia, presto un altro da Basile Experience) sono diventati una piccola leggenda cittadina a furia di fotografie di tiramisù e pavlova al fontente postate su Facebook.

«In questo spettacolo c'è davvero un bel pezzo di me». C'è il comico che non tradisce l'immaginario collettivo: «Sì, sono felicemente malinconico».



Le foto di scena sono di Maria Teresa Quinto; lo spettacolo si avvale dell'aiuto regia di Chiara Brindisi, mentre Nicola Santagata è direttore di palco

Il teatro è la passione di sempre, il cinema la recente «e favolosa» scoperta. Il 10 dicembre uscirà in sala «La sorpresa» di Ivan Polidoro, in cui Ierace è protagonista. Non è la prima opera drammatica per il potentino, che già aveva recitato nel corto «Foglie» di Peppe Sagnelli.

Preferenze di genere? «Esperienze, momenti di vita, scelte sulle cose da fare».

Ma la verità è che se hai affrontato la piazza, puoi fare tutto. Con la Ricotta ne ha girate in lungo e largo sfidando aspettative, il clima, i rumori di strada. Ce ne saranno altre e ci saranno altre esperienze solitarie. «Cose da artista, desideri per il momento». Un locale dove gustare cioccolata, una mostra fotografica basata sui cinque sensi. O magari sei mesi al Circolo Polare Artico a gestire un ristorante turistico. «Esiste davvero, sa? È un possedimento britannico di sua Maestà. Ho fatto domanda, mami hanno scartato. Magari ci riprovo». Tanto, affrontata la piazza, puoi fare tutto.

Sara Lorusso
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERA D'ARTE

Il Musmeci fotografato da Helene Binet

E oggi la passeggiata per inaugurare il nuovo giardino sotto le campate

DOPO i lavori di sistemazione del giardino ai piedi del ponte Musmeci, una passeggiata «emozionale» farà oggi da «inaugurazione» del nuovo allestimento scenografico realizzato all'interno del progetto di sistemazione del viadotto sul Basento.

I lavori sono stati finanziati dalla Regione Basilicata, che sta lavorando all'inserimento della struttura nella lista del patrimonio mondiale Unesco.

Appuntamento oggi alle 10.00 al ponte Musmeci.

Nel frattempo, il ponte Musmeci continua a far parlare di sé a livello internazionale.

Dopo il sopralluogo di agosto è tornata in città Helene Binet, fotografa d'architettura, nota per aver immortalato le opere di Daniel Libeskind, Studio Mumbai, Peter Zumthor, Zaha Hadid.

Ha chiuso in questi giorni il servizio fotografico sull'infrastruttura. Gli scatti firmati dalla Binet finiranno un volume dedicato al ponte Musmeci del professore Victor Jones dell'University of Southern California. (foto ANDREA MATTIACCI)



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 13 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

Potenza | 15

La denuncia delle consigliere dell'Ordine degli psicologi, Pecoriello e Montemurro

Quella vignetta razzista e di pessimo gusto

POTENZA - "Rabbriviamo di fronte alla violenza trascurata... ai crimini del cuore che non risparmiano bambini e adolescenti... in nome di un amore... che giustifica prevaricazione e annientamento. Legami di coppia che si trasformano in un veleno... Massacrate nel corpo e nella mente molte donne perdono la vita...". Così nella quarta di copertina del volume "Gli amori violenti", scritto da Mirella Baldassarre, che sarà presentato il prossimo 21 novembre allo Stabile. Presentazione patrocinata, tra gli altri, dall'Ordine degli psicologi di Basilicata.

Ma come si rabbrivisce di fronte alla violenza - su donne e bambini - c'è da rabbrivire di fronte a quella vignetta che accompagna la brochure di presentazione del libro. Una vignetta che nulla ha a

che vedere con quello che è il "diritto di satira" e di libertà di espressione. Sotto la scritta "Possesso violento" sono raffigurati un uomo anziano con tanto di tunica bianca che arriva fino ai piedi e sul capo un velo bianco - velo bianco di quelli in uso principalmente nei paesi dell'area del Golfo Persico - che tiene per mano una bimba vestita con un abito da sposa in stile occidentale. E per fugare ogni dubbio alle spalle dei due sono raffigurati dei minareti. C'è davvero poco spazio all'immaginazione: l'uomo violento è inequivocabilmente identificato con un musulmano mentre la "vittima", così come rappresentata, sarebbe una occidentale. Il messaggio che passa è raccapricciante: a commettere atti di violenza su donne e bambini sarebbero solo ed esclusivamente -

questo "racconta" la vignetta - uomini non italiani.

E dire che tutti gli episodi di violenza su donne e bambini di cui la cronaca lucana ha dato notizia hanno visto come carnefici cittadini italiani.

Una brochure che ha destato non poco «disappunto» da parte di Marina Pecoriello e Laura Montemurro, consigliere dell'Ordine degli psicologi, che ignora della rappresentazione grafica, decisa dal presidente Langone e da alcuni altri consiglieri, si sono ritrovate davanti al fatto compiuto ed ha deciso di prendere le distanze da quella vignetta che di satirico non ha nulla.

«Questa brochure - hanno spiegato Pecoriello e Montemurro - ha suscitato non solo un gran disagio e imbarazzo in tanti di noi iscritti

ma soprattutto indignazione».

Il «nostro ruolo professionale - ha aggiunto - ci vede quotidianamente impegnati proprio per l'integrazione psichica, sociale e culturale delle persone».

Più che all'integrazione quell'immagine parrebbe istigare ancor più alla violenza.

Non a caso Marina Pecoriello e Laura Montemurro rimarcano proprio quest'ultimo aspetto: «Identificare la violenza coniugale e partneriale con un'unica immagine a tema religioso ed etnico, riferibile a una cultura che non è generalmente la nostra è fuorviante». In quanto psicologi «ci dissociamo da una simile rappresentazione per una tematica a forte valenza emotiva e sociale». Per l'amore violento vale la stessa considerazione che i criminologi fanno per



La vignetta presente sulla brochure

la pedofilia: «Il «mostro» non è mai molto lontano dalla vittima ma appartiene, nell'80% dei casi alla stessa dimensione sociale della vittima e, a volte, fa parte della stessa famiglia». In conclusione: una vignetta quella che corredata la brochure che non risulta per nulla simpatica. Anzi è «provocatoria e insidiosa».

Alessia Giammaria
a.giammaria@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un uomo di Ruoti e la sua compagna dominicana gestivano un giro di trans e squillo

Prostituzione, arrestate 2 persone

Indagati per favoreggiamento i proprietari delle case. Coinvolto anche un avvocato

POTENZA - Un uomo e una donna - Antonio Scavone, di 40 anni, di Ruoti e la sua compagna, Jimenez Milagros Mosquera, di 38, di origine dominicana - sono agli arresti domiciliari al termine di un'operazione della Polizia che, a Potenza, ha smantellato un «fiorente mercato» di prostitute e transessuali.

Un giro di prostituzione - donne e transessuali di origine straniera appena giunti nel capoluogo venivano alloggiati in alcuni appartamenti del centro storico (via Mazzini, vico Romaniello, viale Marconi, vico Pontolillo) - su cui la Polizia ha cominciato a indagare a partire dal 4 novembre del 2014.

Scavone e Mosquera sono accusati, in concorso, di aver agevolato, favorito e sfruttato la prostituzione. Denunciati per favoreggiamento i proprietari degli appartamenti dove le donne e i trans si prostituivano.

I due si preoccupavano di affittare gli appartamenti - soprattutto «in nero» - dove poi prostitute e trans (in totale, almeno una quindicina) avrebbero ricevuto i clienti, decine e decine di uomini che fissavano gli appuntamenti o rivolgendosi a Scavone, raggiunto attraverso il normale «passaparola», o contattando tre siti di incontri.

Sia Scavone che Mosquera fornivano anche informazioni a prostitute e trans (nella maggior parte dei casi provenienti dal Sud America) sui mezzi di trasporto per giungere a Potenza, sui prezzi medi di mercato delle prestazioni (50 euro), sulla pubblicazione degli annunci sui siti internet e sulle «propensioni sessuali dei potenti» (i trans giudicavano «molto favorevole» il mercato nel capoluogo lucano).

Scavone e Mosquera - quest'ultima si occupava anche di «sostituire» con nuovi arrivati le donne e i transessuali che lasciavano le case - ottenevano 50 euro al giorno da ciascuna delle donne e dei transessuali ospitati negli appartamenti (la donna si è vantata con una sua connazionale di riuscire a guadagnare oltre quattromila euro al mese).

Le indagini portate avanti dalla Squadra, diretta da Carlo Pagano, della Questura di Potenza

hanno preso il via, come detto, nel novembre del 2013, quando alcuni agenti, in seguito alle segnalazioni di alcuni cittadini residenti in un condominio di via Mazzini che avevano capito che in uno degli appartamenti si praticava la prostituzione, hanno eseguito un controllo proprio nel condominio segnalato.

Gli agenti della Mobile durante quel controllo venivano a conoscenza, direttamente da alcune donne (tutte di origini dominicane) che ad essersi interessato a procurare loro i locali dove prostituirsi era stato proprio Antonio Scavone. Scavone che veniva sorpreso nell'appartamento di via Mazzini il giorno del controllo e durante i successivi accertamenti si preoccupava (scrivendo a una delle tre donne su WhatsApp) di ottenere rassicurazioni sull'esito di quanto accaduto.

Gli investigatori sono risaliti così ad Antonio Scavone e ai «servizi» che offriva a prostitute e trans (una delle donne aveva registrato il suo nome nella rubrica telefonica sotto la voce «Casale Potenza», particolare che ha dato il nome all'operazione della Polizia), compreso un avvocato da con-

tare «in caso di problemi» proprio con la Polizia. Dalle indagini della Squadra mobile sono emerse anche responsabilità nei riguardi dei proprietari di alcuni degli appartamenti affittati, che sono stati denunciati per favoreggiamento: secondo l'accusa, sapevano bene che nelle loro case si esercitava la prostituzione ma hanno taciuto per continuare a guadagnare alcune centinaia di euro al mese (in un caso, uno di loro ha tentato di «sviare le indagini» sulla persona che aveva effettivamente in affitto l'appartamento, cioè Scavone).

al.g.
a.giammaria@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ingresso della Questura di Potenza

Festività natalizie, Giannizzari chiede apertura scale mobili

POTENZA - Il presidente del gruppo consiliare del «Movimento 5 stelle», Savino Giannizzari, attraverso un'interrogazione avente a oggetto «Misure d'urgenza per la fruizione del centro storico in prossimità delle festività natalizie» ha chiesto alla Giunta se intende provvedere all'apertura delle scale mobili in prossimità delle festività natalizie, a partire dall'8 dicembre prossimo e quali iniziative il Comune intenda porre in

essere per la valorizzazione del centro storico. «E' compito dell'amministrazione comunale - ha dichiarato Giannizzari - rimuovere le cause che possano bloccare i flussi turistici verso il centro storico della città che raccoglie la maggior parte del patrimonio storico-culturale e occorre, inoltre, «salvaguardare le attività commerciali facilitando la mobilità di cittadini e turisti».

Oculistica, una struttura interaziendale tra Asp e S. Carlo

POTENZA - Con la sigla del contratto da parte del primario Domenico Lacerenza e dei due direttori generali, Giovanbattista Boccichio (Asp) e Rocco Maglietta (ospedale San Carlo di Potenza), «nasce la prima Struttura interaziendale complessa della sanità italiana». In un comunicato è sottolineato che «l'Asp e il San Carlo uniscono le forze in Oculistica, applicando un nuovo modello organizzativo ricco di grandi potenzialità».

«La Sic che prende il via oggi - hanno sottolineato in una dichiarazione congiunta i due Dg - è soltanto la prima. Ne seguiranno altre per realizzare al livello più alto l'integrazione tra ospedale e

medicina del territorio, mettendo a valore sia le strutture esistenti sia le professionalità e l'expertise. Affidando a Lacerenza, già direttore del Dipartimento interaziendale tra le due aziende sanitarie provinciali, l'incarico di primario unico ci assicuriamo il governo unitario di tutte le attività oculistiche nel Potentino, enfatizzando le differenti vocazioni. Al San Carlo, Dea di 2 livello e munito della migliore logistica per le sale chirurgiche, saranno attestate le attività per acuti mentre i diversi centri dell'Asp, da Chiaromonte a Venosa a Maratea, proseguiranno a svolgere il ruolo di avamposto territoriale per il servizio alla cittadinanza».

Controllo del randagismo Basilicata regione pilota

POTENZA - La Basilicata sarà la regione «pilota» di un progetto nazionale per il controllo del randagismo, con l'obiettivo «di mettere in campo un piano di sterilizzazione capillare, soprattutto nei luoghi dove il fenomeno è più diffuso e diventa difficile catturare e spostare gli animali, per contenere la crescita a dismisura della popolazione canina». E' quanto previsto in un protocollo d'intesa firmato dal sottosegretario alla Salute, Vito De Filippo, dall'assessore regionale alle Politiche della persona, Flavia Franconi, e dalla presidente dell'Ente nazionale protezione animali (Enpa), Carla Rocchi. Il protocollo «si avvale - è scritto in

una nota - dell'esperienza maturata sul territorio nazionale dall'Enpa. L'Ente mette a disposizione un'equipe specializzata, una clinica mobile dotata delle attrezzature necessarie per eseguire gli interventi di sterilizzazione nei luoghi di convalescenza. Con la collaborazione della Regione le autorità sanitarie locali, di cui l'Asp è capofila, «si impegnano a individuare su tutto il territorio della regione strutture idonee in cui ricoverare gli animali sterilizzati e a fornire i medicinali veterinari e i presidi medici».

MELFI - I 42 convengisti lucani che partecipano alla quinta assemblea ecclesiale nazionale in corso di svolgimento a Firenze, proseguono i lavori a ritmo serrato all'interno dei gruppi di lavoro. Tante le sfide, le difficoltà, ma anche le potenzialità di una comunità in cammino, quella della Chiesa cattolica italiana appunto, aspetti sui quali l'arcivescovo eletto di Potenza, Salvatore Liguori, è intervenuto evidenziando come sia «indispensabile rafforzare innanzitutto la fede che si avvalga di percorsi educativi e formativi, percorsi che, a

■ POTENZA L'ecumenismo secondo l'arcivescovo Liguori al convegno di Firenze

Una chiesa aperta al dialogo

cominciare dalla radice del messaggio evangelico, possa creare quella consapevolezza di responsabilità di testimonianza in una società troppo frammentata e che invece necessiti di unità». Il dialogo «tra noi Chiesa, - ha proseguito nella giornata che il Convegno ha dedicato all'ecumenismo - le istituzioni e le 'diversità', con queste ultime che risultano

essere sempre ricchezze, deve essere uno strumento per rafforzare il cammino di una Chiesa che segua l'esempio che San Paolo ci propone nel secondo capitolo della lettera ai Filippesi, per aprirsi innanzitutto all'accoglienza dei fratelli 'diversi'. Nel corso della mattinata, dopo la celebrazione della messa quotidiana, per i lucani nella basilica di

Santa Croce, un arciprete ortodosso e una donna pastore della chiesa valdese hanno commentato la lettura della preghiera iniziale, quella citata da Liguori. Prima della prosecuzione dei laboratori e dei 30 incontri che nel pomeriggio la città di Firenze ha organizzato in altrettante location, per affrontare argomenti legati al convegno e

contestualmente far conoscere meglio la città, nella seconda parte della mattinata interventi dell'imam di Firenze Izzedin Elzir, presidente dell'Unione delle comunità islamiche d'Italia e del rabbino capo della Comunità ebraica di Firenze, Joseph Levi. Uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare, sono state invece le 5 tracce proposte il

giorno precedente che ha visto come protagonista il vescovo della diocesi di Melfi-Rapolla-Venosa, monsignor Gianfranco Todisco, che si è soffermato sulla trasfigurazione.

«La Chiesa italiana oggi, anche sulla scorta di quanto propostoci dal Papa in questi giorni, è chiamata a rendere viva quell'immagine di Cristo, il suo volto che, come in una fotografia sbiadita, non riesce a essere apprezzata in pienezza da coloro ai quali quella stessa Chiesa, è chiamata ad andare, in virtù della sua costitutiva missione evangelica».

■ PICERNO L'azienda Deal ha riscosso successo all'"International wine"

Alla conquista del mercato asiatico

La più importante fiera dedicata al settore vitivinicolo si è tenuta a Hong Kong

PICERNO - Un pezzo di Basilicata approda e conquista Hong Kong.

Questo grazie alla "Deal srl" di Picerno, un'azienda fondata nel 2013, con un progetto societario rivolto allo sviluppo su diversi contesti territoriali con l'obiettivo di espandersi sui mercati internazionali.

La società che opera anche sull'intero territorio nazionale attraverso servizi di logistica ha tra le sue attività anche la commercializzazione ed esportazione di prodotti agroalimentari, avvalendosi dell'assistenza consulenza dell'Ita (Italian trade agency), esportando e commercializzando la qualità del made in Italy.

L'azienda ha recentemente riscosso grande successo durante la sua partecipazione all'"Hong Kong international wine and spirits fair", la più importante fiera dedicata al settore vino e distillati dell'area asiatica, tenutasi negli spazi del "Convention and exhibition centre" della città cinese. Giunta alla sua ottava edizione, "Hong Kong international wine & spirits fair 2015" dà l'opportunità di far conoscere le etichette di qualità italiane nel mondo, fornendo alle aziende nuove opportunità di business e relazioni con delegazioni di buyer.

Hong Kong costituisce un mercato strategico per le aziende italiane, rappresentando uno sbocco importante per le etichette italiane se si pensa che le importazioni di vino hanno registrato, lo scorso anno, una crescita del 5,1 per cento, con un valore complessivo di 984 milioni di euro.

Dati che confermano come il nostro Paese abbia i numeri per conquistare l'attenzione dei consumatori del mercato asiatico, a patto di fornirglielo anche attraverso i canali di distribuzione e di vendita.

Strumenti che ha saputo dimostrare di avere la Deal srl di Picerno che, messi in gioco autofinanziandosi, ha riscosso un gran successo nel corso della rassegna asiatica dedicata al vino, ricevendo una favorevole ac-



Immagini dell'International Wine di Hong Kong

coglienza sia dall'Ita ma soprattutto dai visitatori locali e non, provenienti da gran parte dell'Asia.

Un ottimo risultato per

una solida realtà della Basilicata.

Questo, in special modo, se si considera che la nostra regione non è supportata

dal "Piano export sud" dell'Ita, poiché "rea" di avere un Pil (Prodotto interno lordo) superiore alla media delle regioni del Mezzogiorno.

Il Maestro Gianluca Gentile al San Carlo
Taekwondo in corsia
Sorrisi nel reparto di Pediatria



POTENZA - Il Cus Taekwondo in Pediatria al San Carlo di Potenza

«Ci vogliono settantadue muscoli per fare il broncio ma solo dodici per sorridere». Così hanno esordito il presidente Salomone Bevilacqua e il direttore tecnico del Centro sportivo universitario (Cus) di Potenza, Tommaso Margiotta per la fantastica iniziativa del Maestro di Taekwondo del Cus Potenza Gianluca Gentile tenutasi nel reparto di Pediatria del San Carlo.

Questo è il risultato della forte passione e della professionalità che da anni Gianluca Gentile impegna nella promozione dello sport e del Taekwondo nei corsi con bambini e

adulti. «Ci sono sfide e sfide - ha dichiarato Gentile - Ci sono quelle sportive ad alto livello nazionale di cui ne sono orgoglioso per l'oro e il bronzo ottenuti ai campionati italiani Universitari 2015 e poi ci sono quelle vere e inesorabili che la vita ti pone davanti, anche quando sei solo un bambino, ma alla malattia non interessa quale sia la tua età». Il merito va al primario del reparto Michele Salata e al capo sala Andrea Gazzelloni quest'ultimo promotore di un pomeriggio vissuto con il sorriso e la partecipazione dei bimbi ricoverati e dei loro genitori. Bimbi a cui è stato consegnato "Il quaderno del taekwondo" con giochi e disegni da colorare.

■ MELFI Incontro dell'associazione "Toro club"

Educazione per la vita con "Calcio e principi"

MELFI - "Calcio e principi: un'educazione per la vita". Questo il tema dell'incontro, organizzato dall'associazione culturale e sportiva "Toro club Melfi". "Gian Paolo Ormezzano", che si terrà il prossimo 16 novembre, a partire dalle 16.30, nel Palazzo di Città, sarà aperto alle ore 16.30. Prima dell'incontro sarà inaugurata la mostra "Primavera granata" allestita dall'artista Giampaolo Mulieri, direttore del "Museo del Grande Torino". A seguire, nell'aula dell'incontro, condotto dal giornalista di Sky sport Paolo Aghemo (che

riceverà il premio giornalistico "Cuore granata"), al quale prenderanno parte Silvano Benedetti, responsabile "Scuole calcio del Torino Fc", il presidente del Comitato regionale della Fige-Lnd Basilicata Piero Rinaldi, il presidente dell'As Melfi Giuseppe Maglione e i calciatori del Torino Primavera campione d'Italia Facundo Lescano, Matteo Fissore e Claudio Morra.

Obiettivo dell'incontro è quello di puntare sul calcio che insegna ai più giovani, e non solo, il rispetto per gli avversari e per le regole.

■ LAGOPESOLE In scena la "Piccola orchestra balcanica"

Le geografie sonore di "Gjitonia"

LAGOPESOLE - "Gjitonia, le geografie sonore. Come figli di migranti". Questo il titolo del concerto musicale della "Piccola orchestra balcanica" che si terrà oggi, alle 17, a Lagopesole nella sala Pasolini. L'evento intende promuovere le sonorità del mondo attraverso la musica che va oltre i confini culturali, sociali e politici. Gjitonia è una parola che indica la caratteristica più importante della struttura urbanistica delle comunità arbëreshe. Un microcosmo intorno a cui ruota la vita del paese, una porzione più piccola del tessuto urbano e sociale, una piazzetta nella quale confluiscono i vicoli, dove si incontrano ed interagiscono gli individui. Il sottotitolo "Come figli di migranti" è una frase scelta da Papa Francesco durante la visita negli Usa. La scaletta del concerto prevede brani tradizionali, come la danza greco-turca "Tsifteteli", la

melodia tradizionale ucraina "Odesa Bulgarish", il frenetico "Tromba de Zingar" del gruppo rhom "Aquaaragia drom's" o una "Danza arbëreshe" delle popolazioni albanesi della Calabria a cui verranno affiancati brani ispirati alla tradizione balcan come "Muce" e "Jug", della grecanica delle regioni meridionali come "Grecija" o del mondo Klezmer come "Homo Precarius" e "Kosmopoliti" tutti a firma di Pasquale Nigro e arrangiate dalla "Piccola orchestra balcanica", di cui fanno parte i docenti del Liceo musicale di Potenza, che vede alla batteria e percussioni Michele Fracchiolla, all'oboe Adriano Gianfredi, al sax Gerardo Nardiello, alla tromba e al trombone Antonio Pace, al contrabbasso Bruno Pace e al corno Giuseppe Smaldino.

Daide Di Vito
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venerdì 13 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

19

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it



■ VIGGIANO Querelle sulla questione delle "otto ore" al Centro Oli Uil-Cicala, botta e risposta sui turni

«Non volevo sostituirmi ai sindacati, anche se quella proposta è rimasta sulla carta»

VIGGIANO - "Mi dispiace perché in primo luogo nessuno, compreso il sottoscritto, ha voluto sostituirsi al ruolo indispensabile del Sindacato né tanto meno nessuno qui si vuole assurgere a paladino di chi che sia". Così il Sindaco di Viggiano, Amedeo Cicala replica ai rappresentanti sindacali della Uil, in merito alla querelle innescata sulla vicenda della turnazione di otto ore dell'indotto Eni. Un botta e risposta, in cui il Primo cittadino ribatte che "ad onor del vero però, dobbiamo dirci che forse la "proposta" della turnazione ad otto ore, è rimasta tale, nel senso che al di là di averla "giustamente" pensata, per dinamiche che non conosco, nonostante anche tanti solleciti da parte dei lavoratori nei mesi passati, è rimasta poco dibattuta all'interno del Sindacato stesso". "Ripeto non voglio meriti, ho solo dato - prosegue Cicala - voce alle deci-



Il Centro Oli

ne e decine, e credetemi perché le stime sono al ribasso, di persone che mi fermano per strada, vengono al Comune, mi telefonano, mi scrivono e tanti sono iscritti al Sindacato ed anche alla Uil, preoccupati del loro destino lavorativo. Io da amministratore locale ho risposto e ri-

tengo di averlo fatto nella maniera che mi compete, sollecitando che la soluzione migliore oggi, per salvaguardare i livelli occupazionali nell'indotto Eni è la turnazione ad otto ore lavorative". Per l'amministratore, "è chiaro che al Sindacato spetta il ruolo di negoziatore tra le parti, ol-

tre che di persuasore nei confronti di tanti vostri iscritti che magari per garantirsi situazioni "favorevoli" preferiscono non cedere in un'ottica di più ampia solidarietà, così come si conviene ad una comunità che si aiuta vicendevolmente". "Mi consenta - aggiunge - una domanda: se il Sindacato sa di avere nelle Istituzioni locali una sponda, se il Sindacato sa di avere nella politica della Valle e forse regionale un alleato, non è forse una situazione positiva rispetto al condurre azioni in solitario? Bando - conclude il Primo cittadino - alle polemiche, la attendo volentieri anche i suoi omologhi di Cisl e Cgil) in Comune per scambiarsi due chiacchiere e discutere su quali iniziative adottare perché si giunga presto nell'indotto Eni alla turnazione ad otto ore".

Angela Pepe

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anas distratta nella segnaletica



LAGONEGRO - Non è passato inosservato il messaggio sul display degli operatori dell'Anas per avvisare della chiusura dell'autostrada A/3 "Salerno-Reggio Calabria" in entrambe le direzioni, tra Lagonegro Sud e Lauria Nord. I commenti ironici non sono mancati "sarebbe interessante sapere quando la riaprono" o anche "car...ramba che sorpresa". Qualcuno è andato anche oltre la satira inferendo contro l'autore-operatore del display "gli ignoranti lavorano in questa Italia e gli ingegneri devono andare via". L'operatore, è chiaro, ha confuso "rampa" con "ramba" ma, al di là dell'errore permane la chiusura dell'A/3 nel tratto lucano.

Emilia Manco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CON 5 PORTE, CLIMA E RADIO.

ANCHE SABATO E DOMENICA

PANDA E TOGA 8.500 EURO

FIAT

Iniziativa valida fino al 30 novembre 2015. Panda Easy 1.2 69 cv Euro 6 Benzina con clima - prezzo promo 8.500 € (IPT e contributo PPU esclusi) in caso di permuta o rottamazione e a fronte dell'adesione al finanziamento Manro Pesante, con il contributo Fiat e dei Concessionari aderenti. Es. di finanziamento: Anticipo Zero, 72 rate mensili di € 166, Importo Totale del Credito € 9.794,73 (inclusa Marchiatura SaviDna € 200 e Polizza Pneumatici € 29,75, Prestito Protetto facoltativo € 749, spese pratica € 300, Bolli € 16,00, Interessi € 1.905,27, Importo Totale Dovuto € 11.973, spese incasso SEPA € 3,5/rata, spese invio cicli €3/anno, TAN fisso 5,95%, TAEG 9,27%, Salvo approvazione CREDITO BANK, Documentazione precontrattuale in Concessionaria. Il Dealer cederà, non in esclusiva per l'FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio pubblicitario a scopo promozionale. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo. Le caratteristiche ed i colori possono differire da quanto rappresentato. Consumi ciclo combinato gamma Panda 4x2: bz/ds da 3,6 a 5,1 (l/100km); GPL 6,5 (l/100 km); metano 3,1 (kg/100 km). Emissioni CO₂ ciclo combinato gamma Panda 4x2: da 85 a 119 (g/km).

www.fiat.it

AUTO ELITE SRL

POTENZA - Viale del Basento, 22/A - Tel. 0971-54577

MAFFEI

ALTAMURA (BA) - Via Gravina, 236 Z.I. - Tel. 080-3106257

MATERA - Contrada Quartarella, 16 - Tel. 0835-268161

POTENZA - Via della Chimica, 8 - Tel. 0971-1652630

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 13 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

20

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it



■ MARATEA

Il gup decide sui fondatori del comitato che si opponeva alla centrale

Fiumicello, in due a giudizio

Secondo l'accusa, avrebbero preteso 200.000 euro dai proprietari dell'impianto

LAGONEGRO - Sono stati rinviati a giudizio per tentata estorsione Enrico De Filippo e Rita Montesano, entrambi residenti a Maratea e tra i fondatori del comitato "Giù le mani dal torrente e dalla spiaggia di Fiumicello": il coordinamento di cittadini e associazioni nato nel 2012, che per lungo tempo si è opposto alla costruzione della centrale idroelettrica entrata in funzione lo scorso anno tra mille polemiche in una delle location più belle, suggestive e frequentate della Perla del Tirreno.

Lo ha deciso il Gup Salvatore Bloise, nel corso dell'udienza preliminare che si è tenuta mercoledì presso il Tribunale di Lagonegro, aggiornando il dibattimento al 15 marzo 2016.

Secondo l'accusa, sostenuta dal sostituto procuratore Francesco Greco, per fermare le proteste contro la costruzione della centrale l'uomo e la donna - difesi rispettivamente dagli avvocati Giuseppe Sabella e Gennaro Lavitola del foro di Lagonegro - avrebbero preteso una somma di circa 200.000 euro dai proprietari dell'impianto, Fabio e Walter Losa, rappresentati in aula dall'avvocato Gillis.

Questi ultimi sono gli amministratori della CL Real Estate, società che gestisce la centrale: una costruzione di ultima generazione, perfettamente in regola con gli standard di sicurezza e di tutela ambientale secondo i proprietari: una centrale della potenza nomina-



Una foto dell'epoca dei lavori per la centrale a Fiumicello

le di 310 kW, capace di produrre da 1.000.000 a 1.500.000 di kWh l'anno. La realizzazione dell'impianto ha diviso i marateoti sin dalla progettazione preliminare tra favorevoli e contrari e scatenato accuse diatribe e mobilitazioni: persino l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Domenico Cipolla, sollecitata in tal senso da albergatori, imprenditori e abitanti di Fiumicello, si era inizialmente schierata cautamente dalla parte dei cittadini, salvo poi constatare il pieno rispetto della normativa vigente da parte della CL Real Estate e conce-

dere tutte le autorizzazioni di pertinenza dell'ente per l'utilizzo di suolo pubblico. Dalle indagini degli inquirenti sarebbe emerso che sia Enrico De Filippo (il presidente del comitato contro la centrale) sia Rita Montesano avrebbero indirizzato più volte ai fratelli Losa richieste di denaro contante di natura estorsiva e a titolo personale, prima dell'inizio dei lavori di scavo e delle opere di fondazione cominciati nel 2013 e portati a termine nel 2015 con l'inaugurazione dell'impianto.

Fabio Falabella
© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ LAURIA

Lo Iasem a Shanghai: meeting e incontri sui rapporti UE-China

IL MEDITERRANEO nuovamente attore fondamentale per un percorso mondiale grazie all'impegno dello Iasem (Istituto Alti Studi Euro Mediterraneo) e in prima persona del Presidente Papaleo e del Coordinatore Scientifico Grezzi. Una tre giorni in Cina a Shanghai molto intensi. I due hanno incontrato Gabriele De Stefano, Vicario del Consolato presso il Consolato Generale d'Italia a Shanghai, in cui si è avuto la possibilità di scambiare informazioni utili e definire prospettive per ulteriori scambi. Papaleo è intervenuto al meeting internazionale "China-Europe Shared Future" ed ha sviluppato l'idea di connessione che può esistere tra l'iniziativa cinese della "Belt & Road" e gli investimenti previsti dal Piano Juncker in Europa. Ha parlato dell'esperienza del Network Mch - Mediterranean Common House, promosso dallo Iasem, portandolo come caso virtuoso di generare valore. All'incontro hanno preso parte autorità cinesi ed europee di primo piano,

partecipazione europea di spicco è stata quella di Romano Prodi. Poi il direttivo ha preso parte al Simposio Internazionale sulle relazioni trilaterali Cina-Giappone-Korea e il Medio Oriente presso la Shanghai International Studies University (SISU), nel distretto di Hongkiao. Pierpaolo Grezzi, Coordinatore Scientifico Iasem, ha discusso la questione centrale della leadership mondiale condivisa, anche alla luce dell'iniziativa "Belt & Road". "La Cina rappresenta certamente - dichiara il Coordinatore Scientifico Pierpaolo Grezzi dello IASSEM - uno dei maggiori attori mondiali, la collaborazione con la quale va rafforzata, anche grazie al lancio da parte del Presidente cinese Xi Jinping dell'iniziativa "Belt & Road", un vasto programma strategico di investimenti e iniziative diplomatiche e culturali in Eurasia. La missione dello IASSEM si è inserita proprio nella prospettiva di questo rafforzamento dei Rapporti UE-Cina."

Mimino Ricciardi

NISSAN
Innovation that excites

NISSAN MICRA n-tec

LA TECNOLOGIA GIUSTA, IN OGNI MOMENTO.

MICRA DA € 8.450*
ANTICIPO 0 E 5 ANNI DI FURTO E INCENDIO.
5 PORTE | CLIMA | RADIO CD BLUETOOTH*

SCOPRI TUTTI I VANTAGGI
YOU+NISSAN

AUTO SOSTITUTIVA GRATIS

CHECK-UP COMPLETO, TRASPARENTE E GRATUITO

MIGLIOR RAPPORTO QUALITÀ PREZZO IN ASSISTENZA

ASSISTENZA STRADALE 24H, GRATIS E PER SEMPRE

NAVIGATORE

CLIMA AUTOMATICO

CONNETTIVITÀ

SENSORI DI PARCHEGGIO

VALORI MASSIMI CICLO COMBINATO: CONSUMI 6,1 litro/100 km; EMISSIONI CO₂ 126 g/km

CONCESSIONARIA MEDECAR S.p.A.
VIA DELL'EDILIZIA, 14 - POTENZA
TEL. 0971.472300

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 13 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

21

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it



■ Per oltre 500 anni nella città di Orazio operarono i Cavalieri Venosa e Malta di nuovo unite *Domani l'incontro per creare rapporti commerciali, sociali e turistici*

VENOSA. Per creare stabili rapporti commerciali e turistici, finalizzati allo sviluppo sociale ed economico della comunità locale, sabato 14 la cittadina oraziana ospiterà una delegazione della Camera di Commercio di Malta. Vengono, così, ristabiliti, in un nuovo contesto, i rapporti secolari tra Venosa e Malta.

Per oltre cinquecento anni, infatti, hanno operato nella cittadina oraziana i Cavalieri dell'Ospedale San Giovanni di Gerusalemme, detti di Rodi e poi di Malta, con relazioni dirette tra il Baliaggio di Venosa e la Casa madre a Malta. Una ricca documentazione sulla sede venosina è custodita nella Malta National Library. Si tratta di materiale di straordinario interesse, indispensabile per la ricostruzione della storia del Baliaggio di Venosa e del suo ricco patrimonio, costituito da feudi, signorie fondiari, edifici civili e di culto, opere d'arte. Di qui l'idea di stipulare un protocollo di intesa per realizzare e organizzare eventi formativi, turistici e culturali tra il Comune di Venosa e la ditta individuale ILLA-LU di Malta. Il documento, che verrà sottoscritto nella mattinata di sabato, preve-



Venosa

de, tra l'altro la fornitura di voucher formativi per i cittadini residenti nel Comune di Venosa, che vogliono studiare la lingua inglese nel stato Maltese o che vogliono effettuare ricerche e studi sul Baliaggio di Venosa e sui suoi rapporti con il Gran Magistero in antico regime; servizio di progettazione per il programma europeo Erasmus+; servizi di progettazione per i Progetti POR C1/C5: POR C1, che prevedono corso intensivi di inglese di 3/4 settimane con vitto e alloggio

ed eventuali escursioni; POR C5, che prevede un tirocinio formativo di 3/4 settimane in Business Administration; Accounting, Administration, Import/Export; Human Resources; Marketing, Sales, Public Relations, Communications; IT, Multimedia; Web Design; Architecture, Graphic and Industrial Design; International Cooperation, EU Projects; Tourism, Eco-tourism, Hotel & Catering; Fauna & Flora Care, Environment & Renewable Energies; Agricoltu-

re, Winemaking & Viticulture, Plants Health; Chemical and Biochemical Analysis; Heritage, Arts & Culture; Volunteering & Social Care. La "Illalu" di Malta curerà anche le relazioni politiche culturali sul territorio maltese, e fornirà il supporto per la creazione di un gemellaggio per riallacciare i lunghi e pregressi rapporti tra Venosa e Malta e fornirà gratuitamente il servizio di promozione turistica Street View (visione stradale dal satellite) del Castello di Venosa. "Vogliamo costruire dal basso un sistema turistico locale coinvolgendo soggetti privati singoli o associati utilizzando la concertazione sia con gli Enti funzionali che con le associazioni che concorrono alla formazione dell'offerta turistica" dice Tommaso Gammone, Sindaco di Venosa. Per questo abbiamo invitato alla cerimonia della firma del protocollo d'intesa nella Sala del Trono del castello Pirro del Balzo anche gli operatori del settore, in modo da avere subito un incontro tecnico finalizzato a creare rapporti commerciali e turistici stabili e duraturi.

Giuseppe Orlando

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ ATELLA

Alla Fiera di Verona ottimi riscontri per Equiturismo Italia

ATELLA - E' stato un grosso successo quello riportato da "Equiturismo Italia" alla 117^ FieraCavalli di Verona. «Infatti - dice l'addetto stampa Armando Lo-staggio - l'esperienza proposta nella Città di Giulietta e Romeo da EquiturismoItalia ha ottenuto grandi consensi, in particolare fra esponenti delle regioni del nord come il Veneto, che hanno stimato e ritenuto utili tali eventi, nel senso che potrebbero offrire nuovi impulsi e rilancio del mondo rurale specie in quelle aree interne più depresse». Per gli operatori dell'agriturismo lucano la FieraCavalli di Verona, come per gli anni scorsi, anche quest'anno è stato un utile appuntamento per quanti credono nello sviluppo rurale e sportivo. La numerosa e attiva rappresentanza di Basilicata, composta da più di quaranta centri equestri, ha avuto modo di confrontare e divulgare i propri progetti con le altre associazioni internazionali. Grosso successo anche per il cantautore di fama mondiale Tony Santagata, testimonial di grande interesse, che da tempo dimostra la propria vicinanza alle esperienze equestri lucane. Nel corso dei numerosi meeting della FieraCavalli negli spazi del Touring Club Italia è stato presentato il "Grande viaggio a cavallo" che, nel mese di maggio prossimo prenderà il via proprio nel Comune di

Atella dall'agriturismo "Valle dei Cavalli", sede anche di Equiturismo Italia, per raggiungere Roma dopo aver attraversato ben sei regioni: Basilicata, Campania, Puglia, Molise, Abruzzo e Lazio. «Di sicuro si tratta di un'impresa ambiziosa e di grande interesse per gli appassionati di equestrianismo che ha già trovato grosso favore tra gli appassionati anche stranieri - ha sottolineato Salvatore Summa, presidente di Equiturismo Italia - come quelli che verranno dalla Grecia, guidati dal giornalista sportivo Teodoro Sdroulas, che ha già avuto modo di visitare le strutture lucane di Equiturismo Italia, oltre naturalmente ai diversi centri equestri italiani, provenienti dal Veneto, dalla Lombardia, dal Lazio, come "La dispensa di Memmo" e "Crete Gialle" con sede in Ciociaria dalle parti di Fregene». Il "Grande viaggio a cavallo", che si avvale della consueta disponibilità culturale di CineClub "Vittorio De Sica" di Rionero, sarà seguito e ripreso dalle telecamere del canale "Agrilifechannel". L'iniziativa della durata di quindici giorni andrà alla scoperta dei "Sentieri dei Briganti" e coinvolgerà diverse associazioni ippiche e culturali italiane per un ulteriore approfondimento delle vicende storiche che non hanno mai smesso di appassionare.

Michele Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ MELFI In via Pisa e via Venezia ma anche in contrada Bicocca Rifiuti in strada, storia di ordinario degrado

MELFI. Rifiuti ingombranti e pericolosi sono stati abbandonati in via Pisa e via Venezia ma anche in contrada Bicocca nei pressi dell'isola ecologica di via Einaudi di Melfi.

Purtroppo non è la prima volta che accade e le diverse amministrazioni che si sono succedute alla guida della città da sempre stanno cercando di arginare il dilagare di questa pratica inqualificabile.

Ci provò la prima giunta Navazio con una conferenza stampa che in Comune lo stesso sindaco, già consigliere regionale, volle organizzare per chiarire che avrebbe personalmente denunciato alla magistratura chiunque si fosse reso protagonista di un simile esempio.

Di fronte ai rifiuti speciali abbandonati in strada il commissario prefettizio, Armentano fece affiggere in città degli enormi manifesti provocatori dove l'immagine dei rifiuti che sommergevano i monumenti simboli di Melfi generavano una grande polemica. Nemmeno quella provocazione, tuttavia, servì a risolvere il problema.

Oggi la giunta Valvano è stata costretta ad installare telecamere a circuito chiuso in diverse zone della città per scoraggiare quei pochi residenti che finiscono per rovinare l'immagine ed il decoro di Melfi.

Ancora ora però basta percorrere via Pisa per trovare abbandonati in strada delle vecchie caldaie, oppure in via Venezia ci si può imbattere nello scarico di materiali da risulta di qualche cantiere.

Per l'ennesima volta, infine, a due passi dal centro commerciale di contra-



Rifiuti in strada a via Pisa, via Venezia e via Einaudi a Melfi



da Bicocca all'altezza dell'isola ecologica di Via Einaudi capita di trovare sanitari in ceramica distrutti ed abbandonati al fianco di vecchi televisori o materassi sporchi e maleodoranti.

Come accadeva nei pressi dell'ex macello comunale, ormai, anche in via Einaudi si tratta di un'abitudine ormai consueta.

Già da diversi mesi c'è chi soglie di disfarsi di vecchi mobili o bagni usati proprio dietro l'isola ecologica di contrada Bicocca e l'impatto ambientale che si genera è devastante sia per l'occhio dei passanti che per la salute dei residenti.

Qui sono tanti i bambini anche piccoli che vivono e scendono in strada a giocare con rischi reali per la loro salute.

L'emergenza davanti l'edificio dell'ex macello comunale e' stata risolta con l'impianto di telecamere per la registrazione a circuito chiuso di immagini in tempo reale. Evidentemente per portare fine alla incresciosa situazione che ciclicamente si verifica in via Einaudi sarebbe opportuno un investimento analogo. Unica strada per contrastare pochi residenti senza il minimo senso civico ed amore per la propria città.

Vittorio Laviano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NaturArte 2015
nei sentieri dei parchi della basilicata

Milano
13 novembre 2015 / 16:30
Multicenter Mondadori / Via Marghera, 28

Ultima tappa dell'edizione 2015, in cui saranno presentati i risultati del progetto di cittadinanza temporanea e la visione NaturArte 2016.

Degustazione e Spettacolo di Egida Bruno

Per consultare il programma completo
www.naturartebasilicata.org - #naturarte

QVenerdì 13 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

23

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it

BPER:
Banca

L'assessore: «Cattivo odore a La Martella? Discarica inattiva, toglieremo percolato»

Separato in discarica umido da secco

Zoccali: «Risparmio di costi, gestione interna ma stiamo preparando bando»

«ABBIAMO avviato la separazione del secco dall'umido che ci permette di ridurre i rifiuti da portare in discarica.

Un'operazione che per il momento avviene con la gestione delle unità comunali all'interno dei capannoni della discarica, così come stiamo facendo da una ventina di giorni a questa parte.

Ben presto però procederemo attraverso un bando con l'affidamento all'esterno del servizio».

A spiegarlo al «Quotidiano» l'assessore all'Igiene Urbana del Comune di Matera, Stefano Zoccali che sottolinea come si tratti di una scelta importante e non casuale che l'Amministrazione sta portando avanti nell'ottica anche di un risparmio dei costi di gestione dei rifiuti che vengono trasferiti in discarica.

Potrebbe arrivare ad un terzo l'abbattimento delle spese

Un risparmio che potrebbe essere anche di un terzo del costo sinora sopportato anche se i numeri esatti non sono stati ancora definiti dall'Amministrazione.

«Pensiamo di poter ridurre di molto i costi e aumentare allo stesso tempo con questa tecnica le percentuali di raccolta differenziata che la città di Matera porta avanti».

Il 19 in Consiglio l'accordo definitivo tra i Comuni verso il nuovo bando

La Martella che continuano a sentire odori poco apprezzabili provenienti dalla discarica e che si sono messi in allarme Zoccali rassicura: «non ci sono attività nella discarica perché quella discarica è chiusa, posso dire però che anche a seguito delle condizioni meteorologiche e delle piogge provvederemo a verificare e completare lo smaltimento del percolato in modo da tenere sotto monitoraggio continuo la situazione».

Lo stesso Zoccali parla anche dell'attività in corso rispetto al nuovo



La discarica di La Martella al momento inattiva anche se andrà verificato, monitorato il percolato che dovrà essere aspirato viste anche le condizioni meteo delle passate settimane

bando di gestione dei rifiuti e molto presto, per l'esattezza già il 19 di novembre arriverà in Consiglio l'approvazione definitiva dell'associazione di quattro Comuni che andrà a costituire il nuovo bando.

Si tratta di Matera, Bernalda, Irsina e Tricarico: «l'obiettivo è quello di portare la raccolta differenziata al 70 per cento, copriremo tutta quanta la città compresi i borghi e puntiamo su un appalto integrato con un'unica azienda che vada poi a preparare un progetto esecutivo.

Il bando distinguerà la città in cinque zone individuando necessità e specificità diverse che dovessero esserci.

L'attuale gestore e vecchi conti in sospeso?

Non mi risultano istanze sul mio tavolo, non è, ad oggi, un problema che abbiamo, magari potremmo avere il problema di alcune sanzioni da dover attivare per dei servizi che continuano a non soddisfarci in maniera completa».

Piero Quarto
p.quarto@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'obiettivo fissato porta a dover raggiungere il 70% L'assessore in commissione regionale: «Differenziata salita al 45»

LA PERCENTUALE relativa alla raccolta differenziata dei rifiuti è, a Matera, «intorno al 45 per cento, a fronte dell'obiettivo del 70 per cento, che supera anche quello imposto dalla legge e fatto proprio dalla Regione Basilicata del 65 per cento».

Lo ha detto l'assessore all'Ambiente del Comune di Matera, Stefano Zoccali, durante un'audizione nella seconda commissione del consiglio regionale. Zoccali - secondo quanto reso noto dall'ufficio stampa dell'assemblea - ha spiegato che

«entro l'ultima decade del prossimo mese di dicembre sarà pubblicato il bando per l'appalto integrato di raccolta e smaltimento dei rifiuti».

Si tratta di fatto di un annuncio importante che conferma la scommessa sulla crescita della raccolta differenziata sulla quale la città di Matera punta anche con il nuovo bando e l'accordo definitivo tra associazioni di Comuni. Obiettivi dichiarati da tempo ma che anche in questo senso e in prospettiva dell'obiettivo del 2019 dovranno essere per-

seguiti con decisione a più livelli con una serie di scelte su queste materie ambientali che dovranno essere completate sia a livello comunale ma anche a livello regionale. In questo senso l'audizione nella commissione regionale diventa un passaggio importante per tener conto del lavoro che sulla materia il Comune di Matera sta portando avanti.

La commissione, inoltre, ha espresso parere favorevole ad una variazione al bilancio di previsione 2015 dell'Ater di Matera.



L'assessore Zoccali

Le notizie utili con il servizio Open Data del Comune

Uno spazio in cui i cittadini possono trovare informazioni sulla propria città con un accesso semplice e veloce.

Il servizio Open data del Comune di Matera (al quale si può accedere dal portale istituzionale: www.comune.mt.it) consente di ottenere notizie utili sulla popolazione, sui cognomi tipici e i 10 più diffusi, sul movimento demografico e su altri aspetti che riguardano lo sviluppo della città.

Accedendo a Open data

si possono ottenere dati definitivi sull'ultimo censimento Istat.

Un sistema perennemente aggiornato, consente inoltre di avere informazioni sugli incidenti stradali avvenuti individuandoli proprio su una apposita mappa geografica.

Grazie a Open data, il Comune di Matera inoltre è risultato primo nella graduatoria del progetto Open data Census, un censimento che individua i livelli di apertura dei dati

nelle nazioni del mondo (<http://it-city.census.gov>) ampliato, poi, alle città italiane.

L'Open data Index è risultato diffuso con 700 dataset, in 70 Paesi di tutto il mondo.

Lo speciale risultato ottenuto da Matera dimostra tra l'altro anche il grande impegno della struttura comunale che riserva a questo importante strumento di comunicazione, un attento monitoraggio ed una attività costante.

L'Ugl sollecita la Provincia sui pagamenti per i lavoratori Apea

«Al Presidente della Provincia di Matera, dr. Francesco De Giacomo chiediamo attenzione sul perché da diverso tempo, ovvero dall'ultima spettanza del mese di agosto c.a., si rende sempre più difficile la vita dei dipendenti A.P.E.A., (Agenzia per l'energia e l'ambiente) di proprietà totale della provincia».

Lo sostiene in una nota il segretario provinciale dell'Ugl di Matera Pino Giordano. «Gli stipendi arretrati sono al momento due - aggiunge - siamo alle spettanze di settembre ed ottobre 2015. Un ritardo che scoraggia i dipendenti stanchi nell'attendere il loro giu-

sto beneficio economico che tarda ad arrivare. L'Ugl si affida al buon senso del Presidente De Giacomo affinché se pur in un momento di forti difficoltà economiche dell'Ente, tutte le unità possano quanto prima ottenere le loro legittime spettanze: concediamo da subito - conclude il segretario Giordano - la nostra massima disponibilità per un tavolo Istituzionale affinché si capisca da dove garantire le risorse a sufficienza e quindi, non restare sempre aperto il dilemma su chi opererà e con quali fondi per la manutenzione e la pulizia delle strade».



Giuseppe Giordano dell'Ugl

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 13 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

25

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

PISTICCI

matera@quotidianodelsud.it



PISTICCI Verranno installati gabbioni con la pulizia dell'alveo per favorire il deflusso Lavori all'ex discarica di Lavandaio Al via la messa in sicurezza del sito inquinato danneggiato dall'alluvione

PISTICCI - Il Comune di Pisticci ha appaltato, all'inizio di ottobre, i lavori di bonifica e consolidamento della discarica comunale dismessa in contrada Lavandaio.

Un'opera finanziata dalla Regione, per un importo di 400mila euro, nell'ambito degli interventi urgenti per l'alluvione del 7/8 ottobre 2013. L'area, una zona in piano, ma ai piedi una pendenza, venne danneggiata dall'impeto dell'acqua, che trasformò il canale che separa la vecchia discarica dal canile comunale in un vero e proprio torrente, capace, una volta ingrossato dalle fortissime piogge di quei giorni, di danneggiare sia il ricovero degli amici a quattro zampe che la discarica stessa.

Vennero alla luce i rifiuti accumulati fino alla scarpata che si affaccia sul rigagnolo, stoccati lì e messi in sicurezza, se così si può dire, secondo le regole di un tempo, sicuramente meno restrittive delle attuali. Nello stesso tempo si rese necessario chiudere il ricovero e trasferire tutti i cani in altra sede.

«I lavori attualmente in corso - spiega l'assessore comunale Pasquale Grieco - sono finalizzati ad installare un sistema di regimentazione delle acque mediante l'apposizione di gabbioni, che ridefiniscono l'alveo del canale, servono da contenimento della scarpata della vecchia discarica e fungono da paratie laterali del canile che, in parte, venne sventrato durante l'alluvione». Nel frattempo sono stati ultimati, attraverso un altro appalto, i lavori di ripristino della recinzione dello stesso canile e del suo ingresso, pure danneggiati dall'alluvione.

«Una volta completati i lavori attualmente in corso - prosegue Grieco - avremo tutto l'interesse a riportare i cani nella nostra struttura comunale, considerando comunque che il loro numero è maggiore della sua capacità ricettiva». Parte dei cani resterà, pertanto, nel ricovero di Matera, ma questa ormai non è una novità. Gli esuberanti erano anche prima della

chiusura del canile comunale di Lavandaio, che adesso potrà essere riaperto. Per tornare ai lavori in corso, la gara d'appalto è stata vinta dalla ditta "Rocco Caruso" per 175.800 euro. L'importo del contratto è stabilito in 232.766 euro su una base d'asta di 300.000 euro. La direzione lavori è stata affidata all'ingegnere Salvatore De Angelis, il rup è il geometra Mario Pompeo Iannuzziello. I lavori dovranno essere ultimati entro 60 giorni dalla data di consegna, avvenuta alcuni giorni dopo la stipula del contratto, firmato lo scorso 8 ottobre. Gli interventi in corso prevedono anche "operazioni di pulizia della vegetazione che può ostruire il deflusso dell'acqua. Verrà consolidata - conclude Grieco - la parte interessata dall'alluvione. I gabbioni hanno, infatti, un'elevata tenuta e faranno in modo che il passaggio dell'acqua non determini altri danni in futuro».

Roberto D'Alessandro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

A POMARICO

Braccio di ferro sulla Manfredara

Rifiuti, pressioni dalla Regione per ampliare l'impianto

POMARICO - Discarica continua. "Affidamento incarico per la predisposizione della documentazione necessaria alla modifica del provvedimento Via (Valutazione impatto ambientale) Aia (Autorizzazione integrata ambientale) in merito all'incremento volumetrico della capacità di abbancamento della discarica comunale La Manfredara Sottana".

E' questo l'oggetto di uno degli ultimi importanti atti degli uffici tecnici di corso Garibaldi. Dato che: "L'Ufficio tecnico comunale s'apprende dallo stesso atto - non dispone di figure in grado di predisporre questa documentazione, richiesta dagli

uffici regionali, in quanto sarebbe necessario il possesso di competenze specifiche non in possesso di alcuna delle figure in organico (...)", Ferma restando, quindi, l'intenzione dell'Amministrazione comunale di chiudere definitivamente il capitolo ampliamento, come il primo cittadino di Pomarico, Francesco Mancini, ripete ogni volta che gli è possibile, la Regione Basilicata ha intimato al Comune di Pomarico di produrre Via, oltre che per la gestione post-mortem del sito anche per l'ampliamento, sul quale la società Progente srl continua a spingere.

Una storia di atti dovuti. Una vicenda di burocrazia. Che la comunità si augura rimanga tale. Per il momento, il resto sembrerebbe esser fermo. Ma si tratta, da quanto appare dall'esterno, di un braccio di ferro fra soggetti che hanno intenzioni completamente diverse.

D'altronde, la situazione complessiva del ciclo rifiuti regionale è tutt'altro che favorevole a Pomarico. Dove, va ricordato puntualmente, nel corso degli anni sono state accolte tonnellate e tonnellate di rsu provenienti anche da altri paesi.

Certo, infatti, l'emergenza è lungi dal terminare. Dunque, le istituzioni più distanti dal territorio comunale, vedi appunto Regione Basilicata ma pure la Provincia di Matera, dimostrano spesso d'aver tutto l'interesse a trovare ancora sul suolo pomaricano possibilità di sfogo del grande stato di difficoltà dello smaltimento dei rifiuti che tante comunità, e non soltanto limifrote, ancora vivono. Una questione molto delicata, quella dell'ampliamento della discarica comunale di Pomarico, che insiste su di un'area sottoposta a tutela ambientale.

Nunzio Festa
provinciamt@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sito inquinato in contrada "Lavandaio" a Pisticci

MARCONIA Domani serata speciale alla Tenuta Visconti di San Teodoro Moda e solidarietà per la causa Airc

MARCONIA - Presso la Dimora Storica Tenuta Visconti a San Teodoro Nuovo, si terrà domani sera, alle ore 20.30, una sfilata di moda finalizzata alla raccolta fondi a favore dell'Airc (Associazione Italiana Ricerca cancro).

L'evento, organizzato da Lara Boutique di Bernalda e voluto fortemente dalla Marchesa Maria Xenia D'Oria presso la sua Tenuta, vorrà sottolineare quale può essere il valore di una semplice donazione e l'importanza della ricerca scientifica senza la quale il mondo non può andare avanti.

L'Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Airc) è un ente privato senza fini di lucro nato nel 1965 grazie all'iniziativa di alcuni ricercatori dell'Istituto dei tumori di Milano, fra cui il prof. Umberto Veronesi e il prof. Giuseppe Della Porta, e al sostegno di alcuni imprenditori milanesi.

Dall'anno della sua nascita Airc si impegna a raccogliere fondi e finanziare progetti di ricerca oncologici svolti presso laboratori univer-



La Tenuta Visconti a Marconia di Pisticci sari, ospedali e istituti scientifici; assegnare borse di studio a giovani ricercatori in modo da migliorare le loro conoscenze e abilità; coinvolgere ed informare il pubblico sui progressi compiuti dalla ricerca oncologica.

Ogni anno Airc, a seguito di un lavoro di valutazione che viene effettuato dal comitato tecnico-scientifico (composto da scienziati onco-

logi provenienti da tutta Italia, affiancati da più di 600 ricercatori stranieri), provvede a distribuire i fondi raccolti tra i progetti di ricerca che vengono ritenuti validi (cit. Wikipedia).

Alla serata prenderanno parte il sindaco di Pisticci, Vito Di Trani, il Dott; il sindaco di Bernalda, Domenico Raffaele Tataranno; il Direttore Unità operativa di Radioterapia Oncologica Crob di Rionero in Vulturno, Vincenzo Fusco; il Presidente Comitato Airc della Regione Basilicata, Saverio Calia, e il sottosegretario di Stato al Ministero della Salute, Vito De Filippo.

Durante la serata è prevista una piccola esibizione del trio "I Reali" (composto da due soprano e un cantante melodico) e un saluto del grande comico Dino Paradiso. Una bella serata di moda, divertimento e solidarietà concreta verso chi soffre, con un occhio alla prevenzione, sempre più necessaria in questo ambito.

provinciamt@luedi.it

Montescaglioso, amianto Esperti a confronto

MONTESCAGLIOSO - Si terrà domani, alle ore 18 presso l'Abbazia, la presentazione del volume: "Patologie asbesto correlate - Prevenzione e Ricerca - Giustizia per le vittime e per gli esposti", evento organizzato dall'Amministrazione Comunale di Montescaglioso, dall'Associazione Esposti Amianto di Basilicata (Aiea) Onlus sez. Vba e da Medicina Democratica - Movimento di lotta per la Salute, per sensibilizzare sul tema "esposizione Amianto" e divulgare la conoscenza delle attività della stessa Aiea.

L'incontro sarà presentato e moderato da Maria Bubbico, responsabile Formazione Ecm e Tirocini dell'Asm; seguiranno i saluti e l'apertura dei lavori da parte del Sindaco di

Montescaglioso Giuseppe Silvaggi, dell'assessore comunale all'Ambiente, Sanità ed Igiene Pubblica Angelo Eletto; dell'Assessorato comunale alle Politiche Sociali Maddalena Di Taranto. Interverranno Francesco Paolo Lobocono (Medicina del Lavoro, A.S.M. di Matera) che relaziona sui dati consuntivi della Sorveglianza Sanitaria e l'importanza dello Studio Epidemiologico; Rosa Anna Cifarelli, Ricercatrice X-Life-Crm, Arpa di Matera (Indagini Molecolari nella Prevenzione delle lesioni Asbesto correlate); Pietro Quinto e Andrea Sacco della Direzione Generale e Sanitaria Asm e altri. L'evento costituirà un'occasione per discutere lo stato di avanzamento del ddl 1645 fermo in Commissione lavoro.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 13 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

26

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

TRICARICO

matera@quotidianodelsud.it



■ SAN MAURO Attrattore turistico che parla delle esperienze letterarie sul territorio

Palazzo Arcieri diventa museo

Domenica l'inaugurazione del nuovo contenitore culturale "In viaggio in Basilicata"

SAN MAURO FORTE - E' tutto pronto per l'inaugurazione del Museo della dimora storica di Palazzo Arcieri Bitonti "In Viaggio in Basilicata", prevista per domenica alle ore 17.30.

L'idea di realizzare un piccolo museo all'interno dello storico Palazzo Arcieri Bitonti, ubicato nel cuore del borgo rurale di San Mauro Forte, nasce dalla consapevolezza del crescente interesse che il territorio più interno della regione suscita nei viaggiatori che raggiungono la Basilicata; interesse alimentato sia dall'apprezzamento della bellezza paesaggistica dei luoghi, sia dalla conoscenza della loro importante storia.

In particolare, il museo In Viaggio in Basilicata, ha l'intento di candidarsi da subito al ruolo di attrattore locale, il cui obiettivo è la promozione del territorio a mezzo di un percorso di visita multimediale che tratta i seguenti temi: l'origine del moderno concetto di viaggio, la cui fonte risiede nel più noto fenomeno del "Grand Tour"; la rievocazione del viaggio lucano effettuato nel 1847 dallo scrittore Cesare Malpica, da cui quest'ultimo trasse ispirazione per il libro "La Basilicata - Impressioni"; il suggerimento di alcuni itinerari tematici alla scoperta di luoghi d'interesse, di opere d'arte, di eventi, di tradizioni, tutti strettamente legati al territorio circostante il



Palazzo Arcieri Bitonti a San Mauro

borgo di San Mauro Forte e la città di Matera; l'esperienza di visita sfiora i confini

del cosiddetto turismo esperienziale e il museo assume il ruolo di contenitore socio-culturale dinamico.

Lo spazio ricettivo si sviluppa tra i locali di servizio e la corte interna del palazzo Arcieri Bitonti, per una superficie totale di circa 300 mq. In particolare, il percorso si sviluppa tra la vecchia stalla, il cui aspetto è tuttora quello di un tempo, ed il locale ad essa attiguo in origine destinato probabilmente a rimessa di carrozze. L'entrata è posta sulla facciata secondaria del palazzo, via Roma, prospiciente un piccolo slargo che precede una fitta serie di vicoli e strettoie che si ramificano nel cuore

del centro storico del paese.

Questo per consentire al visitatore che lascia l'elegante piazza del paese, circondata dalla settecentesca facciata del palazzo, dalla Chiesa Madre e dall'imponente Torre normanna, di prendere un primo contatto con le peculiarità urbanistiche del piccolo borgo rurale ed introdurlo gradualmente nell'ambiente raccolto nel quale inizia la visita.

All'ingresso un complesso di pannelli didascalici contestualizza il fenomeno del "Grand Tour", ripercorrendone le origini e la successiva storia fino agli sviluppi che portarono alcuni viaggiatori a spingersi, ol-

tre il suo percorso convenzionale, fino alle terre lucane. Un dispositivo touchscreen consente al visitatore di integrare la trattazione del fenomeno del Grand Tour.

In particolare vengono indicati i nomi degli intellettuali che, durante il loro viaggio in Italia, raggiunsero il territorio, si indicano inoltre le relative opere letterarie ispirate all'esplorazione della Basilicata; il tutto attraverso una ricerca che possa essere effettuata sia sulla base dei nomi degli autori, sia sulla base dei luoghi lucani da essi visitati. Poi c'è la Sala "Malpica", sintesi in chiave multimediale

del libro "La Basilicata - Impressioni", la Sala "Itinerari Lucani", dove incassato nell'antica mangiatoia in legno posta sulla parete di fronte, un macchinario composto da uno schermo ed un lettore di tessere elettroniche offre al visitatore l'opportunità di approfondire la conoscenza dei luoghi e degli eventi legati ai suddetti itinerari, a mezzo di contenuti di testo, immagini e video. Il viaggio termina nella corte dove l'uscita si effettua attraverso un grande portone in legno varcato il quale il visitatore si ritrova sulla piazza principale.

provinciamt@uedi.it

«Dopo l'episodio di Grottole urge un incremento di organico»

Criminalità, lettera ad Alfano

L'onorevole Burtone (Pd) chiede di riunire il Comitato sicurezza

GROTTOLE - L'onorevole Giovanni Burtone (Pd) ha scritto una lettera al ministro dell'Interno Alfano, manifestando preoccupazione per l'escalation di atti criminali registrati nella provincia di Matera. «Tentativi di rapina, furti in appartamento, assalti a bancomat e postamat, come nel caso di Grottole», scrive Burtone, «si stanno ripetendo con una frequenza inusuale per un territorio come quello materano. C'è preoccupazione tra la popolazione e tra gli amministratori. Ci sono statistiche e numeri che non

rendono adeguatamente il clima di preoccupazione ed è per questo che sollecito un Suo intervento affinché prenda in esame la questione sicurezza nell'ambito di questo territorio».

Secondo Burtone, c'è la necessità di potenziare gli organici delle forze dell'ordine, anche in considerazione dell'approssimarsi dell'evento Matera capitale europea 2019. Più volte ha presentato atti di sindacato ispettivo rispetto alle carenze di organico che riguardano la Questura di Matera ed in particolare i Commissariati di Pi-

stici e Policing così come lo stesso problema riguarda l'Arma. Siamo in presenza di territori vasti con una viabilità complessa e articolata ed è per questo che occorrono più mezzi e più uomini anche perché è una provincia cerniera tra Puglia e Calabria e questo la espone ad incursioni pericolose da parte di organizzazioni criminali limitrofe. Le chiedo, quindi, di intervenire, con urgenza, affinché possa essere convocato in Sua presenza un Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica».

■ TRICARICO

Maschere protagoniste a Roma

TRICARICO - L'Amministrazione comunale di Tricarico e l'Apt Basilicata, hanno partecipato all'Ottobrara romana con la maschera di Tricarico. A rappresentare Tricarico l'assessore Pancrazio Tedesco e Francesco Martinelli, presidente del consiglio comunale, Giampiero Perri per l'Apt Basilicata. Quest'anno si è rinnovata la collaborazione tra l'Apt ed Ambrogio Sparagna, curatore dell'evento. Le tradizionali maschere di Tricarico hanno fatto da scenario nella giornata di presentazione dell'evento durante la conferenza stampa. «La presenza solo delle maschere di Tricarico alla conferenza stampa ha spiegato l'assessore Tedesco - non è stata casuale, ma abbiamo avviato diversi anni fa una collaborazione tra Ambrogio Sparagna e l'Amministrazione comunale di Tricarico. Difatti, nella realizzazione del suo ultimo cd il cantautore di musiche etniche ha registrato tra i suoi brani uno ispirato a Rocco Scotellaro. La Manifestazione è proseguita nei giorni seguenti all'auditorium Parco della musica, dove sono esposte foto dei gruppi delle maschere sulle maschere zoomorfe di Basilicata Tricarico, Teana, Satriano, Aliano e San Mauro».

Giovanni Spadafino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ IRSINA Capofila "L'Abbraccio" per favorire l'inserimento lavorativo e la didattica

Social Farm, le fattorie per il sociale

Presentato all'Expo il progetto del Gal Bradanica con le coop del Materano

IRSINA - C'è stata tanta Lucania all'Expo che ha ormai chiuso i battenti, di grande rilievo il progetto presentato dalla cooperativa "L'Abbraccio", intitolato "Social farm".

Coinvolte diverse aziende territoriali

Tale progetto nasce con la finalità di unire attività a carattere agricolo e le cooperative sociali che si occupano del Terzo Settore, con il proposito di generare benefici di utilità sociale per fasce particolari della popolazione (bambini, anziani e persone con bisogni speciali). Nello specifico si propone di realizzare percorsi di riabilitazione, socio-riabilitativi ed educativi; l'inserimento lavorativo a favore di persone con disagio sociale; la promozione e valorizzazione del territorio con la realizzazione di percorsi turistici nell'ambito del territorio del Gal Bradanica.

Il progetto vede coinvolte 8 Coop sociali e 4 aziende agricole. I Social



I vertici de L'Abbraccio

Farm, attuato da L'Abbraccio capofila dell'Atti di cooperative (Coop. Sociale Genesis, Anthos, Fratello Sole, Oltre l'Arte, la Comenda, Nuova Atlantide, Typical Trade) operanti nel territorio della provincia di Matera, e promosso dal Gal Bradanica e dalla Regione, si inserisce nell'operazione Fear - Fattorie sociali nelle aree di interesse naturalistico nel Piano di

sviluppo locale del Gal Bradanica. Nasce con l'obiettivo di creare "le fattorie sociali" nel territorio del Gal Bradanica e, nello specifico, unire attività di carattere agricolo di quattro aziende agricole/agrituristiche dislocate nei comuni del Gal Bradanica (Azienda Montemurro di Grottole, Lama di Palio di Pomarico, Fontan di Noce di Miglionico, Orto di Lucania di Montescaglioso) con attività di carattere sociale di otto cooperative operanti nel terzo settore, proponendo attività finalizzate ad originare, sia benefici di utilità sociale rivolti a fasce particolari della popolazione (anziani, minori soggetti con bisogni speciali) che benefici economici, quali sviluppo imprenditoriale, produzione agricola integrata, valorizzazione del territorio bradanico, mirando a realizzare un modello inclusivo esportabile che abbia la prerogativa di puntare ad uno sviluppo cerniera tra il mondo profit e il non profit.

La realizzazione del progetto è stata possibile attraverso l'istituzione di un'Atti di cooperative, che

sulla base delle proprie competenze tecniche e di specializzazione, con una ripartizione di compiti hanno svolto in sinergia la proposta progettuale. Nello specifico presso le quattro aziende agrituristiche come Fontan di Noce di Miglionico, Lama di Palio di Pomarico, Orto di Lucania di Montescaglioso, comunità Fratello Sole di Santa Maria d'Irsi di Irsina si organizzano percorsi di agricoltura sociale, finalizzati all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale, di soggetti con svantaggio psico fisico e disagio sociale, nonché percorsi di riabilitazione (Pet-therapy) e di didattica educativa e formativa (laboratori didattici, percorsi benessere, passeggiate in bici, trekking, tree climbing, tiro con l'arco, escursioni naturalistiche, birdwatching), favorendo la valorizzazione dei luoghi e del patrimonio rurale, e riconoscendo al tempo stesso molteplici compiti dell'imprenditore agricolo.

Domenico Donvito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 13 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

POLICORO

27

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

matera@quotidianodelsud.it



■ MONTALBANO «Eccesso di 312mila euro che rischia di essere caricato sulle cartelle» «Tari, non ci rimettano i cittadini»

Il Movimento 5 Stelle fa i conti sul disavanzo e ammonisce l'amministrazione

MONTALBANO JONICO - C'è fermento tra i cittadini di Montalbano in vista dell'arrivo delle cartelle Tari con gli annunciati aumenti del 35%.

Il Movimento 5 Stelle, che ha cavalcato l'onda del malumore, ringrazia in una nota il nuovo Segretario generale del Comune, Grazia Uricchio, «per il suo rapido interessamento, ma avvisiamo i cittadini, e la stessa dirigenza pubblica, che nonostante il suo deciso intervento, dall'amministrazione sono arrivate solo le carte che erano già allegate alla delibera n° 27 del 20 agosto 2015 e non il dettaglio specifico delle cifre che spiegherebbe l'aumento della Tari del 35% in più, rispetto a quanto previsto dal capitolato di appalto per il 2015.

Vuol dire che, in settimana, il M5S farà una denuncia alla Procura della Repubblica, inviandola in copia conforme al Prefetto». Per meglio far capire ai cittadini di Montalbano, M5S spiega che «per l'anno 2015 ci toccava pagare, come da capitolato di appalto: 235.323,86 euro per il primo trimestre (gestione Avvenire); 614.396,28 da aprile a dicembre 2015 (gestione Tecnoservice); 6.778 (Delibera G.C. n. 138 del 13.05.2015).

Per un totale di 856.298,14 euro. Il Comune, invece, ci ha chiesto di pagare 1.168.362,65 euro. La differenza fra le due cifre fa 312.064,51 euro». Al M5S di Montalbano, e ai cittadini che stanno politicamente difendendo, interessava sapere il dettaglio di questa diffe-



Il municipio di Montalbano Jonico

renza tra quanto si legge nel capitolato di appalto e quanto ha chiesto il Comune in più.

«Secondo noi (purtroppo) rifiutano di darci le carte» - proseguono i pentastellati nella Tari 2015 il sindaco Piero Marrese ha inserito: 64.101,97 euro del dicembre 2012 (gestione mensile rifiuti Avvenire); 3.381,82 euro, conferimento in discarica di ottobre 2014 (Avvenire); 224.570,22 euro, novembre e dicembre 2014 (canoni e gestione, Avvenire). Il cui totale è appunto, guarda un po', di 312.064,51.

Se le somme inserite dalla Giunta di Marrese sono queste - concludono - non dovrebbero già essere state calcolate e inserite nei moduli F24

del 2012 e del 2014? Anche perché, la Tari (Art. 11 del Regolamento comunale) è una tassa annuale e solare, per cui, famiglie e imprese di Montalbano non devono pagarla due volte! Inoltre, se la Giunta Marrese ha qualche debito di tale entità da pagare in relazione ai rifiuti, è bene che non metta le mani nelle tasche dei cittadini, perché i montalbanesi, quelle somme le hanno già pagate. Se hanno comunque un ammanco di tale entità da recuperare, individuino le responsabilità e, al più, per recuperare ciò che manca, utilizzino quei 450mila euro che ha avuto di recente dalla Regione; finanziamento proprio per diminuire la situazione debitoria del Comune.

■ ROTONDELLA «Leggieri (M5S) ha raccolto chiacchiere da bar» Progetto «Albergo diffuso» contestato Il Gal Cosvel respinge le accuse

ROTONDELLA - Respingono ogni accusa i dirigenti del Gal Cosvel di Rotondella, additati dal consigliere regionale Leggieri (M5S) di aver speso fondi regionali per il progetto di Albergo diffuso nel territorio di competenza, senza alcun controllo, agevolando ristrutturazioni private con fondi pubblici.

«Affermazioni di una tale gravità che umiliano e denigrano il lavoro che da anni il Gal cosvel Srl porta avanti nella macro area

«Basso Sinni e Metapontino». - si legge in una nota. Per fortuna, da una lettura approfondita, si capisce immediatamente che trattasi di considerazioni strampalate, forse raccolte in qualche bar di paese, dove si fanno teorie politiche contro qualcuno in particolare. Orbene, per venire al dunque, forse bisogna raccontare la storia ufficiale, fatta di progetti complessi e di persone che lavorano, e, nel caso dei beneficiari, che investono nei nostri centri storici, a

differenza di chi investe in insulti. Il progetto di Albergo diffuso, infatti, ha come obiettivo specifico salvaguardare e valorizzare un patrimonio locale dal degrado e dall'abbandono, secondo modalità coerenti con i principi del turismo sostenibile. Permette di tornare ad investire nei piccoli borghi e, guarda caso, produce anche nuove opportunità occupazionali e nuovi servizi.

Il nostro progetto ha, ed ha avuto anche in passato, beneficiari

sia privati che pubblici. Sono in fase di realizzazione dei seminari con i proprietari/beneficiari per costruire un modello territoriale di «Comunità Ospitale». Modello, questo, che dovrebbe divenire il principale progetto strategico a medio termine degli enti e dalle collettività locali, per costruire un'offerta turistica basata sul concetto che la destinazione sia un intero territorio, vissuto da piccole comunità, ricche di storia, tradizioni e stili di vita.

Detto questo, ci rendiamo conto che il percorso è tutto in salita, ma noi continuiamo a provarci. Per chiudere, invitiamo tutti i «miscredenti» a venirci a trovare ed a parlare con noi ed i nostri piccoli alleati (beneficiari), per verificare atteggiamenti, prospettive e lavori fatti».

provinciamt@luedi.it

■ ANGOLO DELLO SPORT Match per nulla facile a Venosa «Ottica Bellino» a tutto gas incamera la quarta vittoria

BERNALDA - La quarta vittoria consecutiva regala sorrisi e grande soddisfazione in casa «Ottica Bellino», che sta interpretando ottimamente le prime settimane nella massima serie regionale. Una vittoria limpida e meritata anche a Venosa, nonostante la voglia di riscatto dei padroni di casa, fermi a un solo punto in classifica. Il tecnico rossoblu, Nicola Masello, commenta con lucidità la quarta affermazione

**La voglia di fare
sta producendo
buoni effetti**

consecutive dei suoi giocatori: «La partita non è stata facile come lascerebbe presagire il risultato: la squadra avversaria ha dato l'anima in campo, almeno fino al nostro ottavo gol, rendendo questa vittoria bella e faticosa. Non è stata facile, soprattutto perché era difficile esprimersi in un campo dalle ri-

dotte dimensioni e molto scivoloso come quello di Venosa: all'inizio faticavamo a stare in piedi e abbiamo avuto bisogno di una fase di adattamento al match. Purtroppo, in Basilicata ci sono situazioni di gioco in relazione all'impianto che sono

difficili da prevedere e preparare; bisogna fare di necessità virtù e superare gli ostacoli nel corso della partita. Ci siamo riusciti, e questa volta la squadra merita un plauso, soprattutto perché ci siamo presentati a Venosa con pochi uomini a disposizione. Adesso sotto con la Coppa, dove incontreremo un avversario che merita grande rispetto».

Primi gol stagionali per il capitano bernaldese Antonio Caruso, autore della doppietta che ha aperto le danze alla goleada

rossoblu: «Credo che la squadra abbia colto un risultato positivo su un campo davvero difficile viste le dimensioni ridotte e il pavimento scivoloso. Abbiamo interpretato con giusto spirito la gara sin dalle primissime battute e gestito al meglio il vantaggio, nonostante gli assalti e la voglia di rimontare dei nostri avversari. Nel finale, anche grazie alla nostra miglior condizione fisica, abbiamo chiuso i conti e sopperito ad alcune difficoltà di una giornata difficile, ma positiva. D'altronde, se vuoi vincere, devi adattarti alle varie situazioni con intelligenza e senza scusanti». Una tripletta e tante buone giocate per un altro protagonista di giornata, il bomber Diego Margarita: «L'impegno di Venosa si



L'Ottica Bellino in campo

è confermato delicato sia per il campo difficile che per la voglia dei nostri avversari di rilanciarsi in classifica: noi, nonostante la rosa numericamente risicata, abbiamo dato continuità alle prime tre vittorie, confermando sul campo le potenzialità del nostro team. Non ci resta che continuare così ed affrontare i prossimi impegni con la solita determinazione e voglia di raggiungere grandi risultati».

provinciamt@luedi.it

■ IPPICA Coppa delle regioni Il «Tucci Team» si è difeso bene a Fieracavalli

POLICORO - Positivo il risultato per i ragazzi della Basilicata al 40° Gran premio Coppa delle regioni della Fieracavalli di Verona. Le due manche di gara si sono chiuse con 32 penalità complessive, risultando così sedicesimi, a pari merito con la squadra della Puglia e davanti alle squadre di Abruzzo e Trentino. Da segnalare la performance del cavaliere children (categoria per cavalieri con età inferiore a 14 anni), di Montescaglioso, **Manuel Staffieri**, che nella sua categoria, C 125, ha chiuso con un doppio percorso netto, le due manches di gara, risultando settimo a livello individuale, risultato storico per la nostra regione. L'altro componente della squadra nella categoria C 125, è stata l'amazzone junior, Ilaria Bruno, che ha chiuso con 5 - 13 penalità. Nella categoria C 130, gli altri due cavalieri Filippo Melidoro ha chiuso con 16 - 8, Antonio Castiglione 5- eliminato, pertanto sono stati scartati i risultati, nella prima manche di Filippo Melidoro e nella seconda quello di Antonio Castiglione.

BASILICATA PRIMO PIANOLA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 13 novembre 2015**DOSSIER BANKITALIA**
LA CONGIUNTURA 2015

I primi nove mesi del 2015 fanno registrare dati positivi. Ma è ancora presto per dire di essere usciti dal tunnel

Ottime performance del turismo, trainato da Matera che ha fatto registrare il 45,2% di visitatori in più

MASSIMO BRANCATI

Una «ripresina» influenzata dalle performance della Fca di San Nicola di Melfi e dallo status di capitale europea della cultura di Matera. Nei primi nove mesi del 2015 l'economia lucana registra dati (finalmente) positivi, a cominciare dall'aumento del 4 per cento dell'occupazione, crescita di gran lunga superiore a quelle riscontrate nel resto del Mezzogiorno (1,4) e d'Italia (0,7).

Parlare di fuoriuscita dal tunnel della crisi, però, è ancora presto. Lo dice in premessa il direttore della filiale della Banca d'Italia, Giancarlo Fasano, presentando ieri la nota congiunturale dei primi nove mesi del 2015 da cui, come dicevamo, emerge una statistica incoraggiante su tutti i fronti, a partire dal settore meccanico che ha inciso in maniera determinante anche sulle esportazioni, più che raddoppiate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. «Ma», spiega l'esperto di ricerche economiche, Maurizio Lozzi - i dati sarebbero stati positivi anche senza l'automotive. Un incremento delle vendite, infatti, è stato registrato anche per gli apparecchi elettronici e i prodotti farmaceutici. In frenata, invece, i settori del tessile e del mobile, così come l'export di petrolio greggio che a giugno del 2014 costituiva il 13,1 per cento delle esportazioni complessive. Dall'ultimo trimestre dello scorso anno, invece, si è

Basilicata in «ripresina» effetto Fca e Matera 2019

Occupazione in crescita del 4%. Rivedono la luce le Costruzioni

**INCONTRO** La conferenza stampa di ieri di Bankitalia [foto Tony Vecel]

completamente azzerato: «In questo», dice Fasano - «influiscono anche le scelte sulla ripartizione delle vendite tra mercati esteri e interno operata dalle compagnie petrolifere».

Passando in rassegna i vari settori produttivi, si registra una ripresa della domanda nell'edilizia residenziale che si traduce anche nell'aumento dei mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni. Complessivamente il comparto delle Costruzioni, dopo anni di débacle, comincia a vedere la luce.

Un altro dato incoraggiante riguarda la crescita del turismo (7,2 per cento), con la Basilicata «trainata» dall'effetto Matera, dove gli ospiti sono aumentati del 45,2 per cento, confermando il trend dello scorso anno.

Capitolo credito. L'andamen-

to positivo dei principali indicatori economici si riflette anche sul rapporto con le banche. Sono in calo, infatti, i prestiti in sofferenza: «I depositi bancari delle famiglie consumatrici e delle imprese residenti in Basilicata», sottolinea Fasano - «hanno continuato a crescere: i lucani hanno preferito investire in azioni e fondi comuni, le cui quote si sono «ulteriormente incrementate», con meno preferenze per titoli di Stato e obbligazioni. Resta, comunque, ancora una certa incertezza sul futuro». Considerazione che alberga nelle famiglie quanto nelle imprese lucane, se è vero che le aziende tendono a non spendere i fondi a disposizione e i cittadini continuano ad essere più formiche che cicale, ancorando guadagni e risparmi ai conti correnti.

Fondi Ue da restituire a Bruxelles

Carenze nei parametri di riconoscimento dell'organismo pagatore della Regione

C'è anche un pizzico di Basilicata nei 72 milioni di euro che l'Italia deve restituire all'Unione europea. Colpa di spese sostenute irregolarmente e poste a carico del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale. Il Tribunale di Bruxelles, infatti, ha respinto il ricorso italiano contro la Commissione europea che aveva applicato le rettifiche nel 2013. Le rettifiche riguardavano 48,09 milioni esclusi dal finanziamento Ue a causa delle carenze riscontrate nei controlli del sistema di condizionalità in Italia durante gli anni 2005-2007. In particolare, per la Commissione, l'Italia, argomentò la Commissione, non ha messo in atto un sistema efficace per garantire effettivi controlli sui requisiti normativi

per la gestione fissati dalla Ue, ad esempio in relazione al benessere degli animali. Poi ci sono 17,9 milioni esclusi dal finanziamento Ue a causa di gravi carenze nel sistema degli aiuti per la trasformazione degli agrumi tra il 2004 e il 2007. Infine 6 milioni a causa di carenze riscontrate nei parametri di riconoscimento dell'organismo pagatore della Regione Basilicata per gli anni dal 2007 al 2009. L'Italia aveva chiesto al Tribunale di annullare la decisione della Commissione e ieri il Tribunale ha stabilito che la Commissione, con la decisione impugnata, «non è venuta meno al proprio obbligo di motivazione e non ha violato né le regole della Politica Agricola Comune né i principi generali del diritto dell'Unione (proporzionalità, legalità, certezza del diritto, tutela

del legittimo affidamento e leale cooperazione)». In particolare, il Tribunale ha ribadito il principio, già più volte espresso dalla giurisprudenza dell'Unione, per cui alla Commissione non incombe l'onere di provare puntualmente e specificamente l'insufficienza dei controlli effettuati dalle amministrazioni nazionali o l'irregolarità dei singoli dati da loro trasmessi, ma è sufficiente che «offra elementi tali da far sorgere dubbi seri e ragionevoli in merito al sistema nazionale di controlli e verifiche». È lo Stato membro a dover fornire «la prova più circostanziata, puntuale ed esauriente circa l'effettività dei propri controlli e, se del caso, l'inesattezza delle affermazioni della Commissione».

**ENTE LA «DEFUNTA» ARBEA****INCONTRO** La convention di ieri a Potenza

La fucina dei nuovi talenti d'impresa con Regione e «Area Science Park»

ALESSANDRO BOCCIA

È positivo il bilancio dell'iniziativa «Giovani&Imprese», promossa da Regione Basilicata, Area Science Park con la partnership di Innovation Factory srl e la collaborazione operativa di Basilicata Innovazione, che ha avuto l'obiettivo di introdurre delle innovazioni in azienda attraverso le competenze specialistiche di laureati lucani under 35.

I dati e i feedback a conclusione del progetto, raccolti in un report e diffusi ieri a Potenza durante un incontro, indicano un livello di soddisfazione medio-alto. «Giovani&Imprese» ha

spiegato Adriano De Maio, presidente di Area Science Park - è la dimostrazione che in Basilicata capacità e competenze di alto livello non mancano e che quello che conta è unire le forze sane, cooperare a tutti i livelli e dare spazio alle menti più brillanti. Grazie a «Giovani&Imprese» sono stati realizzati 67 tirocini retribuiti che hanno permesso ad altrettanti laureati lucani di realizzare in 56 aziende regionali progetti di innovazione e sviluppo competitivo nelle 4 aree tematiche progettazione/produzione, sistemi informativi e gestionali, energia e ambiente, materiali/design.

Il livello di soddisfazione è me-

dio-alto sia relativamente al modello di selezione adottato, sia alla tipologia di esperienze caratterizzate da una partecipazione attiva alle attività progettuali. Si è infatti rilevata una frequenza media dei tirocinanti, rispetto al monte ore previsto, pari all'85%. Inoltre, su 67 tirocini attivati, il 32,8% si è trasformato in proposte di collaborazione lavorativa da parte dell'azienda ospitante, pari alla creazione di 22 nuovi posti di lavoro. «L'amministrazione regionale ha destinato 900 mila euro per «Giovani&Imprese» - ha evidenziato Andrea Trevisi, direttore di Basilicata Innovazione - che ci hanno permesso di portare a termi-

ne oltre 60 tirocini di sei mesi, creando un prezioso canale di contatto e di accesso dei giovani in più di 50 aziende regionali». Soddisfatto per l'esito dell'iniziativa anche l'assessore regionale alle Politiche di sviluppo, lavoro, formazione e ricerca, Raffaele Liberali. «Fare esperienza sul campo e nelle imprese significa non solo accrescere importanti competenze tecniche, ma anche coltivare quella necessaria sensibilità lavorativa e imprenditoriale, elemento quest'ultimo primario per aumentare in modo significativo le proprie possibilità lavorative e poter diventare attore del futuro dello sviluppo della nostra Regione».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Venerdì 13 novembre 2015

ECONOMIA

PIANO DELLE PRIORITÀ

GLI ASSI PORTANTI

Le 5 declinazioni della parola lavoro: comunità, persona, territorio, energia, sistema pubblico di qualità

«Basilicata 2020» lo sviluppo in 5 mosse

Presentato il manifesto per il lavoro di Cgil, Cisl e Uil

GIOVANNA LAGUARDIA

● Un «manifesto per il lavoro» in cinque punti, per provare ad invertire la rotta di una Basilicata ancora in crisi, nonostante qualche piccolo segnale di ripresa. Il documento, a firma di Cgil, Cisl e Uil, è stato presentato ieri mattina a Potenza nella sala delle Cgil di via del Gallitello dai segretari regionali Nino Falotico, Angelo Summa e Carmine Vaccaro. L'obiettivo dichiarato da parte dei sindacati è quello di dare risposte nuove agli antichi problemi della regione, aggravati da «un governo nazionale che non prevede risorse per il Mezzogiorno al di fuori di quelli europei», da una classe dirigente locale «che non

ha una visione strategica per il futuro» e da «una burocrazia assolutamente invasiva». «La Regione - hanno detto Summa, Falotico e Vaccaro - dovrà impegnarsi a cogliere la visione, gli spunti e le priorità del documento e a trasformarli in un nuovo documento delle politiche di crescita, traducendolo in una griglia di decisioni ed azioni territoriali innovative». Ma, «se così non sarà e si

continuerà sulla strada degli interventi spot e degli uomini soli al comando», Cgil, Cisl e Uil hanno annunciato di voler ricorrere a tutte le forme di lotta a disposizione, sciopero compreso.

Il manifesto articola la parola centrale «lavoro» in cinque declinazioni diverse: «lavoro è comunità, lavoro è persona, lavoro è territorio, lavoro è energia, lavoro è sistema pubblico di qualità». In questi cinque assi è racchiusa la visione del sindacato per il prossimo futuro della Basilicata, da qui al 2020. Falotico, Summa e Vaccaro,

infatti, hanno ribadito nella conferenza stampa di ieri che lo sviluppo della Basilicata non è e non può essere solo industrializzazione, vi sono tanti altri settori, nuovi o da rinnovare, che

possono creare nuova occupazione. A partire da welfare, lavori sociali, terzo settore ed auto organizzazione sociale. «Bisogna pensare - spiegano i rappresentanti sindacali - un modello che veda la centralità dell'abitazione, dei centri diurni, ma anche di temporaneità per ricoveri notturni». Il secondo asse strategico individuato da Cgil, Cisl e Uil riguarda interventi di sostegno ed ac-

compagnamento al lavoro con il rafforzamento del sistema educazione-formazione-lavoro e con la realizzazione di una rete attiva». Per quanto riguarda il fronte «territorio», i sindacati chiedono da un lato la promozione delle bellezze naturali, storiche ed architettoniche, a partire da Matera 2019, dall'altro il rafforzamento della viabilità e dei collegamenti con gli snodi ferroviari dell'alta velocità. Per quanto riguarda il quarto asse, «lavoro è energia», Falotico, Summa e Vaccaro si sono detti favorevoli al rispetto degli accordi già

vigenti, ma all'interno di una nuova contrattazione che veda ulteriori investimenti da parte delle compagnie petrolifere nel settore delle energie rinnovabili. Infine, per i sindacati è prioritario semplificare tutta la macchina burocratica ed amministrativa, con un «sistema pubblico di selezione rinnovato secondo i criteri della semplificazione e della trasparenza» e con la Regione che «deve recuperare un ruolo di programmazione condivisa e di legiferazione attenta alle esigenze del territorio».

RISPOSTE

Se non si avranno risposte dalla Regione i sindacati non escludono lo sciopero

INTERVENTI

«Basta con gli interventi spot e con gli uomini soli al comando»

BASILICATA PRIMO PIANO | III



SINDACATI Nino Falotico, Angelo Summa e Carmine Vaccaro

REGIONE INCONTRO A POTENZA DELL'«AGRIGO BASILICATA»

L'agricoltura lucana punta sull'innovazione

● Gruppi operativi per l'innovazione in agricoltura: prospettive, ruoli e funzioni. Se ne è parlato ieri a Potenza, nella sala Basento su iniziativa del comitato promotore del gruppo operativo Pei (Partenariato Europeo per l'Innovazione) «AgriGo Basilicata», alla presenza dell'assessore regionale all'Agricoltura, Luca Braia, di Fausto Villani, di AgriGo Basilicata, Stefano Leporati, responsabile nazionale delle politiche comunitarie di Coldiretti, Severino Romano, direttore del Safe (Scuola di Scienze Agricole, Forestali, Alimentari e Ambientali) dell'Università di Basilicata, Vittorio Restaino, dell'Autorità di Gestione del Psr Basilicata, e Piergior-

gio Quarto, presidente di Coldiretti Basilicata.

Nel corso dell'incontro l'attenzione è stata soprattutto incentrata sulla necessità di avviare percorsi territoriali di valutazione partecipata, con l'obiettivo di innescare meccanismi di confronto tra gli attori dei sistemi della conoscenza e favorire l'attivazione di collaborazioni stabili tra mondo della ricerca e dell'impresa.

Un'utile occasione, in buona sostanza, per far conoscere alla platea istituzionale e produttiva uno strumento concreto a supporto della competitività e dello sviluppo sostenibile, che mette al centro le reali esigenze delle aziende agricole. [p.mil.]



Special WEEK-END

Giacche

50%

Abiti

NOV
13
VENERDI'

NOV
14
SABATO

NOV
15
DOMENICA

PROMOZIONE VALIDA ESCLUSIVAMENTE NELLE DATE INDICATE NELLA PRESENTE COMUNICAZIONE

VIA DEL GALLITELLO
(EX NON SOLO SPORT) - POTENZA

SHOP ON LINE
WWW.REDFORDMODA.IT



IV POTENZA CITTÀ**TERRITORIO**

ESTRAZIONI E RICADUTE

MARIA VITTORIA PINTO

● Interconnessione tra petrolio, ambiente e sviluppo. Esiste la possibilità che questi temi possano coesistere o si scontrano inevitabilmente? Se n'è discusso ieri, nell'Aula Magna dell'Università degli Studi della Basilicata nel corso della conferenza «Ambiente, petrolio e sviluppo». Presenti, al tavolo dei relatori moderato dalla giornalista Mariarosaria Monaco, la rettrice dell'Università degli Studi della Basilicata la professoressa Aurelia Sole, il direttore del Dipartimento Scienze agrarie, forestali e ambientali dell'Unibas il professor Severino Romano, l'assessore regionale all'Ambiente Aldo Berlinguer, il presidente Nomisma Energia Davide Tabarelli, il vicepresidente nazionale di Legambiente Edoardo Zanchini. «Temi importanti – ha sottolineato Aurelia Sole – che dovrebbero confluire nell'Osservatorio Ambientale della Val d'Agri, osservatorio che dovrebbe farsi carico del monitoraggio ambientale per fare della Basilicata una regione in cui la sostenibilità ambientale, seppur con tante risorse e attività in corso, utilizzi le migliori tecniche e buone pratiche per garantire la salute dei cittadini e prevenire il più possibile i rischi. Come Ateneo, nell'ambito della formazione sui temi del petrolio abbiamo attivato un master di I livello sui temi idrocarburi e riserve con due indirizzi, uno sul controllo ambientale e sicurezza, l'altro sulla gestione economica delle riserve. L'Unibas, insieme ad altri partners come Total, ha già attivato un master di II livello rivolto ai laureati ma-



UNIBAS
L'incontro sul petrolio ieri sera nella sede dell'Università di Basilicata
(foto Tony Vecce)

gistrati in Geologia, oltre ad aver aperto quest'anno una laurea magistrale in collaborazione con un'università in Inghilterra. Oltre a creare tecnici specializzati, la nostra università crea consapevolezza e attenzione sull'ambiente, con l'auspicio che i nostri giovani possano trovare lavoro nel nostro territorio». «Ciò che manca oggi, in Italia e in Basilicata – ha spiegato Edoardo Zanchini – è la consapevolezza che abbiamo bisogno di costruire una transizione ad un altro modello di sviluppo che possa prescindere dal petrolio. Mancala discussione sul bilancio del rapporto tra questo territorio e il petrolio, come vengono utilizzate le risorse, dei problemi

che hanno i territori in cui insistono questi impianti. Il petrolio in Basilicata ha portato molto poco, noi come Legambiente siamo convinti che siamo arrivati alla fine, cioè che non bisogna aprire nuovi pozzi e quelli che ci sono bisogna gestirli in altro modo». «Di petrolio, nel mondo, ce n'è sempre più bisogno – ha sottolineato Davide Tabarelli – tutti siamo d'accordo che un giorno passeremo ad altro, il problema è quando. Anche nel 2050 ci sarà bisogno di idrocarburi, sia petrolio che gas. Se noi importiamo dall'estero 110 milioni di tonnellate fra gas e petrolio trasferiamo all'estero qualcosa come 30 miliardi di euro all'anno, di questi soldi possiamo tener-

ATENEO

La rettrice Aurelia Sole: «Oltre a creare tecnici specializzati, la nostra università crea consapevolezza e attenzione sull'ambiente»

AMBIENTALISTI

Il vicepresidente nazionale di Legambiente Edoardo Zanchini: «Dobbiamo costruire una transizione a un altro modello di sviluppo»

Greggio e ambiente due fronti di sviluppo

Un convegno con l'assessore Berlinguer sui futuri scenari

REGIONE

Quali sono i tetti di spesa per la sanità privata lucana

Se n'è discusso nella quarta commissione

● La delibera di Giunta regionale che stabilisce indirizzi per la definizione dei tetti di spesa alle strutture private accreditate eroganti prestazioni di assistenza ospedaliera e di specialistica ambulatoriale al centro dei lavori pomeridiani della quarta Commissione consiliare presieduta da Luigi Bradascio (Pp). Alla riunione sono intervenuti il dirigente dell'ufficio Pianificazione sanitaria del dipartimento Politiche della persona, Giuseppe Montagano e la funzionaria Gabriella Sabino. Sullo stesso argomento è stata ascoltata anche la presidente dell'Aspat Basilicata (Associazione sanità privata accreditata territoriale), Antonia Losacco. Montagano e Sabino hanno illustrato la finalità della delibera tesa a stabilire, per il solo anno 2015, il tetto totale di spesa regionale (pari a circa 25 milioni di euro) per le prestazioni di specialistica ambulatoriale da privato accreditato in favore dei cittadini residenti nella Regione. «A decorrere dall'anno 2014 – ha spiegato Sabino – la spesa complessiva non può superare il valore consuntivato nell'anno 2011 al lordo della mobilità attiva e ridotto del 2%». Montagano ha poi precisato che «sono stati stabiliti indirizzi di carattere generale per la definizione dei tetti di spesa per le strutture private accreditate».

Nuova Renault

TWINGO LOVELY

Agile di carattere.

Gamma TWINGO da
8.250€*5 porte
5 anni di garanzia**

Provala con il nuovo cambio automatico EDC.

Ti aspettiamo sabato e domenica.

SUPER DAYS PER TE. *Prezzo riferito a Nuova Twingo Life 1.0 SCe 69cv, scontato chiavi in mano, IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi, valido in caso di ritiro di un usato con immatricolazione antecedente al 31/12/2005 o da rottamare a proprietà del cliente da almeno 6 mesi, con «Ecoincentivi Renault» valido solo in caso di apertura da parte del cliente di un finanziamento SUPER DAYS PER TE grazie all'extra-sconto offerto da FINRENAULT presso la Rete Renault che aderisce all'iniziativa. È una nostra offerta valida fino al 30/11/2015. **Esempio di finanziamento SUPER DAYS PER TE su Nuova Twingo Life 1.0 SCe 69cv anticipo € 1.700, importo totale del credito € 6.550, 60 rate da € 149,16 comprensive, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto e Pack Service a € 649 comprendente: 5 anni di assicurazione Furto e Incendio, estensione di garanzia fino a 5 anni o 60.000 km e 12 mesi di Driver Insurance. Importo totale dovuto dal consumatore € 8.950; TAN 5,99% (tasso fisso); TAEG 9,33% (spese istruttoria pratica € 300 - imposta di bollo in misura di legge, spese di incasso mensili € 3. Salvo approvazione FINRENAULT, informazioni europee di base sul credito ai consumatori disponibili presso i punti vendita della Rete Renault convenzionati FINRENAULT e su www.finrent.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Foto non rappresentativa del prodotto. È una nostra offerta valida fino al 30/11/2015. Emissioni di CO₂ da 3,9 a 107 g/km. Consumi (ciclo misto): da 4,2 a 4,8 l/100 km. Emissioni e consumi omologati.

Renault raccomanda **elf**

f t in renault.it

MEDECAR**CONCESSIONARIA RENAULT MEDECAR**
Via della Meccanica - POTENZA - Tel. 0971.1973077-8

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 13 novembre 2015

POTENZA CITTÀ | V

PETROLIO E PAURE

ENERGIA E TERREMOTI

INDAGINI SCIENTIFICHE

È stato mostrato che in Val d'Agri esistono due zone in cui le attività umane possono causare sismicità indotta

«Rischio sismico acuito dalle trivelle»

L'allarme lanciato nell'incontro promosso da Cnr e Unibas

LORENZA COLICIGNO

Se è vero che non è possibile prevedere in senso stretto i terremoti né prevenirne bensì solo attenuarne gli effetti, è anche vero che, laddove ci siano le condizioni per eventi sismici più o meno disastrosi, non è da considerare responsabile solo la natura, bensì anche l'uomo che, per così dire, fa la sua parte.

E' quanto è emerso nel corso del convegno «Studi e ricerche sul rischio sismico naturale e antropico nell'area della Val d'Agri», organizzato da UniBas e Cnr - Imaa, tenutosi ieri nell'Aula Magna del Polo del Francioso a Potenza. Dopo i saluti della Rettore dell'Università degli Studi della Basilicata, Aurelia Sole, e del Direttore Cnr - Imaa, Vincenzo Lapenna, il convegno è entrato nel vivo delle questioni relative al rischio sismico naturale e indotto in Italia, in particolare nella zona della Val d'Agri. Recentemente è stato mostrato con indagini scientifiche che in Val d'Agri esistono due zone in cui le attività umane con invasi e produzione di energia possono causare sismicità indotta: nell'area del pozzo Costa Molina 2, nel comune di Montemurro, e sulla sponda occidentale del Lago Pertusillo nei comuni di Grumento Nova e Moliterno, pertanto proprio su queste zone e su zone limitrofe si sono concentrati progetti di ricerca, i cui risultati e sviluppi futuri

sono stati illustrati in occasione del convegno di ieri. Numerosi gli interventi che hanno toccato aspetti diversi della questione, tutti convergenti verso l'attenuazione del rischio attraverso il controllo del territorio con dotazioni tecnologiche avanzate che forniscono la base di dati indispensabile alla programmazione di azioni per la riduzione dei fattori di rischio. Daniela Di Bucci, Dipartimento Protezione Civile, ha illustrato le attività del Dipartimento in tal senso; Enrico Priolo (Ogs), ha parlato del Progetto S2 -

CONTROLLO DELL'AREA

Dotazioni tecnologiche avanzate possono fornire dati per favorire azioni contro i rischi

Task7, inteso a migliorare informazioni e dati sugli eventi sismici indotti da attività umane in Italia, Tony Alfredo Stabile (Cnr - Imaa), ha definito il profilo della sismicità naturale e indotta nell'area dell'Alta Val d'Agri e il progetto Sir insieme che studia in maniera analitica e continuativa il territorio; Gianluca Valensise (Ingv), ha trattato il tema delle faglie sismogeniche in Val d'Agri e delle possibili relazioni con la presenza di idro-

carburi; Gerardo Calvello (Ufficio difesa del suolo, Regione Basilicata), ha fornito i dati sullo stato di avanzamento del programma nazionale di riduzione del rischio sismico in Basilicata; Carmine Lizza (Anpas), ha inquadrato il tema dal punto di vista della popolazione dell'area, proponendo un'interessante mappatura sociale della percezione dei rischi in Val d'Agri, percezione molto forte, tale che porta la popolazione ad atteggiamenti critici anche nei confronti di quanti, attraverso lo studio del territorio, intendono salvaguardarne la sicurezza, e nei confronti delle fonti, non sempre considerate attendibili, nonostante la base scientifica e l'accuratezza tecnologica, molto sentita, infatti, l'esigenza di fonti informative indipendenti; Marco Mucciarelli (Università della Basilicata / Ogs), ha messo a confronto la pericolosità sismica naturale e quella indotta, facendo riferimento, ad esempio, al terremoto del 2000 accaduto in Amiatina, con chiaro riferimento ad attività geotermica, mentre Angelo Masi (Università della Basilicata / ReLuis), ha messo a fuoco il rischio che deriva da un patrimonio edilizio costruito prima della classificazione sismica del territorio italiano e dell'importanza sugli edifici residenziali in Italia, e in particolare in Basilicata, di interventi atti alla riduzione del rischio sismico derivante sia da sismicità naturale che indotta, di tipo geotermico e

ISTITUTO NAZIONALE DI VULCANOLOGIA

Nell'area «Gorgoglione» un sisma nel 1857

● Davide Piccinini, dell'Istituto Nazionale di Vulcanologia, ha condotto un'attenta analisi della sismicità di fondo nell'area della Concessione Gorgoglione - Tempa Rossa (Total). Nell'area sono stati individuati 12 siti, scelti in base a criteri connessi alle finalità stesse del monitoraggio, alla rumorosità dei siti e alla logistica, non ultimo il rapporto con la popolazione che in qualche caso ha creato problemi. La mappa storica degli eventi sismici non vede interessata l'area Gorgoglione, tranne che per il terremoto del 1857; per quanto ri-

TEMPA ROSSA Un terremoto solo nell'anno 1857

guarda gli ultimi 15 anni l'area di Tempa Rossa non risulta per nulla interessata da sismicità, tranne che nell'area più a Nord, mentre appare accerchiata, in particolare a Nord Est, da aree geologicamente e storicamente segnate da ripetuti eventi sismici di diverso impatto. [l.c.]



IL CONVEGNO DI IERI L'incontro organizzato da UniBas e Cnr - Imaa, nell'Aula Magna del Polo del Francioso. Il tema è stato «Studi e ricerche sul rischio sismico naturale e antropico nell'area della Val d'Agri»

estrattivo; Liliana Panei (Ministero dello Sviluppo Economico), ha illustrato le attività Mise; Ignazio Mancini, Direttore della Scuola di Ingegneria UniBas, nel concludere gli interventi ha aperto il confronto con il pubblico. E' stato evidenziato l'impegno dell'UniBas nel monitoraggio del territorio della Basilicata in relazione al rischio sismico, impegno che nasce, di fatto, con la stessa Università. Si è anche parlato dell'attività di monitoraggio mi-

crosismico da parte di Eni che attualmente è costituita da 15 stazioni con caricamento automatico di tutti i dati raw registrati dalla rete in formato digitale, cui possono accedere la Regione Basilicata, che si avvale del Cnr di Tito per l'analisi e l'interpretazione dei dati, e l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, e delle stazioni della Rete Sismica Nazionale, efficacemente presenti nell'area della Val d'Agri.

PITTAROSSO
APRE IL 14 NOVEMBRE A POTENZA.

SCONTI
FINO AL**60%**

IPER FUTURA - VIA ISCA DEL PIOPO

**PittaRosso**
Scarpe a più non posso.

VI POTENZA CITTÀ**POTENZA A LUCI ROSSE**

ALCOVE NEGLI APPARTAMENTI

AI DOMICILIARI

Arrestati Antonio Scavone, 40 anni, e la compagna di origine dominicana Mosquesa Jimenez Milagros, di 38

FLUSSO

Un viavai di trans e prostitute, quasi tutte sudamericane, ospitate in alloggi del capoluogo in cambio di 50 euro al giorno

Fittasi case per trans e squillo

La polizia scopre un giro di prostituzione in città. Arrestato l'ex autista del sen. Belisario

MASSIMO BRANCATI

● Quattro anni fa venne «battezzata» operazione «Bocca di rosa», dalla celebre canzone di Fabrizio De André. Oggi nessuna concessione alla fantasia (si chiama «Casale»), ma l'inchiesta della Questura di Potenza è analoga a quella che nel 2011 portò alla denuncia di cinque persone per sfruttamento della prostituzione e alla chiusura di quattro «alcove» nel centro storico di Potenza.

Nuova offensiva contro il mercato delle squillo nel capoluogo lucano: sono finiti agli arresti domiciliari Antonio Scavone, ruotese di 40 anni (cinque anni fa autista dell'allora senatore Belisario), e la compagna di origine dominicana Mosquesa Jimenez Milagros, di 38. I due sono accusati di aver affittato appartamenti (in via Mazzini, vico Romanello, viale Marconi e vico Pontolillo) a donne

e transessuali, dediti alla prostituzione, in cambio di 50 euro al giorno. Che fruttavano un bel gruzzoletto: non a caso Mosquesa si vantava con

una sua connazionale di riuscire a guadagnare qualcosa come 4.000 euro al mese. Una terza persona risulta indagata per favoreggiamento, R.S., 60 anni, di Potenza: si tratta del proprietario di un immobile fittato a Scavone (conosciuto da clienti e squillo con il soprannome di «Pappone») per il suo «giro» di prostitute. Secondo l'accusa, l'uomo avrebbe tentato di occultare il nome di Scavone, sul contratto di locazione, accanto a una locataria fittizia, nel tentativo di «proteggerlo» durante le indagini. L'inchiesta è partita un anno fa da un controllo in un'abitazione di via Mazzini dopo la segnalazione di un viavai sospetto di persone e dalla presenza di donne sudamericane. Proprio rivolgendosi a loro, gli agenti della Squadra Mobile hanno appreso che si trattava di prostitute e che i locali dove svolgevano l'attività erano stati procurati da Scavone (l'uomo era registrato nella rubrica telefonica di una delle donne col nome «Casale Potens», da qui il titolo dell'operazione di polizia). La compagna dell'indagato, oltre ad essere lei stessa una prostituta, svolgeva un ruolo di «intermediazione»: provvedeva, infatti, a reperire le ragazze a cui affidare i «posti» che si rendevano via via vacanti nei vari appartamenti. Una prova del coinvolgimento diretto di Mosquesa giunge dalla testimonianza di una sua connazionale: «... le ho riferito che mi trovavo in difficoltà economiche perché avevo perso il lavoro e dovevo badare a mia figlia. Per questo motivo le ho chiesto se potevo fare la prostituta e usare la sua casa come punto d'incontro con i clienti e lei me lo ha concesso».

L'attività di «reclutamento» ha consentito alla coppia di mettere a punto una rete di contatti con donne e trans dedite alla prostituzione, i cui nominativi e i numeri telefonici risultano inseriti in diversi siti internet contenenti annunci per adulti (bakelaincontri.com, turbami.com e potenzaannuncidonne.com solo per citarne alcuni).

L'indagine della polizia si è sviluppata anche attraverso intercettazioni telefoniche della coppia, le cui conversazioni (spesso scritte su Whatsapp) avrebbero avvalorato il teorema accusatorio. Spuntano, in particolare, colloqui telefonici tra Scavone e un paio di trans a cui l'uomo rivolge l'invito a recarsi nel capoluogo lucano per prostituirsi, spiegando che in città «i trans lavorano molto bene, più che le donne» e che, all'occorrenza, ci sarebbe stato l'aiuto di un avvocato in caso di problemi con la polizia. Contatti anche con i clienti. Intercettata una telefonata in cui un cittadino chiede a Scavone di poter consumare un rapporto sessuale a prezzo contenuto. L'indagato non solo stabilisce il prezzo della prestazione, ma fa chiaramente riferimento a due donne: «Ma vuoi scoprire?... e... ma... una cinquanta... sono due però». All'insistenza da parte dell'inter-

locutore di ottenere un prezzo di favore, Scavone risponde che le ragazze non sono «sue», che quelle eventualmente disponibili

sono semplici sue amiche, mentre le «sue» al momento non ci sono. In questa conversazione Scavone viene definito dal cliente il «padrone di Potenza». Appellativo che secondo gli investigatori identifica «colui che gestisce nel capoluogo la possibilità di intermediazione incontri sessuali a pagamento». Trattandosi spesso di trans e prostitute sudamericane, Scavone, secondo l'accusa, si sarebbe attivato per procurare contratti di lavoro fittizi con l'obiettivo di assicurare il rilascio di permessi di soggiorno sul territorio nazionale.

Guidò l'auto blu di Belisario e venne accusato di peculato

Cinque anni fa i guai con la giustizia di Antonio Scavone

● Nel luglio 2010 i carabinieri di Policoro fermarono una Lancia che a velocità sostenuta e col lampeggiatore blu sul tetto sfrecciava per le vie del lido. I militari, insospettiti, fermarono il mezzo. Alla guida c'era Antonio Scavone, autista dell'allora se-

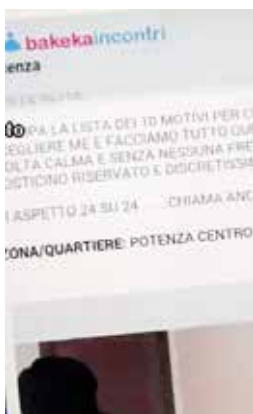
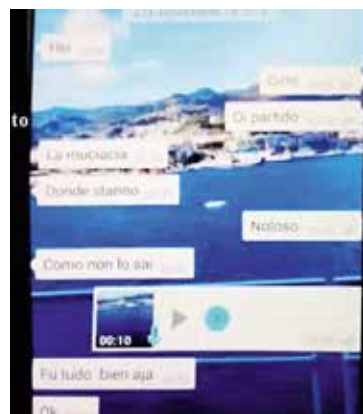
**POLITICI** Alcune auto blu in giro

natore dell'Italia dei valori, Felice Belisario, eletto in Basilicata, ma senza il politico a bordo. I militari segnalavano l'accaduto all'autorità giudiziaria con una ipotesi di reato: peculato. La notizia fu pubblicata il 14 luglio di quell'anno dalla Gazzetta. Sul sito del nostro giornale i lettori si scatenarono e la notizia fu ripresa da altre testate. Una di queste fu il giornale telematico Il tribuno.com, fondato da Alberico Giorstra, che scrisse: «L'autista di Felice Belisario denunciato per peculato dai carabinieri. Girava con l'auto blu del gruppo Idv del Senato con il lampeggiante acceso. L'episodio a Policoro. Belisario smentisce tutto ma

i militari confermano. Antonio Scavone è stato fermato perché correva troppo nelle vie della cittadina lucana. Belisario con gli autisti non è fortunato. Nel 1994, quando era nel Ppi, il suo «chaperon», Numida Leonardo Stolfi, fu arrestato per sfruttamento della prostituzione e nel 2000 venne condannato a nove anni e mezzo di carcere.

Antonio Scavone, invece, è stato espulso dai carabinieri per motivi disciplinari. Durante la raccolta firme del Lodo Alfano è stato accusato da alcuni dirigenti dell'Idv locale di aver inserito la firma di un morto». Sullo stesso sito, il 16 luglio 2010, Belisario precisò: «L'autista, fermato dai carabinieri, alla guida dell'autovettura, consapevole della gravità dell'episodio, si è prontamente dimesso al fine di evitare che il fatto potesse essere ingiustamente strumentalizzato contro di me ed il Gruppo Idv da me presieduto».

[ma.bra e fi.me.]

UNA RETE DI CONTATTI PER INCONTRI HARD**POLIZIA** Nel riquadro il dirigente della Squadra Mobile Carlo Pagano. Nelle altre foto alcuni dei messaggi finiti nel carteggio degli investigatori [foto Tony Vecce]**POTENZA LE RICEVUTE AL CENTRO DELL'INCHIESTA**

Rimborsopoli, in tribunale i collaboratori di Mollica

«Le firme sono le nostre»

● Hanno confermato in aula le dichiarazioni che avevano fatto agli investigatori. Due collaboratori del consigliere regionale Francesco Mollica sono stati sentiti nel corso dell'udienza di ieri del processo Rimborsopoli, quello sui rimborsi che - secondo l'accusa - sarebbero stati scontrati dai consiglieri regionali della passata legislatura. Mollica, secondo la Procura, avrebbe falsificato ricevute e fatture per ottenere indebitamente i rimborsi della Regione Basilicata. I collaboratori hanno confermato che le firme sulle ricevute non erano state messe da loro. Tuttavia il pm Basentini ha chiesto la trasmissione degli atti alla Procura per alcune contraddizioni emerse durante l'udienza. L'inchiesta portò all'emissione di misure cautelari nei confronti di due ex assessori di centrosinistra e di un consigliere di centrodestra e ha riguardato i resoconti delle spese presentate agli uffici regionali dai consiglieri e dai gruppi consiliari. I controlli sono stati effettuati da carabinieri, polizia di Stato e Guardia di Finanza, confrontando le fatture allegate alle richieste di rimborso con l'ammissibilità di queste ultime in base alle norme. Gli indagati - secondo l'accusa - si sono fatti rimborsare spese di ristorazione non direttamente proprie, viaggi non fatti, consulenze non vere e lavori nelle loro case. Ci sono casi di doppia presentazione delle ricevute a distanza di tempo. Tutte accuse che ora dovrà valutare il Tribunale di Potenza.

[f.a.]



Franco Mollica [foto T. Vecce]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 13 novembre 2015

POTENZA CITTÀ | VII

POLITICA

SCONTRO NEL PARTITO DEMOCRATICO

RIUNIONE

Ieri la riunione di maggioranza dei dem sullo Statuto. Le ipotesi poi saranno valutate con i colleghi del Centrosinistra

I RIFLESSI

La norma transitoria prevede che i consiglieri che sono nominati assessori non devono obbligatoriamente dimettersi

Assessori regionali senza dimissioni

I consiglieri del Pd sfidano il segretario Luongo e confermano la scelta nello Statuto

ANTONELLA INCISO

● Non cedono. Almeno per il momento. Piuttosto rilanciano, confermando ancora una volta le loro intenzioni. Gli attuali consiglieri regionali per essere nominati assessori non dovranno dimettersi. E se vorranno farlo sarà solo una loro libera scelta.

La norma transitoria legata allo Statuto che ipotizzava le dimissioni, infatti, non dovrebbe esserci. Almeno secondo il Partito democratico che, ieri, nella riunione di maggioranza sullo

PREMIO

Tra le proposte un premio del 60 per cento alla coalizione che vince

Donne
Liste: il 50 per cento saranno donne

■ Il 50 per cento dei nomi delle liste dovranno essere di donne. E questa una delle indicazioni che viene dal nuovo Statuto. In particolare, secondo quanto stabilito per raggiungere la parità di genere la metà dei componenti di ogni lista che concorrerà alle elezioni regionali dovrà essere composta da donne. In questo modo, si potranno aumentare le chance di ottenere la rappresentanza femminile in Consiglio regionale. Rappresentanza che, però, nonostante qualche presenza femminile, nelle scorse elezioni non è stata raggiunta. [a.i.]

PD
I consiglieri regionali nominati assessori non dovranno dimettersi
(foto Tony Vecce)

**COMUNE****Sarli e due renziani incontrano i consiglieri ma rinviando l'analisi**

● L'incontro-scontro non c'è stato. Ma questo non significa che i nodi sono stati risolti. Piuttosto, a far slittare il confronto sono stati, più semplicemente, gli orari del Consiglio comunale incompatibili con le esigenze di tutti. Così, la riunione tra il segretario cittadino Enzo Sarli ed i consiglieri comunali dem con al centro l'ingresso nella giunta De Luca del Pd è stato rinviato. Rinvio nella tempistica a lunedì ma non nella sostanza. Perché non solo i nodi da sciogliere ci sono e restano tutti (data la diversità di vedute tra la posizione del segretario che dice no all'ingresso in giunta dei consiglieri ed una certa volontà dei consiglieri di farlo) ma, forse, qualche altro, seppur piccolissimo, è stato aggiunto in queste ore.

Ad alcuni consiglieri, infatti, non è andato giù che il neo segretario si presentasse all'incontro con altri due esponenti renziani (due dei quattro che erano stati indicati nella rosa dei segretari della corrente renziana). «Forse era meglio attendere la composizione degli organi», spiega qualche fonte ben informata, lasciando intendere che la segreteria sarà composta solo il 20 novembre giorno della direzione. Ma si tratta solo di un particolare. Perché, in fondo, è chiaro che le questioni intricate sul tavolo sono altre. E molto più serie. [a.i.]

Statuto ha deciso di mantenere la posizione assunta qualche tempo fa ossia il no alle dimissioni per legge. Piuttosto il posto di consigliere resterà sospeso e l'esponente politico eletto potrà riprendere il suo scranno non appena l'incarico assessorile terminerà.

Insomma, i consiglieri dem dicono no ad ogni ipotesi di dimissioni. Sfidando lo stesso segretario regionale Antonio Luongo che, in più di un'occasione, aveva sottolineato l'opportunità

delle dimissioni (opportunità che per il Pd Lucano significa anche avere la possibilità di far entrare in Consiglio regionale i primi dei non eletti, in questo caso i segretari provinciali di Potenza e di Matera, Antonello Molinari e Pasquale Bellitti).

Dicono no e vanno avanti sulla loro strada, ratificando una scelta che riguarderà solo questa legislatura perché dalla prossima l'incompatibilità sarà ratificata

nelle norme (come già succede per i comuni al di sopra dei 15mila abitanti, tra l'altro).

Dicono no e portano la loro idea sul tavolo della maggioranza di Centrosinistra che, durante la prossima riunione, dovrà esprimersi complessivamente sulla situazione. Su questo punto e sugli altri che sono stati evidenziati nel corso dell'incontro. A cominciare dalla presenza in lista di almeno il 50 per cento di donne. Per poi,

proseguire con il premio di maggioranza alla coalizione che ha vinto. Premio che per la coalizione vincente - secondo le proposte emerse nel corso della discussione di ieri - dovrebbe attestarsi al 60 per cento.

Certo, perché dalle proposte si arrivi alla legge deve passare ancora tempo, ma è evidente che sulla possibilità di dimissioni per svolgere incarichi assessorili la strada è decisamente segnata.

Shell
InventaGIOVANI
supportiamo nuove imprese

Hai tra i 18 e i 35 anni e sei domiciliato in Basilicata? Vuoi sapere se l'avvio di un'attività imprenditoriale può rappresentare per te una reale opportunità per il futuro?

Shell ti invita a partecipare alla nuova edizione del programma

Shell InventaGIOVANI



Con il patrocinio di:



Shell **InventaGIOVANI** è un'iniziativa promossa da Shell Italia Esplorazione e Produzione ed è volta a promuovere e supportare l'imprenditorialità giovanile. La partecipazione ai corsi di Shell **InventaGIOVANI** ti darà la possibilità di utilizzare strumenti pratici per lo sviluppo di idee imprenditoriali e di accedere a molteplici attività:

- Formazione per valutare la propria vocazione imprenditoriale
- Percorsi di valutazione di un'idea imprenditoriale
- Accesso alle competenze per scrivere un valido piano d'impresa
- Servizi di orientamento generale e su ricerche di mercato
- Supporto personalizzato nelle fasi di avvio dell'impresa
- Accesso ad una Community web internazionale di giovani imprese.

Per maggiori informazioni sulle iscrizioni e sulle attività in programma, ti invitiamo a visitare il sito www.inventagiovani.it o a contattarci allo 0975/354135 e all'indirizzo e-mail info@inventagiovani.it

VIII POTENZA CITTÀ**LA CITTÀ CHE PIACE**

DOPO HENRI CARTIER BRESSON

Il ponte Musmeci negli scatti di Helene Binet

Le sue foto in un libro del prof. Victor Jones dell'Università californiana

MASSIMO BRANCATI

● Straordinario. Poetico. Sinuoso. Non risparmia aggettivi parlando del ponte Musmeci, di un viadotto che per molti potentini è un soltanto un'appendice stradale su cui transitare per entrare o uscire dalla Basilicata. Helene Binet, fotografa

**ISTANTANEE** Obiettivo sotto al ponte [foto Tony Vecce]

franco-svizzera di fama mondiale, è in questi giorni a Potenza per realizzare un reportage proprio sull'opera realizzata dall'ing. Sergio Musmeci alla fine degli anni Sessanta, considerata da esperti di architettura di tutto il mondo come un modello, un punto di riferimento. Gli «scat-

ti» di Binet faranno parte di un libro che il professor Victor Jones, ordinario della Scuola d'Architettura presso la Southern California University, sta portando a termine proprio sul Musmeci, a testimonianza della dimensione internazionale dell'opera, la cui importanza è evidentemente sottovalutata dai potentini.

Ospite da lunedì scorso del B&B «Al Convento» del centro storico di Potenza, Binet ha «vivisezionato» il ponte, studiando luci, prospettive e profondità prima di attivarsi con la sua macchina fotografica rigorosamente «vintage». Non ama il digitale e lavora ancora con le (quasi) introvabili pellicole. Dice di non aver mai visto prima il ponte, neppure in foto. L'impatto è stato forte: «È bellissimo, fantastico. Lo apprezzano in tutto il mondo, ma è necessario che i primi a prendersene cura siano i residenti».

Dopo un lungo periodo di abbandono ora il ponte è al centro di un progetto di riqualificazione...

«Ottimo. È una bella iniziativa, ma presterò un po' più di attenzione all'impianto luci».

Perché? Non le piace?

MODELLO DI ARCHITETTURA

La fotografa franco-svizzera entusiasta dell'opera: «Ma l'impianto luci andrebbe rivisto. Non valorizza il viadotto»

COSCIENZA

I primi a prendersene cura e a valorizzarlo devono essere i residenti

«Le luci sono importantissime. La luce è il vestito di un edificio, è ciò che lo rende poetico, bello. Ho avuto modo di vedere quelle che sono state sistemate. Avranno la loro qualità, ma non contribuiscono alla bellezza dell'impianto, non aiutano a portare, diciamo così, l'essenziale della forma a essere visibile da lontano. Puntano verso la persona che guarda, non verso l'edificio. Secondo me le luci devono essere messe fuori campo a illuminare il ponte che noi vogliamo vedere nel buio».

Prima di questo impianto scenico, però, il viadotto era avvol-

to dall'oscurità...
«Sì, è stato fatto uno sforzo fantastico, non lo metto in dubbio, ma occorre ottimizzare ogni lavoro con l'obiettivo finale di far vedere il ponte anche da lontano».

Ritiene che il Musmeci, se ben valorizzato, possa diventare un attrattore turistico?

«Ne sono convinta. C'è un grande interesse nel mondo per l'architettura di qualità e il ponte di Potenza è unico. L'esperienza di vederne l'interno è straordinaria, ma è necessario che ci si attivi per migliorarne la fruibilità, intervenendo anche sulla folta vegetazione che avvolge il ponte».

**FOTOGRAFA** Helene Binet a Potenza [foto Tony Vecce]**PERCORSO** Come valorizzare tutto il ponte [foto Tony Vecce]**VISIBILITÀ** Le luci attorno al ponte [foto Tony Vecce]**ATTENZIONE**

Si rivendicano interventi urgenti per l'area antica

«Così possiamo davvero rilanciare il centro storico» trasporti, edifici e servizi nelle proposte al Comune

Lettera di Pro-loco, Confesercenti, Confcommercio e Ascom con alcuni spunti su cui riflettere

● Nuova sede per tutti gli uffici anagrafici, destinazione d'uso del fabbricato comunale in ristrutturazione, con affaccio su largo d'Errico, mobilità e servizi nel centro storico, riapertura del ponte attrezzato e le iniziative per le feste di Natale. È questo l'oggetto di una lunga lettera che è stata protocollata ieri al Comune di Potenza, scritta da Giovanni De Marco, presidente della Pro-Loco, Rocco Furone, delegato cittadino della Confcommercio, Salvatore Groia, componente del direttivo della Confesercenti di Potenza, e Vincenzo Dulcetti, presidente associazione pubblici esercizi dell'Ascom.

Si tratta di questioni di stretta attualità che attengono al futuro del centro storico di Potenza. L'appello, in primis, è quello di riaprire il Ponte Attrezzato in vista delle festività «per evitare che altri negozi falliscano». Si chiede, inoltre, di non trasferire nel Palazzo comunale della Mobilità di via Nazario Sauro gli uffici di piazza Vittorio Emanuele II, quali quelli dello Stato Civile e le relative prestazioni, i servizi anagrafici, quali il rilascio di certificazioni, cambio di residenza, cambio di indirizzo ed annotazioni varie. Trasferimento previsto dalla Giunta comunale in una delibera all'unanimità.

Sarebbe opportuno, secondo i firmatari della lettera, riorganizzare la dislocazione dei servizi oggi presenti a piano strada del Palazzo del Comune, sistemare nel fabbricato con affaccio su largo d'Errico, a ristrutturazione ultimata, esclusivamente servizi dei settori cultura e istruzione, tanto da farne il «Palazzo della cultura». «Nel fabbricato di largo d'Er-

rico - scrivono De Marco, Furone, Groia e Dulcetti - pensiamo debbano trovare casa l'Archivio Storico comunale, oggi a Malvaccaro, una Bibliomediateca comunale con adeguati supporti multimediali, che consentano di realizzare un «Museo della città» secondo criteri moderni, con lo sviluppo di interattività con il pubblico e di una ragionevole economia da indotto, proprio quella che non ha mai sviluppato il vicino Museo Nazionale, che è stata «una vera iattura» per il centro storico rispetto alla vitalità ed alla economia da indotto che avrebbe sviluppato l'insediamento, all'epoca qui, della Facoltà Universitaria di Lettere, pure proposto allora, ma, poi, boicottato, lo Iat, Ufficio Comunale di Informazioni ed Assistenza Turistica, indispensabile dopo lo «scippo» al centro storico dell'Ufficio dell'Apt, prima collocato nel palazzo della Cassa di Risparmio, a piazza Mario Pagano, uno sportello multifunzioni per i cittadini con una notevole varietà di servizi, via via più numerosi, man mano che si manifestano nuove esigenze, ed uno sportello multifunzioni per gli universitari, professori e studenti, per dare, tra l'altro, informazioni varie, oltre che di natura scolastica, anche sui locali di ristorazione convenzionati, sulle offerte locali e di lavoro, sui locali di intrattenimento, sugli eventi di vario genere e su quant'altro possa tornare utile per favorire momenti di studio, svago, cultura, aggregazione, intrattenimento, sport, lavoro, servizio sociale, aggiornando su opportunità di vario genere, anche in luoghi lontani da Potenza; entrambi gli sportelli devono essere fruibili a qualsiasi ora stando all'esterno dell'edificio,



in modo che quando esso è chiuso possano comunque essere utilizzati».

I firmatari della lettera chiedono anche di reperire i fondi necessari per la sistemazione definitiva dell'edificio comunale ex Scuola Media Torracca, in via Bonaventura, «torturato» nel corso dei lavori per la realizzazione di box auto interrati e, tuttora, in attesa dell'assetto definitivo dell'intera area.

L'appello all'amministrazione comunale è anche rivolto alla necessità di mettere in atto le azioni possibili, nel rispetto della situazione di dissesto, per acquisire dall'Ater il palazzo ex Giunta regionale e

dall'Ente Provincia la Torre Guevara, l'edificio ex scuola Ragioneria ed il terreno circostante, per realizzarvi un parco. C'è spazio anche per il futuro della storica clinica ex Luccioni. Si chiede al Comune di fare il possibile perché il presidio sanitario possa trovare una collocazione nelle vicinanze del centro, in un'area facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici e privati.

Quanto alla mobilità, la richiesta dei firmatari della lettera è scandita da alcune proposte: parcheggio a pagamento in centro, ovunque, ad 1 euro, recuperando 50 centesimi dai parcheggi a pa-

gamento da realizzare in periferia, dovunque ci siano attrattori pubblici, vedi, ad esempio, via Nazario Sauro, via del Gallitello, Sant'Antonio la Macchia; piazza Matteotti di libero transito per le auto, escluso la sera, dopo le ore 19 di venerdì, sabato, domenica, prefestivi e festivi, per evitare lo spiacevole effetto imbuto in un centro che ha tre vie di accesso ed una sola di uscita e per salvaguardare il passaggio in via Pretoria, e di passaggio di bus urbani, ad esempio quelli a metano, meno inquinanti e già disponibili, direttamente da e per i rioni periferici, così come è stato per tantissimi anni di vita «normale» e proficua, «dinamica» del centro, riducendo, per esigenze di cassa, il numero delle corse che, attualmente, transitano per piazza Vittorio Emanuele II, ma allungando le rimanenti per corso XVIII Agosto, via Bonaventura, via Vescovado, via Due Torri, sino a piazza Matteotti, comunque per il solo passaggio, con fermate, ma senza sosta e senza capolinea, a servizio di una popolazione, soprattutto di anziani, che, privata del mezzo pubblico su gomma, e, da tempo, anche del Ponte Attrezzato, ha cominciato, purtroppo, a disertare il centro storico ed i suoi servizi, commerciali e non, come, ad esempio, quelli offerti dalle Poste Centrali e dagli Istituti bancari, qui presenti, con grave danno per l'economia del centro. Si chiede, infine, di avviare le procedure per i mercatini di Natale, in piazza Mario Pagano, per tutto il mese di dicembre, fino al 10 gennaio 2016, e di attivare in centro un sistema di videosorveglianza, bagni pubblici e una buona illuminazione pubblica.

COLLEGATI
Si chiede l'apertura del ponte attrezzato in vista delle festività natalizie per non penalizzare ulteriormente i negozi del centro storico di Potenza
[foto Tony Vecce]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 13 novembre 2015**POTENZA E PROVINCIA | IX****RIVELLO** IL 28ENNE, COLLABORATORE DI GIUSTIZIA, FU TROVATO MORTO PER SOSPETTA OVERDOSE

La morte di Nicola Chiarelli a distanza di nove mesi resta avvolta da dubbi e misteri

Libera Basilicata chiede «giustizia e verità»

Una morte che a distanza di nove mesi è ancora avvolta da nebbie e dubbi. Tanto che Libera Basilicata in una lunga lettera alla Gazzetta che per motivi di spazio abbiamo sintetizzato chiede «giustizia e verità». Di Nicola Chiarelli, scrive Libera, si è parlato solo due giorni nei nostri paesi, nove mesi fa, quando lo trovarono morto il 20 gennaio 2015, alle ore 14.20, nella casa vacanza «Fiochi» ad Arnone in provincia di Terni. Nicola era nato il 31 maggio 1987 e viveva a Rivello un ragazzo allegro, amico di tutti. Gli insegnanti lo ricordano come un ragazzo di cuore, «buono». Come molti ragazzi, purtroppo, Nicola faceva uso di sostanze stupefacenti e per procurarsele era entrato in relazione con alcuni pregiudicati calabresi. Con questi spesso contraeva piccoli debiti che saldava nei mesi successivi. Nicola faceva l'operaio e spesso lavorava fuori Rivello. Un giorno Nicola contrasse un debito di qualche migliaia di euro che non riuscì a saldare per intero. Ma i delinquenti e in particolare gli spacciatori non sono teneri con chi deve loro qualche cosa. Nicola è stato più volte minacciato, con intimidazioni di ritorsioni sulla sua famiglia se non avesse pagato. Quando si rese conto che le persone più care della

sua vita erano minacciate, Nicola, con grande coraggio, forza e determinazione, si rivolse ai carabinieri e denunciò gli spacciatori.

Le autorità decisero per Nicola un sistema di protezione e Nicola diventa un «collaboratore di giustizia». Gli spostamenti di Nicola vengono programmati da altri e lui va dove vogliono che vada. Così nel mese di gennaio 2015 Nicola va a Arnone in provincia di Terni presso la casa vacanza «Fiochi». Non è facile capire gli spostamenti degli ultimi giorni di Nicola. Le uniche cose che conosciamo riguardano il referto dell'esame autopsico redatto dal medico legale incaricato dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Terni e il verbale dei carabinieri della Compagnia di Terni del 20/01/2015. E da questo si legge uno stralcio: «... Il proprietario, appena aperta la porta d'ingresso, rinveniva disteso per terra, tra il tavolo della cucina e la porta d'ingresso principale, esanime, il Chiarelli Nicola e immediatamente allertava il numero 118 per i soccorsi sanitari del caso. Sul posto giungevano un'autolettiga e i carabinieri di Arnone, successivamente si recavano sul posto militari dipendenti, lo scrivente e il medico del 118 che alle ore 14.20 circa constatava la

morte di Chiarelli Nicola, per sospetta overdose da stupefacenti. Sul corpo il medico non rilevava segni di alcuna natura (ecchimosi, ferite...) tale da ipotizzare la morte violenta del Chiarelli Nicola ad eccezione di due piccoli ematomi in entrambi gli arti superiori probabilmente causati dall'uso di siringhe...» A distanza di nove mesi sono tanti i dubbi che ci turbano: come mai un collaboratore di giustizia sia stato lasciato solo per tanti giorni? Come mai un collaboratore di giustizia sia stato in grado di comunicare con il suo cellulare, con tutti, liberamente in qualsiasi momento? La perizia medico-legale afferma che la morte di Nicola è intervenuta per «un'intossicazione acuta da cocaina, in soggetto con recente pregressa assunzione di eroina». Nicola non aveva mai assunto eroina in precedenza. Quali persone ha incontrato Nicola prima di morire? Libera non vuole lasciare soli la famiglia e gli amici di Nicola, vuole vivere «insieme» alla comunità questo primo anniversario della morte. Il non saperci soli nel portare il dolore ci deve dare la forza necessaria per continuare la nostra battaglia di giustizia. Non vogliamo rimanere in silenzio, vogliamo dire alla mamma e al papà di Nicola tutte



IL GIOVANE MORTO Nicola Chiarelli



IL SUO PAESE Una veduta di Rivello

le parole che permettono di arrivare dentro il cuore di una madre e di un padre, straziati dal dolore senza balbettare. Dobbiamo pretendere di cambiare, dobbiamo riportare Nicola nei nostri pensieri, lo dobbiamo fare insieme alla sua famiglia e ai tanti amici che gli hanno voluto bene. E mentre chiediamo che la giustizia faccia il suo corso intendiamo organizzare una grande assemblea pubblica a Rivello il giorno 20 gennaio 2016 perché Nicola non venga dimenticato e venga restituito «dignitosamente» alla famiglia e alla comunità. [p.per]

MELFI ASSENTE IL SINDACO VALVANO

«Malaffare» al Comune Nuova udienza il 21 dicembre

Da qualche giorno era nell'aria la possibilità di un ulteriore rinvio dell'udienza preliminare che avrebbe visto come protagonista principale il sindaco in carica di Melfi, Livio Valvano. Costretto al ricovero presso l'ospedale San Giovanni di Dio di Melfi per motivi di salute, il primo cittadino sarebbe stato impossibilitato a partecipare in prima persona all'udienza fissata per ieri mattina. Il giudice dell'udienza preliminare Di Gregorio, a seguito dell'istanza di rinvio presentata dall'avvocato Gaetano Araneo, difensore di fiducia di Valvano, ha però disposto la sospensione immediata dell'udienza in corso, ritenendo insufficiente la documentazione sanitaria presentata dalla difesa di Valvano e disponendo altresì il contestuale accertamento del precario stato di salute del sindaco di Melfi. Dopo alcune ore di attesa il gup Di Gregorio, accertato in maniera definitiva il legittimo impedimento del sindaco, ha accolto la richiesta di rinvio e ha fissato di nuovo l'udienza preliminare per il prossimo 21 dicembre.

Dunque, un'altra falsa partenza dopo quella dello scorso settembre per questa vicenda che ha scosso la classe dirigente melfitana e gettato fango sull'operato di un'amministrazione comunale ancora oggi incredula per il ciclone di critiche che si è abbattuto sulla città federiciana. La Corte di Cassazione, a seguito del ricorso presentato dal Valvano avverso l'ordinanza del Tribunale del Riesame di Potenza avente ad oggetto la misura cautelare disposta a suo carico, non solo ha dichiarato fondato il ricorso del primo cittadino per insussistenza di gravi indizi di colpevolezza, ma ha anche smontato pezzo per pezzo l'impianto accusatorio.

POTENZA DE FILIPPO E FRANCONI A ROMA HANNO FIRMATO IL PROTOCOLLO

Basilicata regione «pilota» sul controllo randagismo

L'obiettivo punta ad un piano di sterilizzazione capillare

Prende il via dalla Basilicata un progetto-pilota nazionale per il controllo del randagismo. Il sottosegretario alla Salute, Vito De Filippo, l'assessore regionale alle Politiche della Persona, Flavia Franconi, e la presidente dell'Ente nazionale protezione animali (Enpa), Carla Rocchi, hanno firmato ieri a Roma un protocollo d'intesa.

L'obiettivo è quello di mettere in campo un piano di sterilizzazione capillare, soprattutto nei luoghi dove il fenomeno è più diffuso e diventa difficile catturare e spostare gli animali, per contenere la crescita a dismisura della popolazione canina.

Il randagismo è un problema molto sentito dai cittadini e dai Comuni, non solo dal punto di vista sanitario per i rischi di aggressione e morsi, ma anche economico, date le difficoltà dichiarate degli enti locali a costruire e a gestire canili e strutture di ricovero.

Il protocollo si avvale dell'esperienza maturata sul territorio nazionale dall'Enpa. L'Ente mette a disposizione un'équipe specializzata, una clinica mobile dotata delle attrezzature necessarie per eseguire gli interventi di sterilizzazione nel rispetto dei protocolli sanitari e un automezzo omologato con gabbie di contenimento per il trasporto degli animali verso i luoghi di convalescenza.

Con la collaborazione della Regione, invece, le autorità sanitarie locali, di cui l'Azienda potentina Asp è capofila, si impegnano

a individuare su tutto il territorio della Basilicata le strutture idonee in cui ricoverare gli animali sterilizzati e a fornire i medicinali veterinari e i presidi medici. Le attività sono svolte secondo la programmazione e sotto il coordinamento del Servizio veterinario competente.

Sulla base dei risultati ottenuti, infine, il ministero della Salute valuterà se estendere il progetto su tutto il territorio nazionale.



RANDAGI Cani in strada

RIONERO IN VULTURE NATA IL 13 NOVEMBRE 1915

Nonna Violante centra il secolo di vita sarà festeggiata anche dal sindaco Placido

Vene alla luce il 13 novembre 1915 nella casa dei coniugi Michele Nigro e Filomena Asquino. Oggi nonna Violante centra il secolo di vita nella sua casa di Vico I° Santa Teresa. Ma la cerimonia dei festeggiamenti è in programma domani alle ore 16, nel Salone San Marco attiguo alla Chiesa Madre dove converranno amici ed estimatori, compreso il sindaco Antonio Placido.

Placido a nome anche della giunta locale e della comunità rionerese, gratificherà la festeggiata, oltre che con un omaggio floreale, anche con una targa ricordo ed una lettera personale su cui si legge, fra l'altro: «La sua è una gene-

razione che ha superato guerre, lutti e grandi tragedie e ha trasmesso alle generazioni future patrimoni di valori quali rispetto, solidarietà e pace». Vedova dal 1997 di Emidio Ermanno sposato nel 1938, l'amabile e quasi eterea nonna Violante, ancora autonoma e lucida ha lavorato come accudiente nella mensa scolastica di Rionero in Vulture, ha messo al mondo cinque figli, maschi, di cui due morti in tenera età (10 e 3 mesi) e un terzo, Aldo, nel 1983, a 31 anni, avrà il conforto e l'affetto dei figli Tonino, primogenito, e Mario, delle nuore, dei nipoti e pronipoti compresa una lunga serie di cugini. [ddf]



CENTENARIA Nonna Violante

MELFI BRANCATO REPLICA ALL'EX DELEGATO DEL TERMOVALORIZZATORE RENDINA AMBIENTE

«La Fiom si è sempre battuta per tutelare ambiente e lavoro»

Rigettate le accuse di clientelismo e trasformismo del sindacato

MASSIMO BRANCATO *

Gentile Direttore, le affermazioni contenute nell'articolo pubblicato dal Suo giornale, dell'ex delegato della Fiom di Rendina Ambiente (ex Fenice Ambiente), il termovalorizzatore di Melfi, sono tanto gravi e lesive l'onorabilità dell'organizzazione sindacale che rappresentano, quanto false.

Come sanno i lavoratori del

termovalorizzatore, da alcuni anni le attività di quell'azienda sono oggetto di un contenzioso politico, istituzionale e legale intorno alla loro sostenibilità ambientale. Le cronache dei giornali lucani sono piene di articoli che lo descrivono. La magistratura ha aperto un procedimento per disastro ambientale e la Fiom, unico tra i sindacati, si è costituita parte civile.

La linea della Fiom è stata sempre quella di tenere insieme due legittime esigenze, la tutela dell'occupazione e la tutela dell'ambiente. Su questa linea ha sviluppato la propria iniziativa e compiuto le proprie scelte, sempre in un rapporto democratico con i lavoratori e con la consapevole e attiva partecipazione del nostro (ex) delegato.

Come sarà facile intuire a chi ha la pazienza di leggere, l'iniziativa sindacale svolta non è stata un «pranzo di gala». L'azienda, anche a fronte della riduzione dei rifiuti industriali da bruciare, ha scaricato sui lavoratori la pesantezza del conto economico, disdetta il contratto integrativo e attivando via via procedure per il ricorso agli ammortizzatori sociali, quando non quelle per il licenziamento. Il comportamento della Fiom in tutti questi passaggi è stato ispirato innanzitutto al mantenimento dei livelli occupazionali, attraverso l'adozione di ammortizzatori «con-

servativi», ma anche alla tutela delle condizioni di lavoro, come sanno i lavoratori relativamente alla spinosa questione del numero dei componenti le squadre.

Inoltre, ha sempre richiamato l'azienda, in tutti i suoi atti, a fare gli investimenti necessari per rendere il termovalorizzatore compatibile con l'ambiente e con il piano regionale dei rifiuti.

A tal proposito, si è battuta affinché si aprisse un tavolo istituzionale presso la Regione attraverso il quale trovare le soluzioni concrete a questa complessa vertenza.

Capisco che ci sia più di un interesse «a far saltare il banco». Non si attribuisca alla Fiom tale intenzione, accusandola di condotta «improduttiva».

A quale clientelismo, a quale trasformismo, poi, faccia riferimento l'ex delegato lo ignoro. Del resto, il clientelismo si realizza quando con il padrone si è d'accordo, non quando è aperta una dura vertenza. E poi, se il medesimo ha qualche prova di ciò, lo invito io a rivolgersi alla magistratura. A chi infine sostiene, per giustificare una scelta dettata forse anche da motivi personali, che la Fiom è un sindacato tra i tanti che non difende i diritti e la dignità dei lavoratori, ritengo sia superfluo rispondere ed affido a chi legge di trarre le conclusioni.

[* Coordinatore regionale della Fiom Basilicata]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 13 novembre 2015

POTENZA E PROVINCIA | X

MARATEA RINVIATI A GIUDIZIO PER TENTATA ESTORSIONE DUE FONDATORI DEL COMITATO DEL NO ALLA COSTRUZIONE. LA RICHIESTA FATTA AI TITOLARI DELL'IMPIANTO IDROELETTRICO

Centrale, chiesti 200 mila euro per bloccare la protesta

PINO PERCIANTE

● **MARATEA.** Per far cessare la protesta contro la costruzione della centrale avrebbero chiesto ai titolari dell'impianto la somma di 200 mila euro. A processo Enrico de Filippo e Rita Montesano fondatori del comitato del no alla costruzione della centrale idroelettrica di Maratea. Lo ha deciso il giudice per le udienze preliminari di Lagonegro Salvatore Bloise. Per entrambi l'accusa è di tentata estorsione.

Il processo comincerà il 15 marzo del 2016, davanti al giudice monocratico. E' il pm Francesco Greco a contestare, nell'udienza preliminare, il reato di tentata estorsione. Secondo l'accusa la Montesano e de Filippo, prima dell'inizio dei lavori, avrebbero chiesto ai titolari dell'impianto, a titolo personale, la somma 200mila euro (100 mila ciascuno) per bloccare la protesta. Insomma, una sorta di «mazzetta» per evitare «intoppi» nello svolgimento dei lavori. Altro che amore per il territorio. I due, sempre secondo l'accusa, si servivano del movimento anti centrale («Giù le mani dal torrente e dalla spiaggia di Fiumicello») per procurarsi un ingiusto profitto. La difesa aveva chiesto il

proscioglimento, ma né il pm né il giudice hanno ritenuto che ci fossero i presupposti. Agli atti dell'inchiesta c'è anche una registrazione con uno degli imputati consegnata agli inquirenti dal titolare della Real Estate, Walter Losa, che è stata ascoltata durante l'udienza preliminare. E così la Montesano e De Filippo, dopo una breve camera di consiglio, sono stati rinviati a giudizio per il reato di tentata estorsione. L'indagine era stata avviata partita in seguito alle dichiarazioni di Losa raccolte dalla Gazzetta a marzo del 2014. «Sono venuti da me e mi hanno chiesto 200 mila euro», aveva dichiarato all'epoca il titolare della Real Estate. Da aprile scorso la centralina idroelettrica è entrata in funzione. I lavori erano partiti a giugno del 2014. Al comitato anti centrale nato nel 2012 per difendere l'ambiente da possibili danni causati dall'impianto avevano aderito numerosi cittadini che ancora non hanno perso tutte le speranze. Prima che partissero i lavori per la realizzazione della centrale il comitato era ricorso al Tar perché l'impianto si trova lungo il torrente di Fiumicello e a poca distanza da un lido. Il Tar ha rinviato tutto al tribunale delle acque la cui decisione dovrebbe arrivare a breve.

La scheda Produrà ogni anno un milione e 200mila chilowattora

■ La centrale idroelettrica di Fiumicello produrrà ogni anno circa 1 milione e 200 mila chilowattora che saranno immessi nella rete di distribuzione dell'Enel. L'impianto sviluppa una potenza massima nominale di 310 kw e ha una portata complessiva di 431 litri al secondo. Quando Maratea sarà piena di turisti la centrale non sarà in funzione. Circa ventidue centesimi per ogni kilowatt prodotto, per complessivi 240 mila euro ogni anno. Il contributo che verrà erogato alla società che ha realizzato l'impianto sarà di circa ventidue centesimi per ogni kilowatt prodotto, per complessivi 240 mila euro ogni anno. La quantità di acqua che non può essere captata è di circa 50 litri al secondo. La condotta è lunga 622 metri.

[p.p.]



CENTRALE IDROELETTRICA L'impianto di Maratea

POTENZA ROSALBA GUGLIELMI (USB) NEL CORSO DI UN'ASSEMBLEA DAVANTI AL PALAZZO DELLA GIUNTA

«Stabilizzazione certa per gli Irsu regionali»

● Ieri si è tenuta un'assemblea regionale nello spiazzo antistante il palazzo della giunta dei lavoratori impiegati nelle imprese che gestiscono i servizi esternalizzati della pubblica amministrazione e dei lavoratori precari. L'assemblea in vista dello sciopero nazionale del lavoro pubblico del prossimo 20 novembre. «Mentre si svuota di contenuto il ruolo della pubblica amministrazione e si accreditava l'immagine del lavoratore in mutande che timbra il cartellino», dice la coordinatrice regionale Usb Basilicata Rosalba Guglielmi -, sottocando la dedizione al lavoro di centinaia di migliaia di persone che in situazioni sem-

pre più difficili garantiscono quello che rimane dei servizi pubblici in questo paese e si propone un aumento contrattuale di pochi euro all'anno dopo un blocco che risale al 2009, scendono in piazza, insieme ai più «fortunati» di ruolo i precari e dipendenti di aziende private che contribuiscono e non in maniera minoritaria al mantenimento del welfare nel nostro Paese».

«In particolare - prosegue Guglielmi - lavoratori socialmente utili della platea regionale chiedono che si delinei un percorso di stabilizzazione certa prima che la nuova normativa di riforma del lavoro e degli ammortizzatori sociali possa ren-

dere inattuabile il loro diritto ad una vera assunzione, i lavoratori ex Irsu Ata impegnati nel lavoro di pulizia e progetto scuole belle, con la "cinesizzazione" delle condizioni di lavoro e un dispendio di risorse pubbliche su cui occorrerebbe veramente l'intervento della corte dei conti a fronte di un'assunzione diretta dei lavoratori che da oltre 20 anni svolgono le mansioni proprie dei bidelli e ai quali è stato negato l'utilizzo delle norme di stabilizzazione succedutesi negli anni. I precari della forestazione addetti alla salvaguardia della biodiversità per l'aumento delle giornate lavorative e la salvaguardia di una professionalità oggi non correttamente utilizzata, i lavoratori licenziati dalla ditta Facility per il venir meno dei servizi di sorveglianza e pulizia degli impianti sportivi comunali, anche essi coinvolti in un appalto a gestione Consip come gli ex Irsu Ata che lungi da assicurare risparmi si sta dimostrando un vero El Dorado per le ditte aggiudicatrici».

le altre notizie

SABATO 14 RIGENERARE
A Potenza Livia Turco
con la Lectio magistralis

■ Nell'ambito della iniziativa «Rigenerare: pensare la politica», sabato 14 novembre 2015, alle ore 9, nella sala A del Consiglio regionale, si svolgerà una giornata di informazione e comunicazione per la diffusione della cultura di genere nelle istituzioni culturali, sociali e politiche finalizzata a qualificare e aumentare la presenza e la partecipazione delle donne nella vita attiva. La lectio magistralis sarà tenuta dalla Presidente della Fondazione «Nilde Iotti» Livia Turco. L'iniziativa è aperta al pubblico. La presenza sarà certificata tramite attestato di partecipazione.



REGIONE BASILICATA La sede a Potenza

POTENZA È STATO SIGLATO IL CONTRATTO

Asp e San Carlo insieme Così nasce la prima struttura «interaziendale oculistica»

● Con la sigla del contratto da parte del primario Domenico Lacenza e dei due direttori generali, Giovanbattista Bochicchio (Asp) e Rocco Maglietta (Ospedale San Carlo di Potenza), nasce la prima Struttura Interaziendale della complessa della sanità italiana.

In un comunicato è sottolineato che «l'Asp e il San Carlo uniscono le forze in Oculistica, applicando un nuovo modello organizzativo ricco di grandi potenzialità».

«La Sic che prende il via oggi», hanno sottolineato in una dichiarazione congiunta i due dg - è soltanto la prima. Ne seguiranno altre per realizzare al livello più alto l'integrazione tra ospedale e medicina del territorio, mettendo a valore sia le strutture esistenti sia le professionalità e l'expertise. Affidando al dottor Lacenza, già Direttore del Dipartimento interaziendale tra le due aziende sanitarie provinciali, l'incarico di primario unico ci as-

sicuriamo il governo unitario di tutte le attività oculistiche nel Potentino, enfatizzando le differenti vocazioni. Al San Carlo, Dea di 2 livello e munito della migliore logistica per le sale chirurgiche, saranno attestate le attività per acuti mentre i diversi centri dell'Asp, da Chiaromonte a Venosa a Maratea, proseguiranno a svolgere il ruolo di avamposto territoriale per il servizio alla cittadinanza».

Secondo Maglietta e Bochicchio, «i conti economici sono un aspetto importante in Sanità anche se non devono costituire un'ossessione incapacitante. A costo zero, oggi realizziamo un passo avanti importante nel miglioramento dell'offerta e nell'organizzazione del servizio. In una realtà piccola come la Basilicata questa modalità innovativa può rappresentare la risposta vincente alle spinte del servizio sanitario nazionale che pretende soglie elevate di attività per assicurare la sopravvivenza delle strutture».

POTENZA QUARTO GIORNO DI LAVORO PER I 42 CONVEGNISTI DELLA BASILICATA. L'INTERVENTO DI MONS. LIGORIO

La Chiesa lucana raccoglie le sfide lanciate nel convegno ecclesiale di Firenze

MARCO FASULO *

● Quarto giorno di lavoro per i 42 convegnisti lucani che partecipano alla 5ª assemblea ecclesiale nazionale in corso di svolgimento a Firenze. Ritmo serrato per i partecipanti chiamati, all'interno dei gruppi di lavoro, ulteriormente suddivisi in laboratori composti ciascuno da una decina di delegati, a fornire un contributo concreto per indicare dove e seguendo quali percorsi la Chiesa di oggi diventerà quella di domani.

Tante le sfide, le difficoltà, ma anche le potenzialità di una comunità in cammino, quella della Chiesa cattolica italiana, aspetti sui quali l'arcivescovo eletto di Potenza, monsignor Salvatore Ligorio è intervenuto evidenziando come sia «indispensabile rafforzare innanzitutto la fede che si avvalga di percorsi educativi e formativi, percorsi che, a cominciare dalla radice del messaggio evangelico, possa creare quella consapevole responsabilità di testimonianza in una società troppo frammentata e che invece necessita di unità. Il dialogo tra noi Chiesa, - ha proseguito monsignor Ligorio, nella giornata che il Convegno ha dedicato all'ecumenismo - le istituzioni e le «diversità», con queste ultime che risultano essere sempre ricchezze, deve essere uno strumento per raf-



LUCANI A FIRENZE Mons. Ligorio

forzare il cammino di una Chiesa incarnata, una Chiesa che segua l'esempio che San Paolo ci propone nel secondo capitolo della lettera ai Filippesi, per aprirsi innanzitutto all'accoglienza dei fratelli «diversi». Dunque dialogo e accoglienza, nella ricchezza che esprimono proprio nelle diversità e nel rispetto della nostra Radice, tendono alla carità in Cristo, che è l'amore stesso di Dio».

Nel corso della mattinata, dopo la celebrazione della messa quotidiana, per i lucani nella basilica di Santa Croce, un arciprete ortodosso

e una donna pastore della chiesa valdese hanno commentato la lettura della preghiera iniziale, quella citata da monsignor Ligorio. Prima della prosecuzione dei laboratori e dei 30 incontri che nel pomeriggio la Città di Firenze ha organizzato in altrettante location, per affrontare argomenti legati al Convegno e contestualmente far conoscere meglio la città, nella seconda parte della mattinata interventi dell'imam di Firenze Izzedin Elzir, presidente dell'Unione delle Comunità islamiche d'Italia e del rabbino capo della Comunità ebraica di Firenze, Joseph Levi. Per il rabbino Levi è necessario «costruire ponti per offrire la speranza alla quale ci esorta la dichiarazione conciliare 'Nostra Aetate', per accettare l'altro nella sua complessità, aiutandolo a scoprire il divino che parla dentro di lui. La fede può unirci al di là delle differenze teologiche e dottrinali che pure ci sono. Il Dio biblico cerca un dialogo con l'uomo nei confronti del quale nutre fiducia. L'uomo è un corpo che contiene l'immagine di Dio. Propongo un patto fondato sulla Bibbia e sul divino nella Bibbia, per annunciare all'uomo la grandezza di Dio e dello stesso uomo. I nemici del passato saranno amici del futuro: figli e nipoti di Abramo potranno tornare di nuovo insieme».

[*giornalista e diacono]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 13 novembre 2015

MATERA CITTÀ | XI

PATRIMONIO UNESCO

UN ATTRATTORE OLTRE L'EUROPA



RITORNO CINESE
A sinistra una delegazione di operatori commerciali. A destra, una scena rubata da un matrimonio che sempre più spesso coppie cinesi vengono a celebrare in città



E adesso la Cina è sempre più vicina alla Città dei Sassi

EMILIO SALIERNO

● Tornano i cinesi per stringere accordi commerciali. Una delegazione di operatori economici orientali, in Europa per affari, è stata «dirottata» a Matera da Yan Wang, presidente di «Italy China friendship» (Icfa), per una serie di incontri istituzionali e con le imprese locali.

«L'obiettivo è sempre quello di dare consistenza ai rapporti di amicizia e di lavoro tra la realtà cinese e quella lucana - dice Yan Wang, che guida la delegazione -. Questi miei connazionali, rappresentanti di importanti gruppi economici, sono interessati ad incontrare referenti istituzionali del territorio, ma anche imprenditori e operatori di diversi settori produttivi, oltre che visitare immobili dei Sassi e del centro storico di Matera che rappresentano esempi di grossi interventi di restauro e applicazione di moderne tecnologie. In particolare, oggi mi piacerebbe mostrare loro immobili antichi che si trovano ancora nel loro stato originario per far me-

glio comprendere come un sapiente intervento di restauro possa rendere questi antichi luoghi fruibili per moderne utilizzazioni produttive e ricettive. Saranno loro poi a decidere se ci sono gli estremi per future collaborazioni negli specifici settori di competenza».

Quanto avviene a Matera è sicuramente molto legato all'appel

DIALOGO IN CORSO

Gradito ritorno per stringere accordi commerciali

internazionale di Matera 2019, ma il contesto è ancora quello dell'Esposizione Universale di Milano, che, sebbene terminata da pochi giorni, continua ad attrarre l'interesse e la curiosità di imprenditori e referenti istituzionali.

«Essere stati contattati da una delegazione che veniva autonomamente in Italia ed ha scelto Matera e la Basilicata - commenta

Giovanni Oliva, direttore generale del dipartimento Politiche agricole e forestali della Regione, con esperienza in materia di internazionalizzazione - è la testimonianza del successo di Expo 2015 e premia l'impegno del nostro dipartimento nel Progetto da Expo ai Territori che aveva appunto la finalità di accendere i riflettori sui territori italiani anche molto lontani da Milano, attraverso questi segnali l'operazione sembra essere riuscita».

Per venire incontro alle esigenze espresse dalla delegazione, dopo una giornata di visite sul territorio, l'assessore all'Agricoltura, Luca Braia, accoglierà la delegazione in un confronto con imprenditori e referenti istituzionali nella Casa Cava. La visita ufficiale continuerà nella mattinata di sabato con alcuni incontri programmati.

Della delegazione che è in città fanno parte Aimin Wang, vice presidente di Beijing Federation of Industry and Commerce, la signora Jie Hong, responsabile di Beijing People's association for

friendship with Foreign countries, Xiaoyan Liu, vice presidente di Elite Women's Enterprise Association of Beijing, Naichao Li Chairman, di Beijing Homes real estate Chamber of Commerce of Board, Hui Jiang Heng, di Tong real estate Co. Ltd, la signora Yuhui Song, vice presidente di Elite Women's Enterprise Asso-

IN CITTÀ Delegazione di operatori economici orientali

ciation of Beijing e di Aimer Lingerie Co. Ltd. L'importante gruppo di ospiti è organizzato dalla Bpafic Beijing People's Association for Friendship with Foreign Countries di Pechino (Bpafic), che opera per migliorare la comprensione reciproca e l'amicizia tra il popolo cinese e di altre parti del mondo, promuovendo gli scambi e la cooperazione con l'estero, l'ami-

cizia su tutti i fronti in diversi campi a vari livelli. Bpafic ha stabilito contatti di collaborazione con più di 220 organizzazioni non governative provenienti da oltre 60 paesi esteri.

Quella che si concretizza in questi giorni è solo l'ultima delle iniziative di scambi con la Cina. Icfa ha già avviato con successo il progetto che porta coppie di cinesi facoltosi a trascorrere la luna di miele a Matera, nell'ambito di un tour che utilizza anche l'offerta della rete dei siti Unesco che fanno parte del progetto «Mirabilia», promosso da 13 Camere di commercio e delle quali l'ente della «Città dei Sassi» è capofila. Icfa ha siglato un protocollo d'intesa con la Regione Basilicata che investe settori come l'agricoltura, il turismo, il restauro. E poi bisogna annoverare il film «Marry Me» (Sposami) - girato a Matera e a Roma - su iniziativa di Yan Wang, che sta facendo conoscere Matera ai cinesi. Dopo Venezia e Roma, la città dei Sassi è inserita in un particolare tour per far sognare le giovani coppie orientali.

Le altre notizie

CARABINIERI, STATALE 99 Controlli sulla strada ingresso della città

■ Posto di blocco dei Carabinieri sulla SS 99. Sono 47 i veicoli e 53 le persone controllate, 30 le contravvenzioni elevate, 3 veicoli sequestrati e 100 i punti tolti complessivamente. È il risultato di un servizio di controllo straordinario alla circolazione stradale condotto dal Nucleo Operativo e Radiomobile dei Carabinieri di Matera. I militari del Capoluogo, coadiuvati da colleghi di altri Reparti della Provincia, nonché da due unità del Nucleo Cinofili di Tito, hanno convogliato il traffico della SS 99 verso il Centro Commerciale di Borgo Venosio, obbligando ogni mezzo a passare attraverso i controlli. A parte numerosi verbali per guida senza cintura, telefonini utilizzati al volante ed alcuni bambini non assicurati ai sistemi di ritenuta, i Carabinieri hanno anche sequestrato un'auto che circolava senza assicurazione e due scooter di grossa cilindrata sui quali viaggiavano persone senza casco. «Non indossare il casco è già di per sé un comportamento pericolosissimo - ha commentato il Capitano della Compagnia Carabinieri di Matera - ma andare in moto senza casco su una strada veloce come la SS 99 è davvero da incoscienti. Mi sono meravigliato non poco quando al posto di blocco abbiamo visto arrivare «centauri» sprovvisti di casco... la ritenevo una violazione solo «cittadina», ma evidentemente non è così».

AL CINEMA COMUNALE Stasera dona un sorriso alla pace

■ Iniziativa Amatas Nel Cinema Comunale di Matera. Si svolgerà oggi la giornata di beneficenza «Donna un sorriso alla pace» organizzata dall'Associazione Amatas di Matera e in collaborazione con l'Associazione Famiglia «C'e» di Roma. Nel corso dell'iniziativa dedicata ai bambini e agli adolescenti, parteciperà la cantante Tiziana Rivale che si esibirà insieme con gli allievi della Scuola di Canto Armonia di Matera. La manifestazione avrà inizio alle 18.30. Costo del biglietto 3,50 euro. [c.cos.]

INTERNAZIONALIZZAZIONE CONFRONTO SULLE POSSIBILITÀ DI INVESTIMENTI E DI RELAZIONI ECONOMICO-COMMERCIALI

Imprenditori Confapi a colloquio con il presidente dell'Iran Rouhani

● Prosegue l'azione di Confapi Matera volta a supportare le imprese associate nel processo di internazionalizzazione, attraverso l'esplorazione di mercati esteri. Domenica, una delegazione di imprenditori locali, guidata dal presidente di Confapi nazionale, Maurizio Casasco, e dal presidente di Confapi Matera, Enzo Acito, sarà ricevuta presso l'Hotel Parco dei Principi & Grand Hotel a Roma dal Presidente della Repubblica Islamica dell'Iran Hassan Rouhani. All'incontro prenderanno parte anche ministri e direttori generali del Governo iraniano, per un confronto sulle possibilità di investimenti e di relazioni economico-commerciali in territorio iraniano. Dopo la fine delle sanzioni internazionali, l'Iran si appresta ad aumentare l'export con cifre esponenziali.

Un Paese con 77 milioni di persone, la maggior parte delle quali giovani e altamente scolarizzate, l'Iran potrebbe diventare il più grande mercato del Medio Oriente, non solo per i giacimenti di petrolio, ma anche per la meccanica, l'edilizia, l'ict e altri settori. Confapi Matera ha già avviato relazioni per stringere rapporti di collaborazione con le istituzioni iraniane, attraverso un incontro preliminare che si è svolto presso la sede dell'Associazione nei giorni scorsi.

A dicembre sarà organizzata una missione imprenditoriale a Teheran per sviluppare idee e progetti imprenditoriali di investimenti e relazioni commerciali nel Paese islamico. I principali settori interessati sono: chimico, impiantistica, energia, tecnologie satellitari e ict, gasdotti e oleodotti, edilizia, meccanica, agroali-

mentare, mobile imbottito. Tra l'altro, le imprese alimentari di Confapi Matera sono in possesso della certificazione Halal (che in arabo significa lecito), il cui possesso è obbligatorio per esportare in Iran.

«Confapi Matera - ha dichiarato il presidente Acito - ha da qualche tempo iniziato un percorso teso alla internazionalizzazione delle proprie aziende, nella consapevolezza che per crescere occorre guardare oltre i confini nazionali. Abbiamo già svolto missioni esplorative a Malta e in Polonia, e allacciato rapporti con il Marocco e il Kazakistan. Subito dopo l'Iran toccherà alla Serbia, altro Paese dalle interessanti prospettive per le imprese lucane».

«L'export italiano sta crescendo grazie soprattutto alle piccole imprese che si affacciano sui mercati internazionali. È pur



ENZO ACITO Presidente Confapi

vero che il Sud è come al solito indietro rispetto al Centro-Nord, ma in provincia di Matera, sia pure con piccoli numeri, diversi settori confermano che la leva dell'export funziona. All'alba della programmazione 2014-2020, le pmi lucane che vogliono internazionalizzarsi chiedono misure per la partecipazione a fiere internazionali. All'inizio del nuovo anno, se si vorrà cogliere l'occasione dell'impulso positivo proveniente dalle pmi, ci si dovrà pensare seriamente. Un piccolo aiuto per proseguire la rincorsa, altrimenti la forza d'inerzia prima o poi si esaurirà».

XII | MATERA CITTÀ**SETTORE ROTABILE**

LA FABBRICA DI JESCE

RITORNO AL PASSATO

Sindacati in pressing sulla Regione, lo stallo sul concordato e l'ombra di una cordata di imprenditori già nota

Ferrosud, i tanti nodi sull'assetto gestionale

Ci sono le commesse, ma manca il piano industriale

DONATO MASTRANGELO

Le commesse al momento ci sono con ordini acquisiti almeno per un altro anno, tra cui i vari interventi di revamping sulle carrozze di Trenitalia. Ci che invece allarma e non poco i lavoratori e le organizzazioni sindacali di Cgil, Cisl e Uil riguarda la definizione di un assetto gestionale ed organizzativo dell'azienda che possa far guardare al futuro con basi più solide, senza contare lo stallo che concerne il superamento del concordato preventivo. Alla Ferrosud, lo stabilimento di Jesce che opera nell'in-

dustria del settore rotabile, non si vivono certamente ore serene, tanto che, dalla settimana scorsa le circa ottanta unità impiegate nella fabbrica hanno proclamato lo stato di agitazione. È la logica conseguenza di quanto verificatosi di recente con l'uscita di scena dell'amministratore delegato **Vito Di Michele** che, dopo essersi prodigato per il rilancio dell'azienda ed aver ridato credibilità e commesse a Ferrosud, delineando un piano industriale in grado di conquistare nuovi asset di mercato, si stufato sbattendo la porta. I sindacati confederali, peraltro, unitamente alle federazioni di ca-

tegoria Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm Uil, dopo la richiesta del 21 ottobre scorso, hanno nuovamente sollecitato il presidente della giunta regionale **Marcello Pittella** affinché convochi un tavolo per discutere della vertenza Ferrosud, con il coinvolgimento dell'assessorato regionale alle Attività produttive, del sindaco di Matera e del presidente della Provincia.

Attualmente, fatta eccezione per poche unità in contratto di solidarietà, lo stabilimento lavora a pieno ritmo.

«Siamo fortemente preoccupati - afferma **Vittorio Agnese**, coordi-

**FERROSUD** Un interno dello stabilimento dell'area industriale di Jesce

natore Fim Cisl - per la tenuta industriale ed occupazionale della Ferrosud, comprese le potenziali conseguenze sull'indotto. Occorre che venga fatta chiarezza sulle vicende ultime che hanno portato alle dimissioni del dott. Di Michele».

Al timone c'è adesso **Salvatore Bianconi**, già amministratore delegato di Ansaldo Breda, mentre voci sempre più insistenti danno per certa un reingresso, più o meno palese lo si vedrà con il tempo, della vecchia cordata imprenditoriale che deteneva la proprietà della Ferrosud. Fatto sta che i timori tra i lavoratori non mancano e anche tra

le aziende che abitualmente lavorano in subappalto per la fabbrica di Jesce.

Nei giorni scorsi si è anche tenuta un'assemblea delle maestranze alla presenza del commissario liquidatore della Ferrosud. Contrastanti sono anche le versioni che attengono la dotazione finanziaria nelle casse dell'azienda. Ad ogni buon conto le parti sociali ed i lavoratori, auspicando un diretto intervento della Regione sulla vicenda, premono sul nuovo amministratore delegato finalizzato ad un confronto sulle future strategie industriali dell'azienda».

RIFINANZIAMENTO INIZIATIVA DI DI MAGGIO

Legge di stabilità sui Sassi aderiscono venti senatori

Sono venti i senatori che hanno deciso di sostenere l'emendamento alla legge di Stabilità sui Sassi di Matera presentato da **Tito Di Maggio** (Conservatori e Riformisti). Lo ha reso noto lo stesso parlamentare lucano precisando che la proposta prevede «di destinare 30 milioni di euro l'anno nel prossimo triennio per completare il recupero degli antichi rioni in vista delle celebrazioni nella città lucana Capitale europea della Cultura 2019».

Bisogna dire che la legge 771 del 1986 era stata concepita con l'intento preciso di essere rifinanziata. Cosa che è avvenuta per qualche tempo, poi, non se ne è fatto più nulla, chissà perché.

«Il gruppo trasversale raccolto intorno alla proposta di Di Maggio - precisa un comunicato - va dal capogruppo del Misto, **Loredana De Petris** (Sel), al leghista **Stefano Candiani**, passando dai senatori di Forza Italia **Antonio Razzi** e **Giacomo Caliendo**. Tra le firme anche quelle dei tre ex ministri, **Giulio Tremonti** e **Mario Mauro** del gruppo Gal e **Gaetano Qualgieriello** di Ncd. Tra i sostenitori anche il capogruppo di Ala, **Lucio Barani**, i senatori delle Autonomie **Enrico Buemi** e **Karl Zeller**, il conservatore **Antonio Milo**, i pentastellati **Serenella Fucksia** e **Luigi Gaetani**, **Carlo Sangalli** (Pd), **Antonio Azzollini** e **Antonio Gentile** (Ncd). Intorno alla proposta di Di Maggio si sono ritrovati anche gli altri lucani **Vito Petrocilli** (M5S), **Guido Viceconte** (Ncd), **Giovanni Barozzino** (Sel), oltre ad **Emma Fattorini** (Pd), eletta in Basilicata». Vistose alcune assenze di altri parlamentari lucani.

COMUNE SCATTA LA DENUNCIA DEL MOVIMENTO 5 STELLE

«Non ci sono risposte alle interrogazioni intervenga il Prefetto»

Il Movimento 5 Stelle di Matera ha sporto denuncia al Prefetto di Matera, **Antonella Bellomo**, per la mancata osservanza del Testo Unico degli Enti Locali, dello Statuto e del Regolamento Comunali da parte del Sindaco e della Giunta, in merito al funzionamento delle interrogazioni consiliari. Ad oggi, il M5S ha infatti visto ignorate tre interrogazioni a risposta scritta depositate mesi fa». Lo precisa un comunicato stampa del movimento che elenca i tre atti: «il mancato utilizzo della sala "Pasolini" per lo svolgimento delle sedute del Consiglio Comunale; lo stato del "ponte di ferro" fra Vico del Commercio e Vico Lombardi e infine quella relativa alla composizione del materiale combusto nello stabilimento Italcementi di Matera ed il monitoraggio delle emissioni prodotte».

«Facciamo presente - va avanti la nota - che il sindaco o gli assessori delegati, hanno il dovere di rispondere entro trenta giorni alle interrogazioni, e ad ogni altra istanza di sindaco».

Il prefetto ha presentato ai consiglieri. Il comma 2 del medesimo articolo, dispone inoltre che i consiglieri comunali abbiano diritto di ottenere dagli uffici del Comune, nonché dalle loro aziende ed enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato». «La mancata risposta da parte del Sindaco o di un suo delegato - spiega il consigliere comunale **Antonio Materdomini** - pregiudica in maniera del tutto arbitraria il potere di controllo dei consiglieri, e di conseguenza dei cittadini da essi rappresentati».

«È spiacevole giungere sino al Prefetto - conclude il pentastellato - per veder rispettate le norme elementari che regolano l'attività consiliare. Per il M5S il rispetto del mandato elettorale è un impegno morale assoluto; motivo per cui chiediamo alla dott.ssa Bellomo di valutare il comportamento del Sindaco e/o della Giunta, ed adottare i provvedimenti ritenuti opportuni a tutela dei diritti violati».

POLITICA «OSIAMO LAVORO E SVILUPPO»

Assemblea sul nuovo governo della città

«Matera deve diventare una città attrattiva per gli investimenti oltre che attratta per il suo patrimonio culturale». Lo ha sostenuto il sindaco **Raffaello De Ruggieri**, intervenendo all'assemblea di Osiama Lavoro e Sviluppo chiamata a valutare i "primi cento giorni" della nuova amministrazione comunale. I punti principali sui quali si sviluppa la linea d'azione del governo cittadino sono, ha aggiunto De Ruggieri: La deroga al patto di stabilità che impedisce investimenti per la città; Il rifinanziamento della legge 771 sui Sassi; Zone economiche speciali per garantire fiscalità di vantaggio per investimenti ad alta tecnologia e presidi di creatività culturale; Necessità di investimento per infrastrutture materiali e immateriali (finanziamenti per collegamento di 28 km per Gioia del Colle verso casello autostradale e area pugliese).

L'intervento del sindaco è stato preceduto dalle relazioni dei consiglieri comunali **Vito Sasso**, **Gaspare L'Episcopia** e del presidente del Consiglio comunale **Angelo Tortorelli**. Intervenuta anche l'assessore alle attività produttive **Anna Selvaggi**. Alle relazioni ha fatto seguito un ampio dibattito nel corso del quale il sindaco ha ascoltato gli interventi dei presenti replicando a ciascuno di loro. Tra questi **Michèle Martulli**, **Roberto Bolettieri**, **Giovanni Masiello**, **Bice Morcinelli**, **Sandro Tortorelli**, **Micheline Galante**, **Giuseppe De Rosa** e il presidente dell'associazione **Damiano Laterza**. L'assemblea si è conclusa con l'adesione dei soci ai gruppi di lavoro.

le altre notizie**PROVINCIA, SOLLECITO UGL**

«All'Apea sono senza stipendi da due mesi»

Al Presidente della Provincia di Matera chiediamo attenzione sul perché da diverso tempo, ovvero dall'ultima spettanza del mese di agosto, si rende sempre più difficile la vita dei dipendenti Apea (Agenzia per l'energia e l'ambiente) di proprietà totale della provincia». Lo evidenzia in una nota il segretario provinciale dell'Ugl **Pino Giordano**. «Gli stipendi arretrati sono al momento due aggiunte - siamo alle spettanze di settembre ed ottobre 2015».

CONVEGNO ALL'OSPEDALE

«Terapia intensiva aperta le ragioni di una scelta».

Si terrà oggi a Matera, nell'auditorium dell'ospedale Madonna delle Grazie, dalle 14.15, l'incontro organizzato dalla Regione Basilicata su "Terapia intensiva aperta. Le ragioni di una scelta". Al centro dei lavori «l'apertura delle strutture di terapia intensiva, oggi molto limitate, per ridurre le complicanze cardio-vascolari ed i rischi di stress nel paziente e di ansia nei familiari». Concluderanno l'assessore regionale **Flavia Francioni** ed il sottosegretario alla salute **Vito De Filippo**. [f.m.]

COMUNE PER L'EX SINDACO «SI VANNO MOLTIPLICANDO LE INIZIATIVE IMPROVIDE E SPESSO COMPLETAMENTE ILLEGITTIME»

A testa bassa contro la maggioranza

Per Adduce il clima è di sostanziale stagnazione nell'attuale Amministrazione

«La situazione al Comune si va facendo sempre più delicata. A fronte di un clima di sostanziale stagnazione dell'attività - afferma il consigliere del Pd, **Salvatore Adduce** - si vanno moltiplicando iniziative improvide e spesso completamente illegittime. Commissione indegna di interessi privati nella gestione pubblica. Uso privato delle sedi, degli apparati tecnologici, dei telefoni del Comune di Matera come chiaramente dimostra la poco edificante pratica dell'Associazione "Fare Verde Onlus". Ma anche le questioni sollevate da esponenti della maggioranza che si riferiscono ad un uso disinvolto del denaro pubblico per iniziative a cui ha dato vita l'Amministrazione che è diventata improvvisamente "imprenditoriale e di spettacolo" sostituendosi alla libera iniziativa culturale. E nel frattempo nessuna seria iniziativa è andata in porto. Fortunatamente i nostri nuovi amministratori hanno avuto la possibilità di inaugurare opere frutto del lavoro della precedente amministrazione».

«Incertezza assoluta sul bilancio comunale - continua Adduce - che risente della testardaggine di chi ha voluto a tutti i costi (e i costi li pagheremo tutti) infischiarne dei buoni consigli ricevuti. Non vogliamo aprire il capitolo Matera 2019 dove nulla è dato sapere. Inconsistenza e superficialità caratterizzano i cinque mesi di amministrazione De Ruggieri. La nostra città ha bisogno di una guida sicura. Siamo andati ormai ben oltre il periodo di luna di miele. È tempo che ci si metta a lavorare. PS. (Pubblica Sicurezza): Avvisare i consiglieri di maggioranza che il Comune è cosa pubblica... non è cosa... vostra».

Il sindaco **Salvatore Adduce** è stato visto in un'aula del Comune di Matera, dove si sta svolgendo una riunione. Adduce è seduto a un tavolo, con altri consiglieri, e sembra essere in una discussione animata. Sullo sfondo si vedono le bandiere del Comune di Matera.

**CRITICO** L'ex sindaco del Pd, Salvatore Adduce**VILLAGGIO DICHO GARDEN**

La sagra delle castagne del vino fino a domenica

Nel Villaggio di Babbo di Natale allestito nel Dichio Garden Center di borgo Venusio si terrà da oggi fino a domenica, la Sagra delle castagne e del vino novello organizzata per sostenere la fondazione Terra Madre di Slow Food. Accanto alla degustazione saranno realizzate attività di animazione per adulti e bambini, tra cui i laboratori con Babbo Natale e il giro sul trenino di Babbo Natale. Domenica si esibiranno gli allievi della Scuola delle Arti di Arteria. Appuntamento per la sagra di beneficenza 13, 14 e 15 a partire dalle 17. [c.c.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 13 novembre 2015

MATERA PROVINCIA | XIII

▶ **SCANZANO JONICO**

L'AVV. FRANCO MELE PER FAR VALERE LE RAGIONI DEI SUOI ASSISTITI HA FATTO RICORSO ALLA LEGGE PINTO

Contro le cause civili «lumaca» l'escamotage della class action

In 12 risarciti per 4.300 euro a causa della lunga durata del processo

● **SCANZANO JONICO.** «Ridurre la durata dei processi civili? Si può. Con una sorta di class action: chiedere un indennizzo allo Stato applicando la Legge Pinto sull'eccessiva durata dei procedimenti». Lo ha affermato alla *Gazzetta del Mezzogiorno* l'avv. **Franco Mele**, consigliere dell'Ordine forense materano, dopo la conclusione della vertenza da lui aperta, in base alla Legge Pinto (dal nome del suo estensore, Michele) per conto di dodici suoi assistiti del centro del Metapontino. Vertenza conclusasi con il pagamento da parte della Banca d'Italia di 4300 euro a ciascuno dei ricorrenti più le spese legali.

Insomma, se i cittadini vessati dalle lungaggini della giustizia chiedessero di toccare "nel solido" lo Stato allora i Governi dovre-

«Da noi la durata delle cause civili in primo grado è di cinque anni. Per le cause davanti Tar ci sono giudizi pendenti da dieci anni. Per il secondo grado del "civile" si va alle calende greche. A Potenza un giudizio del 2010 verrà definito nel 2018. Nel "penale" si va più celeri. L'appello al Consiglio di Stato per le vertenze davanti al Tar sfiora i 5 anni».

Ed ecco quanto accaduto nello specifico.

«I miei dodici assistiti - ha spiegato l'avv. Mele - hanno fatto causa

al Consorzio di bonifica di Matera. Una causa, ora in appello, durata in primo grado dal 1998 al 2010. Se tutto va bene il secondo grado sarà definito nel 2018. Da qui la mia richiesta di applicazione della "Pinto", con la denuncia dell'eccessiva durata del procedimento, alla Corte di appello di Catanzaro, competente per il Distretto di Potenza. E la Corte ha riconosciuto un ritardo di 4 anni e 3 mesi riconoscendo ai miei patrocinati, per il malessere e sofferenza subita, 4300 euro ciascuno più le spese legali».



GIUSTIZIA il tribunale di Matera [foto Genovese]

Il parere dell'avvocato

«L'Italia deve adeguarsi alle direttive europee»

■ **SCANZANO JONICO** - «L'Italia pur avendo approvato una legge, la "Pinto" del 2001, per adeguarsi alle direttive europee sulla giusta durata dei processi ed avendo stabilito di pagare eventuali indennizzi in 6 mesi, quasi mai rispetta i tempi». Lo ha detto l'avvocato **Franco Mele** che, per ottenere il risarcimento deciso dalla Corte di appello di Catanzaro a favore di dodici suoi assistiti, ha dovuto fare 5 tentativi di pignoramento al Ministero della giustizia. Ma chi la dura la vince. E così, al quinto tentativo, ecco che la Tesoreria dello Stato ha dato mandato alla Banca d'Italia a pagare 4.300 euro ciascuno ai dodici cittadini più spese legali. Soldi incassati dai ricorrenti dopo 4 anni dalla sentenza di Catanzaro. Ed il cane si morde la coda.

▶ **PISTICCI**

AMBIENTE E SALUTE, LA RICHIESTA DEL M5S SULL'IMPIANTO

«Il Comune ora chiuda la discarica La Recisa»

PIERO MIOLLA

● **PISTICCI.** La discarica di La Recisa è in una «situazione drammatica che perdura da più di 20 anni. L'Amministrazione comunale, se ha a cuore la tutela della salute pubblica e la qualità della vita, deve chiuderla immediatamente e definitivamente e metterla in sicurezza». La richiesta è di «Pistici 5 Stelle», che fa riferimento a un documento dell'Isde (Società Internazionale dei Medici per l'Ambiente), che certificherebbe l'estrema dannosità per la salute della discarica di rifiuti solidi urbani: in quelle apparentemente ben gestite si rileva un aumento delle malattie tumorali, cardiorespiratorie, cerebrovascolari e di malformazioni congenite nelle aree limitrofe. Siccome La Recisa «non è ben gestita, essendo ormai trasformata in una piramide maledorante di rifiuti, esposti direttamente agli agenti atmosferici perché privi del minimo rivestimento di protezione», cosicché, «dopo

abbondanti piogge non è difficile ipotizzare il pericolo di uno sversamento di percolato nei campi agricoli limitrofi», l'impianto va chiuso, anche perché le criticità, sempre a giudizio di «Pistici 5 Stelle», sarebbero aumentate «per il conferimento di rifiuti provenienti da altri paesi della provincia di Matera». A tutto questo «si aggiunge il grave danno arrecato alla qualità della vita dei cittadini di Pistici dall'odore nefasto emesso dai rifiuti, che li costringe a vivere blindati in casa anche d'estate. Esposti e denunce sono stati presentati dai cittadini a varie istituzioni, senza esito alcuno», tenendo conto che «questa Amministrazione, come le altre che l'hanno preceduta, ignora il problema e continua ad accumulare rifiuti su rifiuti», se ne impone la chiusura. La soluzione? Per il M5S la strada maestra «è nella proposta di legge Rifiuti Zero: va seguita per salvare il territorio dalla devastazione dell'ambiente dovuta alla pessima gestione dei rifiuti».

▶ **MARCONIA**

INTESA TRA ANTHOS E LUCANIA FOOD EXPERIENCE

La tradizione dolciaria promuove l'inclusione

● **MARCONIA.** La tradizione dolciaria lucana per promuovere e realizzare l'inclusione sociale e lavorativa. È il nobile obiettivo della collaborazione tra la cooperativa sociale Anthos di Marconia ed il Lucania Food Experience, avviata nella cittadina jonica, che prevede la formazione di operatori di bistrot. D'altra parte, proprio la formazione sociale nell'ambito lavorativo è, da sempre, lo scopo perseguito dalla cooperativa Anthos: sin dal momento della sua costituzione, infatti, Anthos ha indirizzato la sua attività a beneficio della comunità, creando lavoro e offrendo servizi di accoglienza e inclusione sociale, per minori sia del posto che comunitari ed extracomunitari. Il presidente della cooperativa, **Benedetto D'Onofrio**, ha fortemente voluto, insieme ai soci della Anthos, il progetto, che sia avale della collaborazione degli chef del Lucania Food Experience. «Vogliamo favorire il ritorno alla tradizione - ha spiegato D'Onofrio - per

sviluppare un presente e un futuro di fiducia e solidarietà. Insieme ad Anna, appassionata di pasticceria, troveranno così lavoro Sones, che è di origini tunisine. Saranno della squadra, inoltre, anche Emanuele ed Antonella, due ragazzi diversamente abili ma specialmente abili in pasticceria e servizio al pubblico». La coordinatrice del Lucania Food Experience, **Maria Grazia Settembrino**, ha intrapreso «con entusiasmo questa esperienza, con la grande professionalità che contraddistingue la nostra chef Enza Crucino, docente dei corsi: tutto si è svolto in un ambiente molto professionale ma anche estremamente familiare». Oltre all'attività pratica per la pasticceria tipica lucana, i corsisti hanno anche la ghiotta occasione di «instaurare un bellissimo rapporto umano sia con i membri del team che con quelli della cooperativa Anthos». Presto, infine, verrà inaugurato un punto vendita dei prodotti tipici a Marconia. [p.miol]

LEGGE PINTO

La causa in primo grado nei confronti del Consorzio di Bonifica durata dal '98 al 2010

bero adoperarsi per risolvere il problema. Ma ecco cosa dichiara ancora l'avvocato Mele: «La Legge Pinto riguarda l'applicazione di sanzioni allo Stato se non assicura una giustizia celere. L'adesione dell'Italia alla Carta di Strasburgo sui diritti dei cittadini impone il rispetto di una durata ragionevole dei processi. Il cittadino deve avere la sicurezza che la durata del processo che lo riguarda deve essere ragionevole».

Quanto «ragionevole»?

«La Corte europea ha previsto, salvo giudizi con istruttoria molto complessa, tre anni per il primo grado, due per il secondo, uno per la Cassazione. Sei anni per arrivare a sentenza definitiva».

Invece quanto durano le cause, ad esempio, a Matera?

▶ **TURSI**

IL PROGETTO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

La Rabatana investe su cultura e ricerca

● **TURSI.** «Possiamo essere protagonisti di un cambiamento sociale ed economico basato sulla possibilità di recuperare l'antico sito della Rabatana per avviare uno sviluppo economico del territorio collegato alla fruizione del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico attraverso un innovativo modello gestionale che si fonda sull'industria del "Turismo Culturale"». Lo ha dichiarato il sindaco di Tursi **Salvatore Cosma** all'evento scientifico e culturale sul patrimonio tangibile e intangibile «La Rabatana che si è svolto nel complesso San Filippo Neri». «Tursi - ha detto Cosma - intende candidarsi per il futuro quale centro di sperimentazione di modelli di gestione dei territori d'arte e produzione di nuovi prodotti culturali». Cosma ha evidenziato il percorso intrapreso dalle amministrazioni locali dal 1972 per il recupero della Rabatana, oggetto di fenomeni di dissesto idrogeologico, e sottolineato che l'attività amministrativa si pone in continuità con il lavoro della giunta presieduta dal sindaco Giuseppe Labriola che aveva avviato un programma per il recupero e la gestione del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico del territorio. L'evento promosso dal Comune con il supporto organizzativo della Fondazione La Rabatana, si è avvalso del contributo della Regione. L'iniziativa si inserisce nel «Programma Strategico per lo sviluppo delle attività economiche connesse al Turismo Culturale della Città di Tursi» al quale è collegato il progetto territoriale di sistema «Basiraba» sulle tracce degli arabi che il Comune ha elaborato con la Fondazione comunale La Rabatana. Contributi al convegno scientifico sono giunti dal presidente nazionale del Cnr, **Luigi Nicolais**, da **Antonio Massarotti**, presidente del Comitato tecnico-scientifico-culturale della Fondazione La Rabatana, da **Maurizio Lazzari**, geologo dell'Istituto Ibam del Cnr di Potenza, da **Edoardo Cosenza**, docente di Scienze delle Costruzioni del Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria dell'Università Federico II di Napoli e da **Salvatore Vigliar**, docente di Nozioni Giuridiche fondamentali all'Università di Basilicata.

▶ **BERNALDA**

LO HA ANNUNCIATO IL SINDACO TATARANNO

Tre vie cittadine dedicate ai Caduti delle guerre

● **BERNALDA.** Promessa mantenuta. L'amministrazione comunale di Bernalda dedicherà tre vie cittadine ad altrettanti eroi locali, caduti nel corso dei due conflitti mondiali. Lo ha annunciato il sindaco di Bernalda **Domenico Tataranno**, nel corso delle celebrazioni del 4 Novembre, festa dell'Unità nazionale. Con un'apposita delibera, relativa alla toponomastica urbana, le tre strade saranno nominate alla memoria di Giuseppe Furlò, Domenico Barbutto e Angelo Guido. Furlò, nato a Bernalda il 3 luglio 1894 è deceduto a Milano nel 1960. Fu Generale di Brigata dell'Arma dei Carabinieri e si distinse nel corso della Prima Guerra mondiale, insignito della Medaglia di Bronzo e della Croce di Guerra al Valore Militare. Barbutto, Sergente di Artiglieria, nacque a Bernalda il 29 gennaio 1913 e morì a Marizza nel 1940. Cadde durante la seconda guerra mondiale e, per il coraggio dimostrato durante il cruento conflitto, fu insignito con Medaglia d'Argento al valore Militare; Guido, infine, fu Fante del 62° Reggimento di Fanteria Motorizzata "Trento". Nato a Bernalda il primo luglio 1921, cadde sul campo di battaglia ad El Alamein nel luglio 1942, e fu insignito di medaglia d'Argento al Valore Militare.

«Il valore alto della patria deve risiedere nella nostra gratitudine verso questi nostri eroi», ha affermato il primo cittadino, che ha esortato i tanti scolari e studenti presenti alla cerimonia, a conoscere e riconoscere i valori che la storia ci ha trasmesso per ambire a un futuro migliore. Il ricordo commosso verso tutti coloro che hanno perso la vita per la patria, per la libertà e l'unità nazionale, non poteva non ricordare tutti i nostri valorosi concittadini che hanno offerto le loro vite per noi e per il nostro futuro di pace». Alla manifestazione era presente **Domenico Laterza**, combattente e presidente dell'associazione reduci di guerra, dal quale era partita, negli anni scorsi, l'idea di intitolare alcune vie di Bernalda e Metaponto alla memoria di chi aveva contribuito, con il proprio sacrificio, alle positive sorti della nostra nazione. [an.mor.]

le altre notizie

COLOBRARO, GIORDANO, UGL

«Discarica, si acceleri sul progetto di adeguamento dell'impianto»

■ Incontro tra una delegazione dell'Ugl di Matera, guidata dal segretario provinciale Pino Giordano, con il presidente della Provincia, Francesco De Giacomo, e l'assessore regionale all'ambiente, Aldo Berlinguer sulla vicenda dell'impianto di biostabilizzazione, con annessa discarica per rifiuti solidi urbani, in località «Monticello» di Colobraro. «Abbiamo sensibilizzato le istituzioni - ha detto Giordano - affinché l'adeguamento dell'impianto sia presto concluso sollevando dal disagio i Comuni del Metapontino costretti a conferire in impianti molto distanti e implementando i costi su casse comunali e famiglie. Vi è anche una situazione occupazionale precaria poiché la società Teknoservice, che gestiva la discarica, è stata costretta a licenziare, in data 21 ottobre 2013, tutte le maestranze che ad oggi non possono più usufruire di sostentamento economico». [fi.me.]

SCANZANO JONICO, LOTTE CONTADINE Una sera con «Mingo il ribelle»

■ «Mingo il Ribelle», il saggio storico scritto da Giuseppe Coniglio e dedicato alla biografia e alla vita politica, sindacale e amministrativa di Domenico Giannace, ultimo protagonista delle lotte contadine, sarà presentato a Scanzano Jonico, alle 16, nel palazzo baronale. L'iniziativa è della Associazione Culturale Unire Jonica e del Centro Sociale Anziani di Scanzano. Presiede i lavori Nicola Conforti, presidente della Unire. [fi.me.]

Sud: serve una politica nazionale, le proposte della Cgil

11 novembre 2015 ore 18.11

Alla vigilia della presentazione del "masterplan" per il Mezzogiorno del governo, la Cgil rilancia la vertenza nazionale 'Laboratorio Sud – Idee per il Paese', avviata lo scorso settembre a Potenza. L'iniziativa del sindacato di Corso d'Italia

Alla vigilia della presentazione del "Masterplan" per il Mezzogiorno del Governo, la Cgil rilancia la vertenza nazionale 'Laboratorio Sud – Idee per il Paese', avviata lo scorso settembre a Potenza. L'iniziativa, spiega il sindacato, articolata negli ambiti regionali e territoriali e nella dimensione nazionale, si propone di evidenziare le condizioni di criticità presenti nel Mezzogiorno e, soprattutto, di rendere visibili i possibili spazi di intervento per superare il divario che sempre più allontana le regioni del Sud dal resto del Paese. A tale fine il sindacato di corso d'Italia presenta un documento programmatico per la costruzione di una politica nazionale in grado di rafforzare le condizioni economico sociali del Mezzogiorno, favorire crescita e occupazione e permettere così una vera inversione di tendenza per tutto il Paese.

Gli strumenti

Il nodo centrale del documento stilato dalla Cgil consiste nel coordinamento e nella partecipazione dei vari soggetti e dei vari livelli, poiché solo attraverso politiche rinnovate e il concorso delle diverse energie, a partire dalle comunità locali e dalle loro rappresentanze, può realizzarsi un cambio di fase. Di qui l'individuazione di alcuni strumenti fondamentali di coordinamento tra politiche nazionali e regionali, e di partecipazione, che vedono il coinvolgimento delle parti sociali: un luogo formalizzato di coordinamento tra le regioni meridionali, una cabina di regia inter-istituzionale per l'attribuzione e la gestione delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, e una sede stabile di confronto con le parti sociali sia nella dimensione regionale che in quella nazionale.

Strumenti indispensabili per superare le condizioni di svantaggio riguardano la fiscalità e gli incentivi, che devono essere però selettivi e mirati, coerenti con le politiche d'intervento nei diversi settori e vincolati al carattere innovativo degli interventi con un alto profilo di ricerca e innovazione. Gli sgravi devono essere finalizzati a specifiche categorie e territori e condizionati all'addizionalità dell'occupazione.

Altro strumento imprescindibile quello delle risorse: la Cgil chiede di incrementare quelle ordinarie, garantire il carattere addizionale dei Fondi Comunitari e l'utilizzo del Fondo Sviluppo e Coesione per finalità proprie, nel rispetto del vincolo territoriale e abbandonando l'abituale pratica di destinare tali risorse per coprire politiche ordinarie. Individuare una tempistica coerente rappresenta uno strumento fondamentale di programmazione: l'orizzonte per un piano nazionale di azione per il Mezzogiorno è quello quinquennale 2016-2020, all'interno del quale devono essere previste risorse certe e specifici tempi per il loro utilizzo.

Vi è poi l'annoso tema delle infrastrutture, a metà tra lo strumento necessario a scalfire e superare il gap nella mobilità di cose e persone e la scelta strategica decisiva per lo sviluppo. Gli interventi proposti dalla Cgil guardano ad ambiti quali la portualità e la logistica, di cui occorre sviluppare capacità e competitività, l'energia, di cui è necessario abbattere i costi, e il territorio, con un Piano Anti dissesto idrogeologico nazionale.

Le scelte strategiche

Tre per la Cgil gli obiettivi prioritari di una politica per il Mezzogiorno. Al primo posto dotare le regioni del Sud di infrastrutture sociali: contrasto alla povertà, servizi ai cittadini e per il lavoro, Istruzione e formazione, efficienza della Pubblica Amministrazione sono ambiti in cui il divario esistente con il resto del Paese incide profondamente sui diritti di cittadinanza. Per questo la Cgil ritiene indispensabile programmare da subito interventi che possano invertire la tendenza e che sono essi stessi generatori di occupazione. Asili nido e servizi per gli anziani e la non autosufficienza, Reddito di Inclusione Sociale come strumento universale di contrasto alla povertà, risorse aggiuntive per il diritto allo studio e legge quadro nazionale, rafforzamento delle università meridionali a partire da un piano straordinario per il reclutamento di docenti e giovani ricercatori: questi i nodi principali.

Occorrono poi scelte sulle politiche industriali del Paese, che devono guardare al Sud per valorizzare la sua vocazione manifatturiera rafforzando gli insediamenti esistenti, presidi di eccellenza per settori strategici che vanno dalla siderurgia all'agricoltura, e riutilizzando o riconvertendo le aree dismesse, con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale e all'alto tasso di innovazione e ricerca. Un quadro complesso che necessita di un forte protagonismo delle grandi imprese a partecipazione pubblica e di una governance multilivello Stato-Regioni.

Per la Cgil è necessario fare leva su cultura, territorio e turismo: un patrimonio immenso del nostro Paese e del Mezzogiorno che non viene fatto fruttare a pieno ma che può trasformarsi in una fonte vitale per economia e lavoro. Il sindacato di corso d'Italia propone l'assunzione straordinaria di giovani per la tutela e la fruibilità del patrimonio culturale e paesaggistico, un Piano cultura e turismo per il Sud e l'individuazione di venti poli turistici prioritari.

Questa impostazione richiede alcuni interventi che non determinano costi aggiuntivi, come il coordinamento inter-istituzionale. Altri possono essere previsti subito, a partire dalla Legge di Stabilità, mentre quelli di medio termine devono trovare supporto nel prossimo Documento di economia e finanza. Tra i secondi la Cgil indica gli incentivi condizionati a nuova occupazione da rivolgere a specifiche categorie e/o al forte contenuto di innovazione e ricerca delle attività; le risposte al diritto allo studio; il rafforzamento del sistema universitario del Sud; l'incremento delle risorse per le politiche ordinarie e l'attribuzione delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione agli obiettivi strategici, mantenendo il vincolo territoriale, e per il sostegno alla realizzazione del piano di infrastrutture.

È evidente che un progetto che ha questi tratti deve prevedere un forte coinvolgimento delle organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori: pensare che il lavoro, la sua qualità e qualificazione non siano oggetto di confronto e non siano parte integrante di un piano strategico di sviluppo e di crescita, significa affrontare il tema in modo parziale.